



ASSESSORATO SCUOLA, UNIVERSITÀ, RICERCA, AGENDA DIGITALE

L'ASSESSORE

Presidente dell'Assemblea legislativa
Emma Petitti

presassemblea@regione.emilia-romagna.it
ALAffLegCom@postacert.regione.emilia-romagna.it

Oggetto: Clausola Valutativa - Legge regionale n. 11/2004 "Sviluppo regionale della Società dell'informazione"

Gentilissima,

con la presente invio la relazione valutativa prevista dall'art. 24 della Legge regionale n. 11/2004 "Sviluppo regionale della Società dell'informazione".

Cordiali saluti

Paola Salomoni

documento firmato digitalmente

Allegato 1)

Viale Aldo Moro 38
40127 Bologna

tel 051 527 3029-3385
fax 051 527 3578

istruzioneegendadigitale@regione.emilia-romagna.it
istruzioneegendadigitale@postacert.regione.emilia-romagna.it

DATA**VALLEY**



bene comune



L'AGENDA DIGITALE 2020-2025

Data Valley **bene comune**

Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna

Relazione art. 24 – Clausola Valutativa
della Legge Regionale 11 del 2004
sullo “Sviluppo regionale della
Società dell’informazione”

Indice

| | |
|---|----|
| Introduzione | 3 |
| Obiettivi e benefici dell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna | 9 |
| Lo sviluppo della Società dell'Informazione | 14 |
| I servizi del sistema informativo regionale | 57 |
| Le procedure di acquisto di IntercentER | 81 |
| I servizi di LepidaScpA per la CN-ER | 88 |

Introduzione

Il presente documento fa il punto sullo stato d’attuazione della Legge Regionale 11/2004 “Sviluppo della società dell’Informazione” in modo coordinato e specifico per la Commissione consiliare competente in materia, **rispondendo ai quesiti posti dalla clausola valutativa della Legge**, descritti all’art. 24 e qui di seguito riportati.

Art. 24 della LR 11 del 2004: Clausola valutativa

1. L'Assemblea legislativa regionale esercita il controllo sull'attuazione della presente legge e ne valuta i risultati ottenuti. A tal fine, con cadenza biennale, la Giunta presenta all'Assemblea legislativa una relazione sull'attuazione della legge e sui risultati da essa ottenuti in termini di potenziamento delle infrastrutture di rete e di sviluppo del sistema informativo regionale. La relazione è presentata alla Commissione assembleare competente in materia e deve contenere risposte documentate ai seguenti quesiti:
 - a) quali sono gli obiettivi ed i benefici attesi dalla programmazione, in particolare quelli previsti dal piano regionale per lo sviluppo telematico, delle ICT e dell'e-government;
 - b) qual è il livello di sviluppo della Società dell'informazione nelle sue componenti principali, cittadini, imprese e pubblica amministrazione; in particolare qual è il livello di diffusione e di utilizzo della banda larga;
 - c) quali sono i principali servizi realizzati nell'ambito del sistema informativo regionale; a quali beneficiari si rivolgono e quali sono i relativi impatti rispetto agli obiettivi e ai benefici attesi;
 - d) quali procedure di acquisto gestisce telematicamente l'agenzia di cui all'articolo 19 e qual è il livello di utilizzo; quali sono i benefici derivanti dall'utilizzo di tali procedure, anche in riferimento alle misure di cui al Capo VI bis;
 - e) quali sono i servizi offerti dalla società "LEPIDA" s.p.a. alla Community Network dell'Emilia-Romagna (CN-ER) e qual è il livello di utilizzo; quali sono i benefici derivanti dall'utilizzo di tali servizi.

La clausola valutativa focalizza l'attenzione sulla pubblica amministrazione, sulle infrastrutture di rete e sullo sviluppo del “sistema informativo regionale”, che viene considerato come il sistema complessivo dei servizi che si è andato sviluppando nell'ambito della Community Network Emilia-Romagna (CN-ER), in riferimento a quanto descritto nella rubrica del Capo IV.

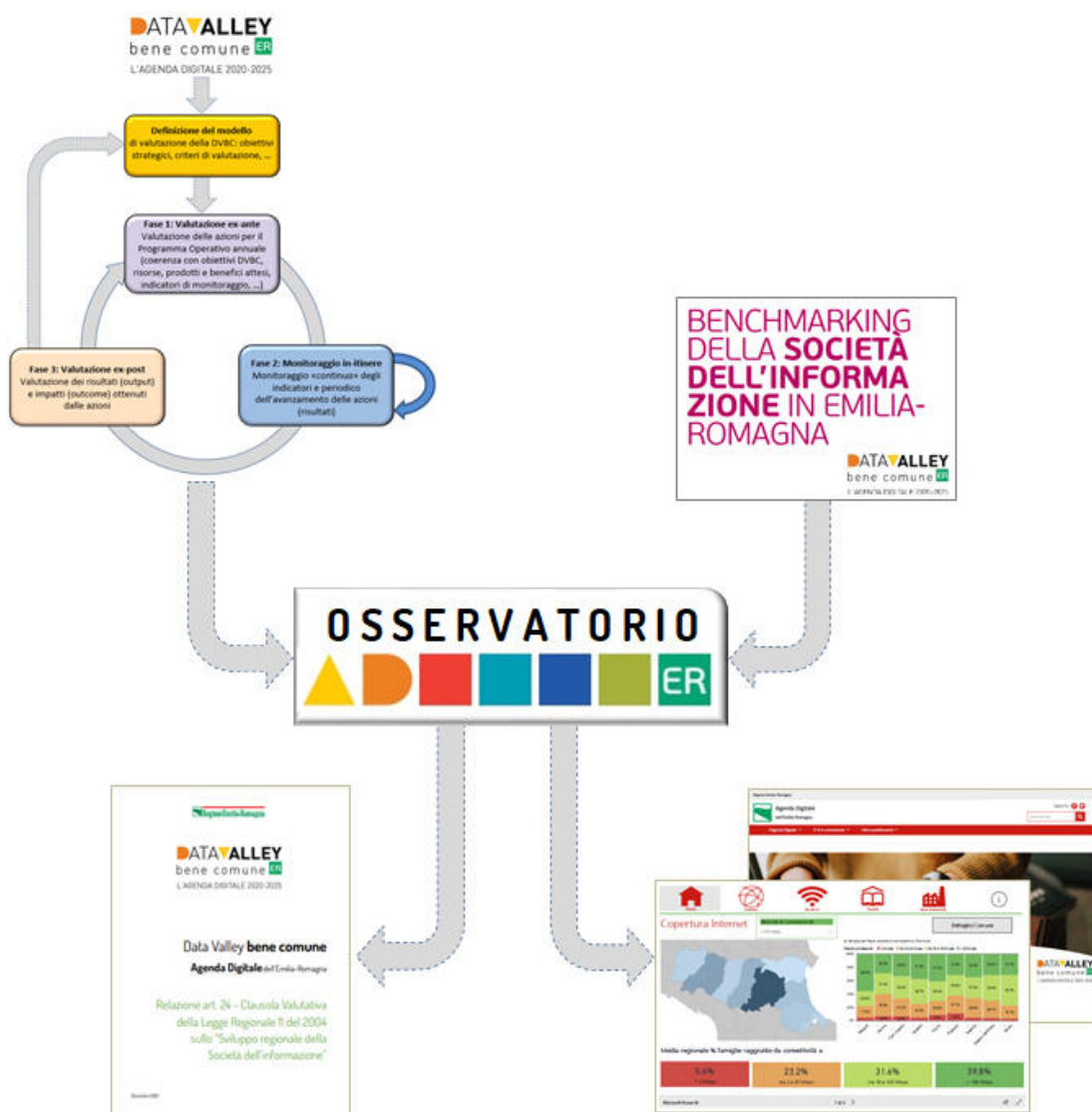
Il documento è organizzato in capitoli che rispondono ai diversi quesiti della clausola valutativa della legge, in particolare:

- nel primo capitolo sono riportati gli obiettivi dell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna, così come specificati nel documento di pianificazione della nuova Agenda Digitale approvato nel corso del 2021;
- il secondo capitolo rappresenta una “foto”, per quanto possibile aggiornata al periodo di riferimento, della Società dell'informazione riferita, in parte, al contesto nazionale e, in particolare, a quello regionale; in questo capitolo vi sono riferimenti anche ai risultati raggiunti dalle iniziative intraprese nella passata e presente programmazione dell'Agenda Digitale; questi risultati sono però

- maggiormente trattati nel capitolo seguente;
- il terzo capitolo descrive i servizi del sistema informativo regionale in termini di realizzazioni e risultati ottenuti negli anni di riferimento e dei relativi impatti sugli stakeholder. Il concetto di “servizio” è inteso nell’accezione più ampia a ricomprendere, ad esempio, anche la rete WiFi pubblica della Regione Emilia-Romagna e i risultati del piano regionale di connessione delle scuole;
 - il quarto capitolo si focalizza sulle procedure di acquisto telematiche dell’agenzia di cui all’articolo 19 della Legge Regionale ed in particolare ne riporta analiticamente anche il livello di utilizzo e quali sono i benefici derivanti dall’utilizzo di tali procedure;
 - nel quinto e ultimo capitolo sono descritti i principali servizi offerti da LepidaScpA alla Community Network dell’Emilia-Romagna (CN-ER) con dettaglio sul livello di utilizzo e sui benefici derivanti dall’utilizzo di tali servizi; questi servizi sono da considerare come attività coerenti con la strategia dell’Agenda Digitale e come tali parte dei risultati raggiunti nel periodo di riferimento.

Un breve riferimento al contesto degli anni considerati in questa relazione, riporta una serie di condizioni utili alla lettura e comprensione del documento. La crisi sanitaria derivata dalla **pandemia COVID 19** e il periodo di lockdown, hanno rimesso in discussione l’intero contesto socio-economico nazionale e regionale evidenziando ancora di più, se possibile, la necessità – legata ad una vasta diffusione di tecnologie e competenze – di un ripensamento della società e dell’economia in chiave digitale, di un’accelerazione, anche a livello regionale, di tutti i processi di trasformazione digitale. Questa relazione prende in considerazione un periodo contraddistinto dal **cambio di legislatura nel governo della Regione** e, coerentemente, la **ridefinizione del documento strategico di Agenda Digitale** e dei relativi obiettivi e priorità (riportati in dettaglio nel capitolo specifico). Per quel che riguarda la programmazione dei **Fondi Strutturali**, primaria fonte di finanziamento, oltre al bilancio regionale, dei progetti e iniziative dell’Agenda digitale, ha visto una situazione di termine della precedente programmazione (2020) e definizione della nuova nel corso del 2021 (per poi prendere avvio effettivamente nel 2022); a questi poi si sono andati ad aggiungere anche le risorse previste dal **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**, la cui programmazione, anche in questo caso, si è svolta principalmente proprio a cavallo del periodo di riferimento della relazione (anche in questo caso il “dispiegamento” delle misure previste è poi iniziato nel corso del 2022).

Come detto, il presente documento rappresenta anche una “fotografia” dello stato di attuazione delle linee di sviluppo delle ICT e dell’e-government. Come risultato delle attività dell’azione dell’Osservatorio dell’Agenda Digitale dell’Emilia-Romagna (Osservatorio ADER), in questo documento sono riportati anche i dati provenienti dallo **stato di avanzamento delle azioni che concorrono al raggiungimento degli obiettivi della strategia regionale Data Valley Bene Comune – Agenda Digitale dell’Emilia-Romagna 2020-2025**, e alcuni tra i più significativi **dati di sviluppo della società dell’informazione sul territorio regionale**, raccolti, elaborati ed analizzati nell’ambito dell’attività di benchmarking della società dell’informazione realizzata nel contesto del Coordinamento dell’Agenda Digitale. Questo documento è realizzato anche ai fini di rispondere all’impegno di aggiornamento annuale sullo stato di sviluppo della DVBC e della società dell’informazione regionale.



La governance "Digitale" in Emilia-Romagna

La **Data Valley Bene Comune - Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna 2020-2025** (d'ora in avanti anche **Data Valley Bene Comune** o **DVBC**), definita nella legge regionale 11/2004, è la politica della Regione Emilia-Romagna e degli Enti locali per favorire lo sviluppo della società dell'informazione nel territorio regionale e dei servizi digitali per cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni.

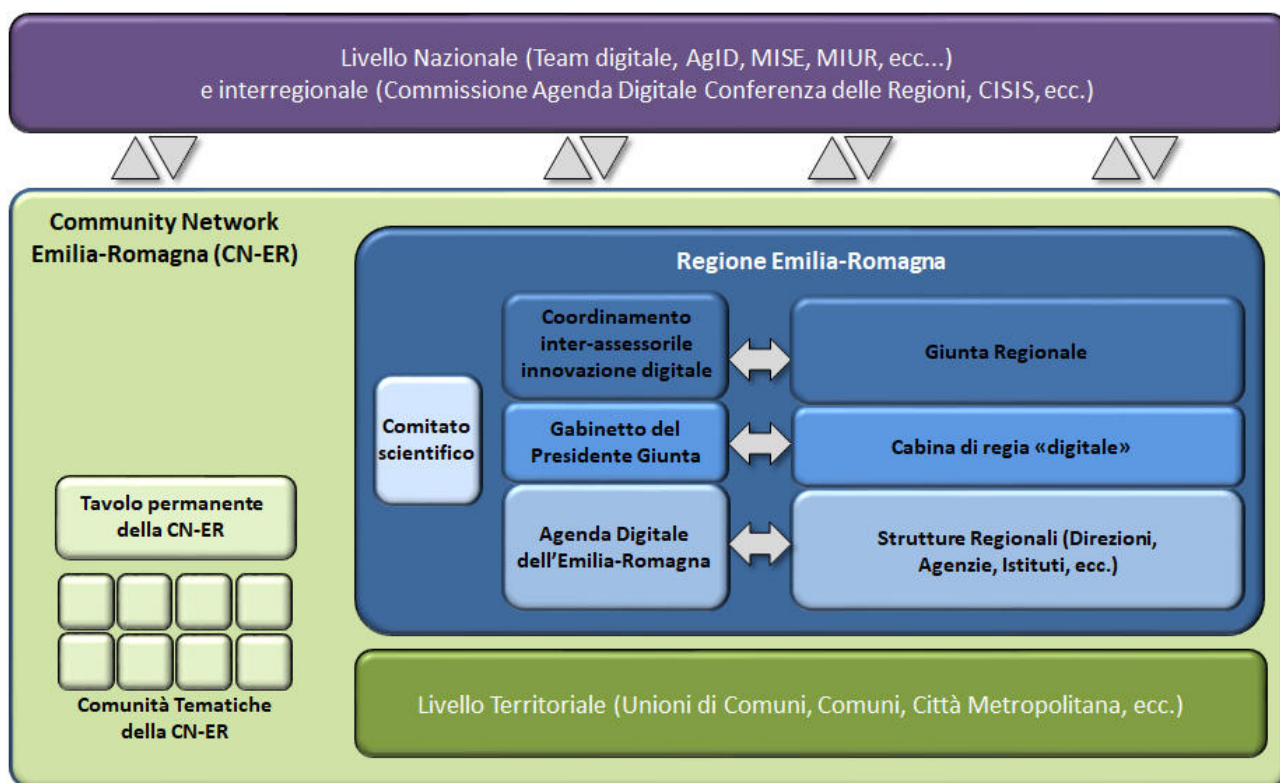
La Data Valley Bene Comune prevede una appropriata struttura di **governance** che avrà il triplice scopo di controllare l'opportuna attuazione, stimolare integrazione tra le azioni sviluppate in altri settori e livelli, dare risposta ed informare gli stakeholders:

Coordinamento inter-assessorile per l'innovazione digitale, vista l'intrinseca trasversalità del potenziale digitale nelle diverse "componenti" delle politiche di sviluppo e la necessità di cogliere queste sue potenzialità in ogni possibile ambito di applicazione in maniera coordinata.

Comitato Scientifico dell'Agenda Digitale, previsto dalla LR 11/2004, il collegamento con il mondo accademico e della ricerca scientifica, ha il compito di supportare la Giunta regionale nella predisposizione e attuazione della strategia di Agenda Digitale.

Cabina di regia per il "digitale", struttura a supporto del Comitato di Direzione nella definizione della strategia per l'innovazione e la transizione al digitale e nel monitoraggio continuo, garantendo il necessario allineamento strategico con altre iniziative a valenza trasversale esistenti e collegate.

Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna, funzione di coordinamento del Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale che ha lo scopo di presidiare l'attuazione della politica di Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna e tenere le relazioni verso i livelli nazionali, interregionali ed europeo in pianta stabile.



La DVBC, al fine di garantire un coinvolgimento costante della Pubblica Amministrazione regionale, sia in veste di erogatore di servizi che di attore di innovazione, identifica come attori fondamentali della **trasformazione digitale della PA**:

Regione Emilia-Romagna, attraverso le proprie strutture dedicate alla Trasformazione Digitale, Centro di Competenza per la Trasformazione Digitale struttura a supporto del Responsabile alla Trasformazione Digitale (RTD).

Community Network dell'Emilia-Romagna (CN-ER), composta dagli Enti locali della regione e rappresenta l'ambito entro il quale dare attuazione agli obiettivi contenuti nell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna e nelle Agende digitali locali, nonché realizzare, porre in esercizio e gestire - attraverso politiche di sistema - servizi e strumenti volti allo sviluppo dell'Amministrazione Digitale e della società dell'informazione emiliano-romagnola.

Le Comunità Tematiche, costituite con l'obiettivo di favorire lo sviluppo di una amministrazione digitale sull'intero territorio regionale, contando anche e soprattutto sul contributo dei suoi professionisti, e che si avvalgono della collaborazione di oltre 1.000 collaboratori delle PA territoriali.

LepidaScpA, nata per la realizzazione e la gestione della rete Lepida, la rete in fibra che collega tutti gli Enti Locali della regione, le scuole e il mondo della sanità pubblica, alla quale si sono aggiunte negli anni EmiliaRomagnaWiFi, la rete di wifi libero e gratuito che copre tutto il territorio regionale e, di recente, la rete IoT per la PA. Oltre che società infrastrutturale, LepidaScpA ha un ruolo centrale nella progettazione e realizzazione di servizi digitali di prossimità per le persone: da SPID a FSE, dai servizi di pagamento ai servizi per la gestione dell'emergenza COVID-19, dai servizi di gestione del CUP ai servizi di giustizia digitale sino al telemonitoraggio per i fragili e per i loro caregiver. A ciò si affianca l'attività di supporto dei piani digitali in regione in termini di progettazione, ricerca, sviluppo, sperimentazione e gestione di servizi e prodotti di ICT per gli enti della CN-ER. LepidaScpA gestisce inoltre il sistema dei DataCenter regionali per gli Enti Locali del territorio.

L'attuazione della strategia Data Valley Bene Comune si sviluppa inoltre nell'ambito di un **ecosistema regionale dedicato all'innovazione** ed allo sviluppo digitale, che interessa il settore privato, quello pubblico come il terzo settore, per assicurare uno sviluppo omogeneo e organico della regione. I principali attori di questo sistema sono:

Sistema della formazione universitaria e dell'alta formazione, dell'istruzione e formazione professionale e superiore che conta in Emilia-Romagna 4 Atenei Regionali e 2 sedi regionali di Università di altre regioni a cui si aggiunge la rete degli Istituti Tecnici Superiori (ITS), la rete degli Enti di formazione professionale e l'insieme delle scuole superiori.

ART-ER, la Società Consortile dell'Emilia-Romagna nata per favorire la crescita sostenibile della regione attraverso lo sviluppo dell'innovazione e della conoscenza, l'attrattività e l'internazionalizzazione del territorio, che coordina l'ecosistema regionale dell'innovazione (Rete Alta tecnologia, Tecnopoli, Clust-ER, Spazi Area S3) e collabora con le associazioni imprenditoriali per elaborare strategie e azioni congiunte tra ricerca e impresa, lo sviluppo di strutture e servizi per la ricerca industriale e la valorizzazione del capitale umano impegnato in questi ambiti.

Clust-ER, comunità di soggetti pubblici e privati (centri di ricerca, imprese, enti di formazione) che condividono idee, competenze, strumenti, risorse per sostenere la competitività dei sistemi produttivi più rilevanti dell'Emilia-Romagna. Nei Clust-ER i laboratori di ricerca e i centri per l'innovazione della Rete Alta Tecnologia si integrano con il sistema delle imprese e con quello dell'alta formazione per costituire delle masse critiche interdisciplinari, per moltiplicare le opportunità e sviluppare una progettualità strategica ad elevato impatto regionale.

Associazione Big Data, fondata per interconnettere il potenziale delle nuove tecnologie in ambito Big data, High Performance Computing, Analisi di Big Data, Algoritmi di Deep Learning e Machine Learning, Reti a banda ultra larga.

Laboratori Aperti, spazi attrezzati con soluzioni tecnologiche avanzate per avviare progetti di cooperazione e collaborazione tra cittadini, amministrazione pubblica, terzo settore, università ed in generale di tutti gli attori che hanno un ruolo significativo nella trasformazione della società dell'informazione nell'ambito urbano.

Digital Innovation Hub Emilia-Romagna, novità nel panorama regionale, ancora in fase di progettazione e candidatura per essere riconosciuto come uno dei centri della Commissione Europea in Italia. Luogo diffuso di innovazione digitale nei settori fondamentali dello sviluppo della società e dell'economia dei dati, attraverso le tecnologie digitali avanzate che il programma “Digital Europe” individua in HPC, IA, Cybersecurity, ma anche attraverso altri settori trainanti come l'Internet of Things (IoT); orchestratore di un

insieme di servizi, consulenze e competenze a livello territoriale messe a disposizione dall'ecosistema regionale dell'innovazione e del digitale.

BI-REX (Big Data Innovation & Research Excellence) il consorzio pubblico privato tra le Università attive in Regione Emilia-Romagna, centri di ricerca ed imprese di eccellenza, Centro di Competenza (CC) avente la missione di supportare le aziende nei loro processi di innovazione e nell'adozione delle tecnologie abilitanti in ottica Industria 4.0.

Obiettivi e benefici dell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna

Quali sono gli obiettivi ed i benefici attesi dalla programmazione, in particolare quelli previsti dal piano regionale per lo sviluppo telematico, delle ICT e dell'e-government

L'Emilia-Romagna è un territorio che da tempo investe in innovazione e digitalizzazione. Ne sono dimostrazione le scelte operate e i risultati ottenuti sia dalla pubblica amministrazione che dal settore privato negli ultimi anni.

Pubblico e privato hanno lavorato per avere una infrastruttura di rete il più possibile inclusiva, hanno reso disponibili piattaforme comuni per l'erogazione di servizi aggiornati e sicuri, hanno portato soluzioni digitali avanzate nei servizi sanitari, nei trasporti, nella più generale relazione tra cittadini e pubblica amministrazione. Il medesimo impegno è stato profuso da parte del sistema regionale della formazione e dell'istruzione che da tempo si preparano alla rivoluzione digitale in atto lavorando sulle competenze di chi entrerà nel sistema produttivo, come su quelle di chi già c'è ed ha bisogno di aggiornarsi, partecipando a una nuova era industriale. L'innovazione e la digitalizzazione sono stati, nella passata programmazione, ambiti fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi del Patto per il Lavoro.

La crisi sanitaria derivata dalla **pandemia COVID 19** e il periodo di lockdown, hanno rimesso in discussione l'intero contesto socio-economico nazionale e regionale evidenziando ancora di più, se possibile, la necessità - legata ad una vasta diffusione di tecnologie e competenze - di un ripensamento della società e dell'economia in chiave digitale, di un'accelerazione, anche a livello regionale, di tutti i processi di trasformazione digitale.

Occorre **partire dai risultati ottenuti** per sviluppare un ecosistema di innovazione digitale basato su un cambiamento culturale della società emiliano-romagnola: si tratta di **rendere le tecnologie digitali una nuova "tipicità" territoriale**, orientata all'utilizzo delle tecnologie per **raccogliere, gestire ed estrarre valore dai dati**. Una risorsa trasversale, che tocca tutti gli ambiti del nostro vivere e dunque del governo, della ricerca, della produzione. Per governare al meglio, per produrre innovazione e per salvaguardare l'ambiente, a supporto del raggiungimento degli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima.

L'Emilia-Romagna da "Data Valley polo di eccellenza" deve estendersi a diventare una "Data Valley diffusa" in cui i **dati sono beni comuni, tutelati e curati collettivamente**. La strategia diventa così la Data Valley Bene Comune, per sottolineare quanto questa nuova risorsa (i dati) e le opportunità che ad essa sono collegate devono essere per tutti e a disposizione di tutti.

La visione della DVBC si basa sulla strategia espressa nel **Programma di mandato della Giunta 2020-2025**: è una scelta politica che indica nel **digitale un fondamentale elemento trasversale**, che pervade tutte le politiche "verticali" coinvolgendo e rafforzando l'ecosistema esistente, in ambito di imprese, ricerca, associazionismo e pubblica amministrazione.

Il digitale è presente in tutti gli ambiti di governo, come risorsa e come soluzione: una regione interconnessa con infrastrutture da ampliare per raccogliere dati da tutto il territorio, leggerli con una

visione di insieme, usarli per supportare le decisioni e per fornire nuovi servizi. Il **Patto per il Lavoro e il Clima** individua come necessità improrogabile la digitalizzazione, riconoscendo come condizione necessaria una digitalizzazione capillare e pervasiva dell'economia e della società. Insieme all'integrazione con il nuovo Patto siglato tra la Regione e il territorio, tra gli elementi rilevanti della DVBC c'è la prospettiva di incidere sulla programmazione dei **Fondi strutturali e di investimento europei** e di quelli del **Recovery Plan** e la coerenza sia con il Piano di trasformazione digitale che con quello triennale per l'ICT in sanità (tecnologie dell'informazione e della comunicazione).

L'Emilia-Romagna deve quindi trasformarsi in una **unica ma diffusa Data Valley** in cui infrastrutture, piattaforme, tecnologie, competenze, dati ed applicazioni siano nella disponibilità di tutti, un bene comune elemento distintivo e caratterizzante del territorio.

La pubblica amministrazione, a partire dalla amministrazione regionale il ruolo importante da svolgere di governare il processo, essere da stimolo per la produzione e l'uso dei dati da parte del pubblico e dei privati, garantire l'eticità del trattamento e della conservazione, solo alcune delle nuove sfide che il pubblico si trova di fronte.

Per questo **è necessario che la Pubblica Amministrazione si trasformi digitalmente** e inizi a pensare ed agire in una logica completamente digitale, e contemporaneamente si consolidi una visione strategica trasversale che faccia del digitale la nuova risorsa per l'economia e la società regionale; **il dato** è elemento centrale per il cambiamento e la crescita, l'approccio data driven, integrazione delle basi di dati e la loro condivisione sono parole chiave, così come la centralità dell'individuo e la necessità di lavorare per rafforzare le competenze per l'utilizzo dei dati, a partire dai propri.

Nella strategia Data Valley Bene Comune anche i **sistemi economici regionali, le imprese e le filiere territoriali**, saranno chiamate a promuovere processi di trasformazione digitale e verde. Per questo occorrerà accelerare fenomeni di produzione, uso, consumo e monetizzazione dei dati anche da parte dei privati, specialmente delle **piccole e medie imprese**.

Per sostenere questa trasformazione, sarà necessario accompagnare il percorso con una **strategia regionale specifica sui dati**, che da un lato ampli la raccolta dei dati sul territorio anche attraverso attività coordinate con gli altri enti, e dall'altro individui le azioni che consentano di restituire ai cittadini il valore aggiunto dei big data regionali, sia attraverso **servizi innovativi e personalizzabili** e sia consentendo lo sviluppo di **strumenti di supporto alle decisioni** e alle politiche data driven.

Lo sviluppo di metodologie di raccolta e utilizzo dei dati deve in ogni caso **porre al primo posto gli interessi delle persone**, conformemente ai valori e ai diritti fondamentali della nostra democrazia, perfettamente allineati con l'Unione Europea che a febbraio 2020 ha prodotto la Strategia UE sui dati e che nel 2021 ha in programma di realizzare una legge specifica sui dati.

È necessario lavorare perché la Regione possa garantire **diritti fondamentali digitali** a tutti coloro che nel nostro territorio vorranno vivere e lavorare; un insieme di diritti digitali che declinano i concetti che informano la nostra idea di democrazia nella sfera digitale. Diritto all'accesso alla rete, diritto di avere e disporre della propria identità digitale e dei dati personali, diritto alle competenze digitali. Il digitale e conseguentemente la DVBC non deve essere fonte di ulteriore disuguaglianza sociale tra chi ha accesso (alla rete, ai dati, alla identità digitale) e competenze e chi no.

La DVBC è una **strategia che amplifica** che ci permetterà nei tempi del mandato di rafforzare elementi che già ci caratterizzano, come lo sviluppo economico, la qualità del nostro sistema sanitario, e di lavorare

in modo più efficace sugli aspetti problematici come la qualità dell'ambiente e la sicurezza del territorio, per citare alcune delle priorità del Programma di Mandato.

L'attuazione della Data Valley Bene Comune, attraverso il raggiungimento degli impatti previsti nel programma di mandato, passa attraverso la definizione di **"sfide"** di cambiamento per il territorio nel suo complesso. Queste sfide trasversali sono intersecate a temi verticali (scuola, sanità e sociale, attività produttive, energia e ambiente, trasporti, turismo e cultura,) che troveranno sviluppo e declinazione nelle programmazioni annuali operative e saranno fortemente integrati con i piani settoriali di competenza.

Dati per una intelligenza diffusa a disposizione del territorio



Alla base di tutta la strategia c'è un nuovo approccio ai dati, che diventano a tutti gli effetti il fulcro del cambiamento derivante dalle tecnologie. La loro disponibilità e il loro utilizzo verrà definito da una specifica **Data strategy** per il sistema regionale, che vede i dati utilizzati tanto per i **servizi**, adattandoli all'utenza e al settore di interesse, quanto per le **decisioni**, che dovranno sempre più basarsi sull'elaborazione e l'analisi dei numeri - il tutto con il supporto dell'**intelligenza artificiale**, garantendo la massima attenzione agli aspetti etici di questi strumenti.

Competenze digitali: la nuova infrastruttura per lo sviluppo socio-economico



Insieme ai dati, sono le **competenze digitali** l'altro asse su cui si basa l'Agenda digitale: l'obiettivo è **diffondere la responsabilità e la consapevolezza digitale in tutta la popolazione**, con un focus particolare sul gap di genere e il coinvolgimento del settore pubblico e privato, dalla scuola alle fondazioni passando per gli enti di formazione. Queste **capacità digitali** dovranno poi essere messe al servizio sia dello **sviluppo industriale** e della **riqualificazione del lavoro**, introducendo anche nuove figure professionali avanzate nell'ambito della gestione dei dati, sia per la trasformazione digitale della **pubblica amministrazione**, che deve iniziare dalla formazione del suo personale.

Trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione



La digitalizzazione del settore pubblico porterà a **servizi più flessibili** e a una **relazione più dinamica** sia tra utenti e pubblica amministrazione che tra enti diversi. Grazie alla valorizzazione dei dati saranno possibili **processi amministrativi innovativi**, **differenti modelli di lavoro** e una **nuova cultura organizzativa**, per arrivare a modalità totalmente digitali di **semplificazione**. Il settore pubblico dovrà dare una attenzione continua e rinforzata allo **smartworking**, alla **sicurezza informatica**, alla **tutela della privacy** e all'**etica degli algoritmi**, anche per una **trasparenza** e una **partecipazione** basate sul digitale e sui dati. La trasformazione deve avvenire in tutta la Pubblica Amministrazione del territorio.

Trasformazione digitale dei settori produttivi e dei servizi



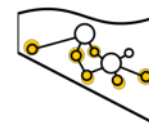
La DVBC si pone come obiettivo di **supportare il cambiamento del sistema produttivo e dei servizi regionale** contribuendo ad accelerare il processo attualmente in corso di trasformazione digitale delle imprese, anche attraverso il **trasferimento delle competenze e i servizi della data valley ai settori produttivi**, con modelli che incentivano l'adozione del digitale, la generazione, la raccolta e l'elaborazione di dati (anche **big data**), l'accesso all'HPC (high performance computing) e all'uso potenziale dell'**Intelligenza Artificiale**, fino ad arrivare all'**industria 4.0**, con un'attenzione particolare alle **piccole e medie imprese**.

Servizi pubblici digitali centrati sull'utente, integrati, aumentati, semplici e sicuri



Con questa sfida ci si pone l'obiettivo di offrire **servizi pubblici digitali** in logica **digital & mobile first** e con un **approccio centrato sull'utente, integrati** a livello nazionale e regionale, **aumentati** grazie alla collaborazione resa possibile dalle architetture *cloud* e anche a una progettazione condivisa, **semplici** perché concepiti direttamente in modalità digitale, e **sicuri**.

Più reti e più rete per una Emilia-Romagna iperconnessa



La realizzazione della regione iperconnessa passa attraverso il completamento dei lavori di infrastrutturazione in **banda ultralarga**, agevolare infrastrutture e copertura con un focus specifico alla infrastrutturazione per l'accesso in tutto il territorio montano, rurale e periurbano, per il collegamento delle **scuole**, dei **municipi**, degli **spazi per i giovani** e degli **insediamenti produttivi**. Si vuole inoltre rafforzare la rete **Emiliaromagnawifi**, che si focalizzerà sulla copertura della costa romagnola e negli spazi dello sport. Passaggi necessari per arrivare a un **territorio smart**, dove la raccolta e la trasmissione dei dati sarà possibile ovunque, anche grazie alla diffusione dell'**Internet of Things**.

Da contesti marginali a comunità digitali



La DVBC vuole avere un forte impatto anche sul benessere sociale degli emiliano-romagnoli intervenendo per favorire la creazione di **comunità digitali** nei contesti più marginali. L'attuazione della strategia coinvolgerà quindi le montagne, le periferie, le aree più remote e isolate, cercando di trasformarle in **comunità digitali al 100%** dove sarà più piacevole, facile e redditizio vivere grazie alla diffusione della connettività, delle competenze digitali in tutta la popolazione, e grazie all'introduzione delle tecnologie nell'economia locale e alla promozione dello smartworking e dei luoghi di studio e lavoro condivisi come strumenti per evitare lo spopolamento.

Donne e digitale: una risorsa indispensabile



Nel quadro di riferimento della Legge Regionale 6 del 2014, DVBC lancia dunque una sfida per imprimere un cambiamento di rotta, prima di tutto nell'ambito educativo e formativo, mettendo il tema dell'**uguaglianza di genere alla base delle sue iniziative** come indicatore che renda visibile il ruolo delle donne e la loro presenza attiva nella Data Valley. Queste politiche si integrano con le politiche regionali di promozione dell'uguaglianza di genere e si confrontano e coordinano con l'Area di Integrazione prevista all'art.39 della LR 6/2014.

Lo sviluppo della Società dell'Informazione

Qual è il livello di sviluppo della Società dell'informazione nelle sue componenti principali, cittadini, imprese e pubblica amministrazione; in particolare qual è il livello di diffusione e di utilizzo della banda larga

In Emilia-Romagna lo **sviluppo della Società dell'informazione**, ha mostrato negli ultimi anni una crescita costante. La disponibilità e l'utilizzo delle tecnologie nella nostra regione è generalmente al di sopra della media nazionale ma, per quanto attiene in particolare all'utilizzo delle tecnologie, risente della distanza del nostro sistema Paese dalla media europea.

Di seguito è riportato un riassunto dei dati nazionali nel contesto europeo, derivanti dal Digital Economy and Society Index (DESI) e, successivamente con maggior dettaglio, i dati relativi sviluppo della Società dell'informazione, presentati in relazione alle diverse sfide della DVBC.

Il Digital Economy and Society Index (DESI)

Dal 2014 la Commissione europea monitora i progressi compiuti dagli Stati membri nel settore digitale e pubblica relazioni annuali sull'indice di digitalizzazione dell'economia e della società (**Digital Economy and Society Index - DESI**). Ogni anno le relazioni comprendono profili nazionali, che aiutano gli Stati membri a individuare settori di intervento prioritari, e capitoli tematici che forniscono un'analisi a livello dell'UE nei principali ambiti della politica digitale.

Nel 2021 la Commissione ha adeguato il DESI affinché rispecchiasse le due principali iniziative politiche che avranno un impatto sulla trasformazione digitale nell'UE nel corso dei prossimi anni: il dispositivo per la ripresa e la resilienza e la bussola per il decennio digitale.

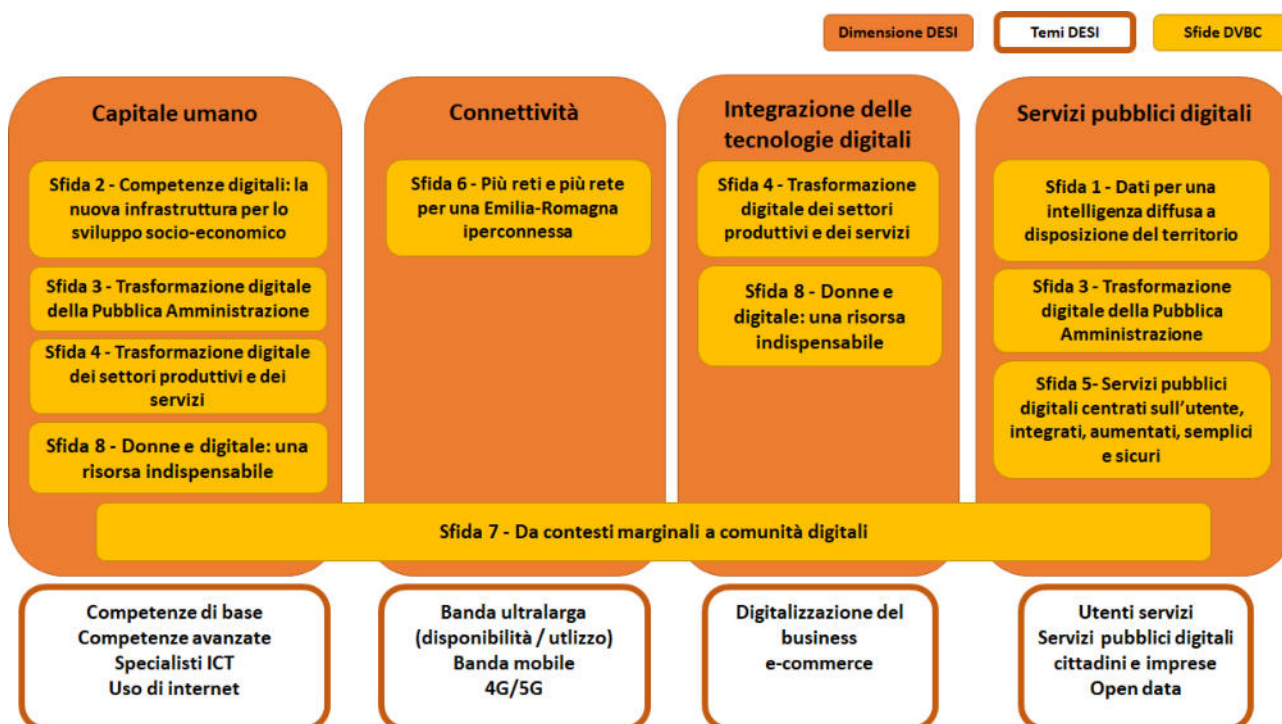
Per allineare il DESI ai quattro punti cardinali e agli obiettivi nell'ambito della bussola per il digitale, migliorare la metodologia e tener conto dei più recenti sviluppi tecnologici e politici, la Commissione ha apportato una serie di modifiche all'edizione 2021 del DESI. **Gli indicatori sono ora strutturati in base ai quattro settori principali della bussola per il digitale, che sostituiscono la precedente struttura a cinque dimensioni.**

Per ulteriori informazioni, consultare il sito internet del DESI all'indirizzo:
<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/policies/desi>.

Il DESI 2020 raccoglieva 37 indicatori su 5 dimensioni: connettività, capitale umano, uso di internet, integrazione delle tecnologie digitali (ovvero la digitalizzazione delle imprese), servizi pubblici digitali. Il DESI 2021 conta solo 33 indicatori su 4 dimensioni: Competenze (Capitale umano), Infrastrutture digitali (Connettività), Trasformazione digitale delle imprese (Integrazione delle tecnologie digitali), Digitalizzazione dei servizi pubblici (Servizi pubblici digitali). L'area Utilizzo di internet/servizi digitali (Uso di internet), che era in buona parte un "doppione" dell'area Capitale umano - in cui il nostro Paese risultava ben al di sotto della media UE - è stata eliminata. Sono stati inoltre inseriti nuovi indicatori: come quello che misura il

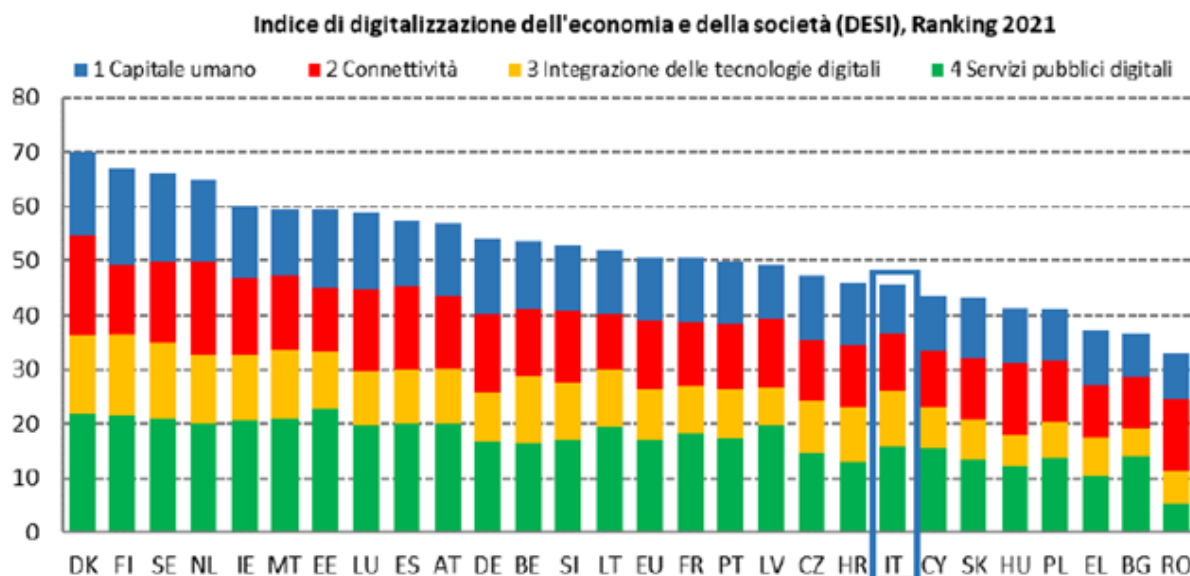
livello di sostegno che le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) hanno fornito alle imprese per l'adozione di misure più rispettose dell'ambiente (TIC per la sostenibilità ambientale), la diffusione di servizi Gigabit, la percentuale di imprese che offrono formazione in materia di TIC e quelle che utilizzano la fatturazione elettronica.

La nuova struttura del DESI 2021 si relaziona con le sfide della DVBC come illustrato nello schema seguente.



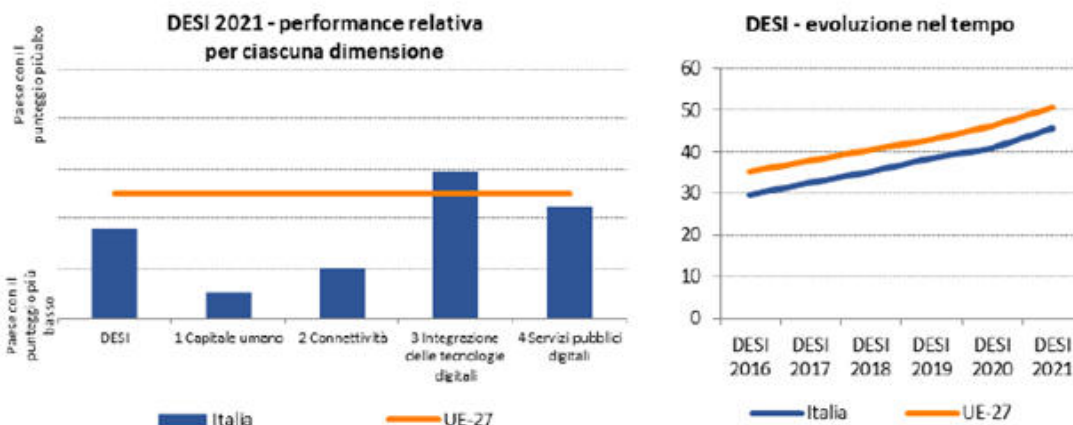
I dati del DESI 2021, il primo dopo la pandemia, ci restituisce la **fotografia digitale dell'anno 2020**. L'Italia risulta al 20esimo posto nel ranking complessivo dei 27 Paesi UE (guidato dalla Danimarca), penultima tra Paesi più popolosi (davanti solo alla Polonia), con rilevanti lacune sugli indicatori legati al capitale umano (25esimi su 27).

Per pochi indicatori si posiziona bene (come l'utilizzo della fatturazione elettronica da parte delle imprese, comunque obbligatoria), per altri si registrano miglioramenti (come la diffusione dei servizi di connettività che offrono velocità di almeno 1 Gbps), per alcuni ci si sarebbe aspettati un miglioramento maggiore (in primis la percentuale di utenti di servizi di e-government). In generale si conferma il gap elevato con gli altri paesi più digitalmente avanzati.



Fonte: Country Report "Indice di digitalizzazione dell'economia e della società (DESI) 2021 - Italia, disponibile in <https://ec.europa.eu/newsroom/dae/redirection/document/80590> (in italiano)

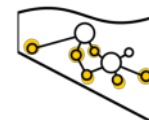
I **maggiori gap** per l'Italia che registriamo nei confronti della media europea sono relativi al **capitale umano** ed alla **connettività**, nell'integrazione delle tecnologie digitali ha una media migliore di quella UE, mentre nei servizi pubblici digitali è di poco inferiore alla media UE. Complessivamente, nell'indice DESI è peggiore rispetto alla media UE27.



Fonte: Country Report "Indice di digitalizzazione dell'economia e della società (DESI) 2021 - Italia, disponibile in <https://ec.europa.eu/newsroom/dae/redirection/document/80590> (in italiano)

I punteggi del DESI e le posizioni in classifica degli anni precedenti sono stati ricalcolati per tutti i paesi in esame, al fine di rispecchiare le modifiche nella scelta degli indicatori e le correzioni apportate ai relativi dati.

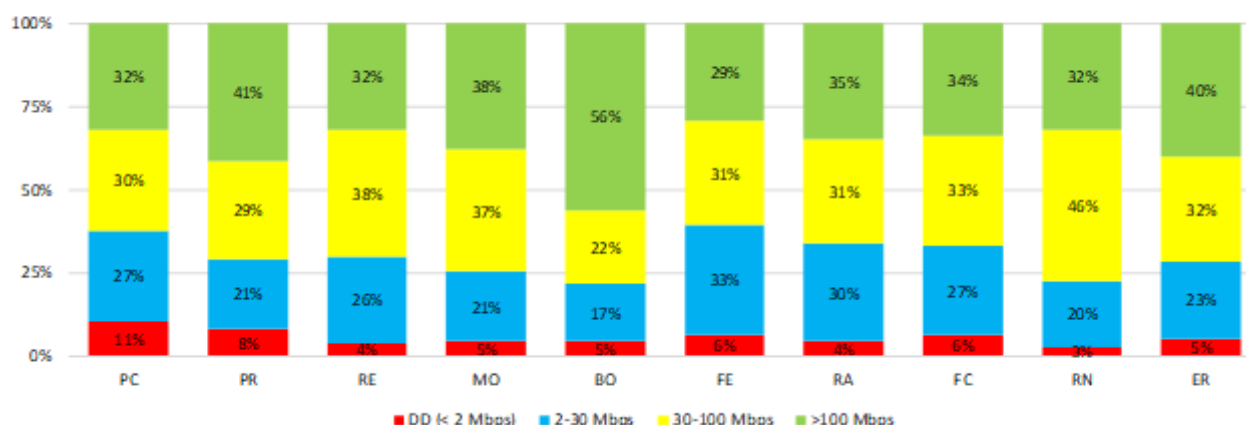
Più reti e più rete per una Emilia-Romagna iperconnessa



Popolazione coperta dalla banda larga e ultralarga (cittadini e famiglie)

Il 97% della popolazione dell'Emilia-Romagna è raggiunto dalla banda larga e/o ultralarga. In particolare: il 23% della popolazione ha copertura fino a 30 Mbps, il 32% della popolazione ha copertura dai 30 ai 100 Mbps e il restante 40% supera i 100 Mbps. Il rimanente 5% non ha connessione (digital divide) o connessioni fino a 2Mbps. La lettura territoriale del dato evidenzia la situazione privilegiata di Bologna per quanto riguarda i 100 Mbps, seguita da Parma; per quel che riguarda la copertura oltre i 30 Mbps, le province di Reggio Emilia, Modena e Rimini si collocano sopra la media regionale.

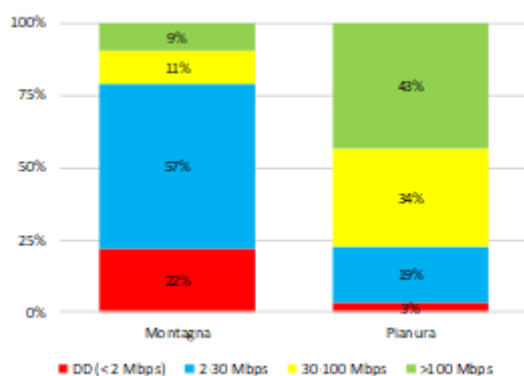
Percentuale di famiglie coperte per larghezza di banda - provinciale e regionale



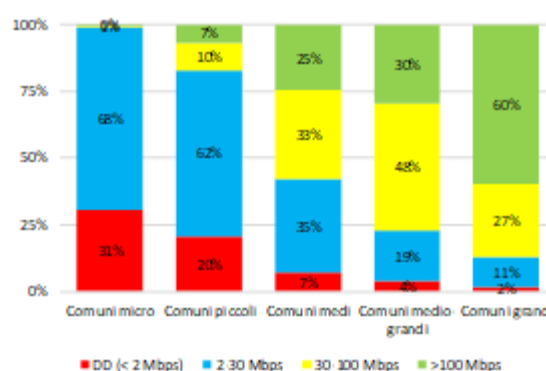
Fonte: Elaborazione Coordinamento ADER su dati AGCOM: <https://maps.agcom.it/> - ottobre 2019

Per la tipologia di copertura più prestate, risulta particolarmente penalizzata la popolazione residente in montagna: solo il 9% è raggiunto dalla fibra a 100 Mbps. La situazione è inoltre difficile soprattutto per i comuni al di sotto dei 3.000 abitanti, che non sono raggiunti dalla banda sopra a 30 Mbps e in cui vi è ancora una percentuale di popolazione significativa con connessioni minori di 2 Mbps.

Percentuale di famiglie coperte per larghezza di banda - montagna e pianura



Percentuale di famiglie coperte per larghezza di banda - dimensione comunale



Fonte: Elaborazione Coordinamento ADER su dati AGCOM: <https://maps.agcom.it/> - ottobre 2019



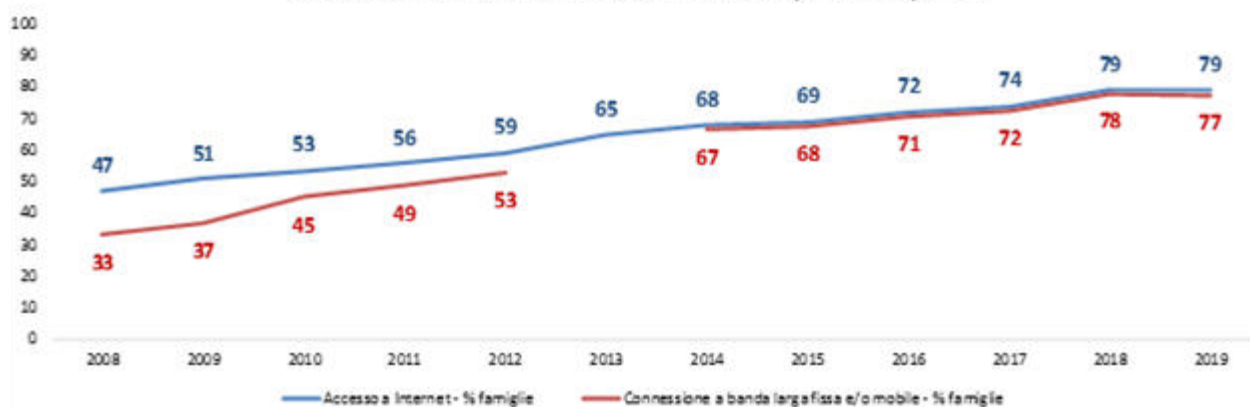
stato dell'arte

<https://digitale.regione.emilia-romagna.it/emilia-romagna-in-connessione/territori-connessi-lo-stato-dellarte/iniziative-e-progetti-per-la-connettivita-a-internet>

(home - copertura internet)

L'accesso a Internet e la diffusione della banda larga sono alcuni dei presupposti per la diffusione delle ICT tra la popolazione. Nel 2019, in Emilia-Romagna, il 79% delle famiglie dispone di un accesso a Internet (verso una media nazionale pari al 76%) e il 77% di una connessione a banda larga (la media nazionale è il 74,7%).

Accesso ad Internet e connessione in banda larga - % famiglie - Emilia-Romagna

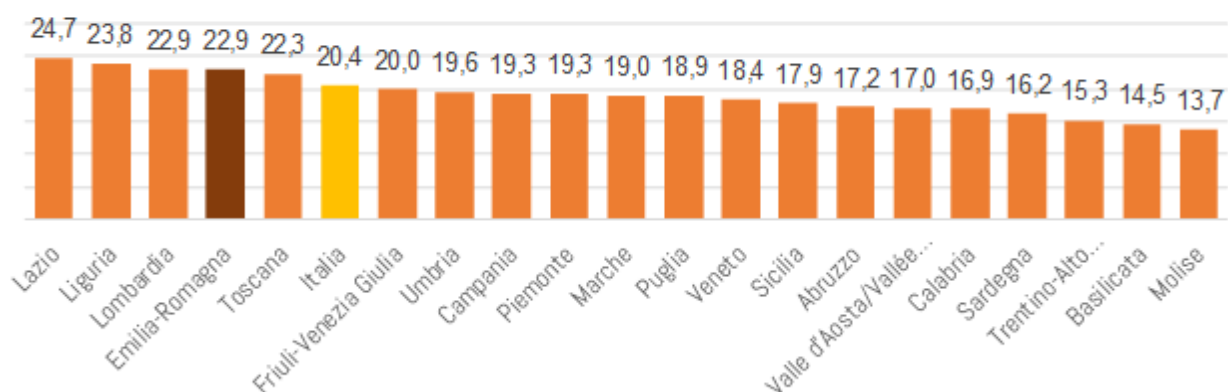


Fonte: Istat 2019

Abbonamenti in banda larga e ultralarga

La percentuale del numero di abbonamenti in banda ultra larga sulla popolazione residente nel 2020 vede l'Emilia-Romagna in 4ª posizione dopo Lazio, Liguria e Lombardia, con una media maggiore di quella italiana.

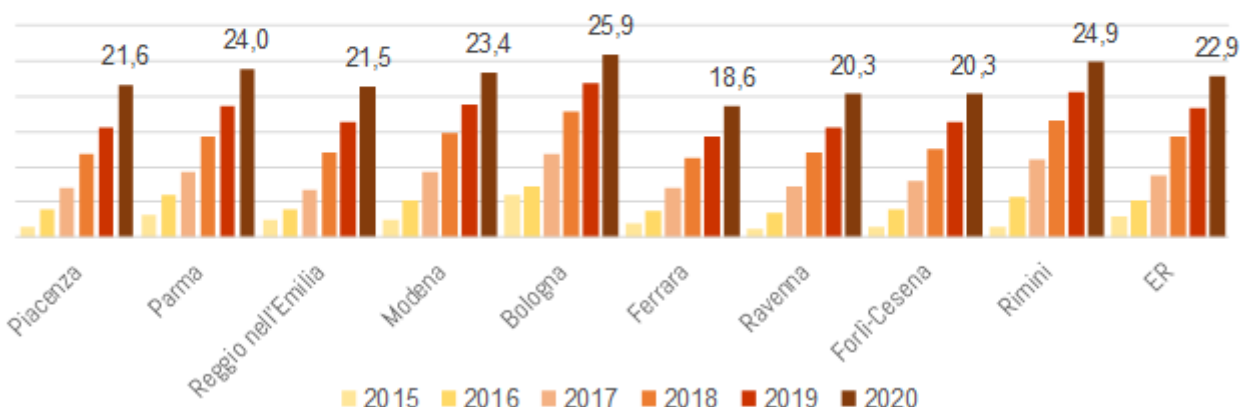
Numero di abbonamenti in banda ultra larga in percentuale sulla popolazione residente



Fonte: Istat 2020

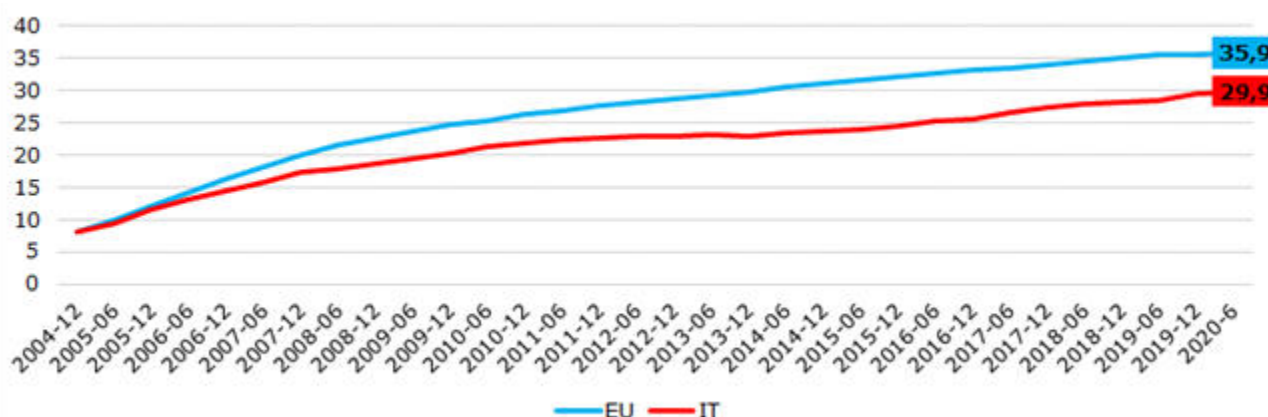
La serie storica dei dati a livello provinciale vede un costante aumento della percentuale dal 2015. Tra le province, Bologna, Parma, Modena e Rimini hanno nel 2020 una media maggiore di quella regionale che si assesta al 23%.

Andamento negli anni del numero di abbonamenti in banda ultra larga in percentuale sulla popolazione residente - dato provinciale e regionale



Fonte: Istat 2015-2020

Abbonamenti in banda larga su rete fissa per 100 abitanti



Fonte: DESI 2020

Piano nazionale BUL

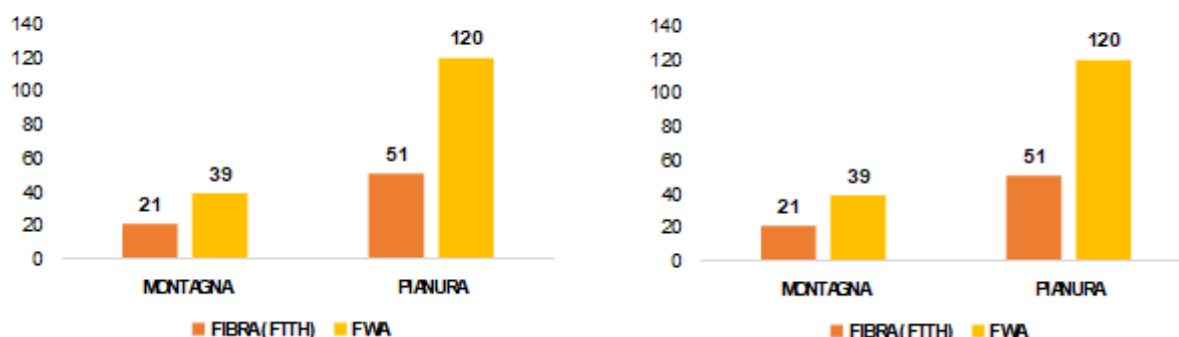
Il piano strategico Banda Ultralarga ha l'obiettivo di sviluppare una rete in banda ultralarga sull'intero territorio nazionale per creare un'infrastruttura pubblica di telecomunicazioni coerente con gli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea. Tale strategia punta a ridurre il gap infrastrutturale e di mercato esistente in alcune aree del Paese, attraverso la creazione di condizioni più favorevoli allo sviluppo integrato delle infrastrutture di telecomunicazione fisse e mobili, e rappresenta il quadro nazionale di riferimento per le iniziative pubbliche a sostegno dello sviluppo delle reti a banda ultralarga in Italia. L'intervento pubblico, in tali aree, è ritenuto necessario per correggere disuguaglianze sociali e geografiche generate dall'assenza di iniziativa privata da parte delle imprese e consentire, pertanto, una maggiore coesione sociale e territoriale mediante l'accesso ai mezzi di comunicazione tramite la rete a banda ultralarga. Il piano BUL è stato impostato quando in ER c'erano 340 comuni. Il progetto prevede di portare connessione tramite 2 tecnologie: la fibra (ftth) e il Fixed Wired Access (FWA). La situazione di vendibilità significa che per alcuni

comuni in cui i lavori per la posa della fibra non sono ancora terminati, vi siano comunque unità abitative raggiunte dal segnale FWA portato da antenne installate nel comune stesso o in comuni confinanti.

Con la revisione del piano (DGR di modifica al Piano tecnico Num. 1517 del 02/11/2020), 94 comuni sono stati considerati destinatari solo degli interventi su reti FWA (wireless); 4 comuni sono stati esclusi dal piano (Bologna, Castenaso, Sasso Marconi, Cesena); per 6 comuni (Fiorenzuola d'Arda, Rubiera, Casalecchio di Reno, Castel Maggiore, Bellaria-Igea Marina e Cattolica) si prevedono interventi solo per la connessione delle sedi della PA.

Al 29/10/2021, i comuni in vendibilità per FTTH (Fibra) sono 72 (21 in montagna); quelli per FWA (wireless) sono 159, di cui 39 in montagna.

Piano BUL - Comuni con cantieri in vendibilità al 29/10/2021



Fonte: Coordinamento ADER su dati Lepida al 29/10/2021



stato dell'arte

<https://digitale.regione.emilia-romagna.it/emilia-romagna-in-connezione/territori-connessi-lo-stato-dell'arte/iniziativa-e-progetti-per-la-connettivita-a-internet>
(Comuni)

Piano Voucher di incentivo alla domanda per la connessione Internet

È attiva dal 9 novembre la cosiddetta fase 1 del Piano Voucher che prevede, per l'Emilia-Romagna, circa 8.600 voucher destinati alle famiglie con ISEE inferiore ai 20.000 euro. Le famiglie devono fare richiesta del voucher direttamente agli operatori accreditati da Infratel¹.

Il Voucher ha un valore massimo di euro 500, utilizzabile come sconto sul canone Internet e per la fornitura di personal computer o tablet. Tale somma può essere impiegata secondo l'offerta liberamente formulata dall'operatore entro questi limiti:

- allo sconto sui servizi di connettività per una durata non inferiore a 12 mesi, può essere destinata una somma compresa tra 200 e 400 euro;
- allo sconto sulla fornitura di un personal computer o tablet può essere destinata una somma compresa tra 100 e 300 euro.

I servizi di cui sopra possono essere offerti da tutti gli operatori che forniscono, a qualsiasi titolo, servizi internet su reti a banda larga ad almeno 30 Mbit/s in download, nel rispetto del principio di neutralità tecnologica, quindi anche con tecnologia FWA

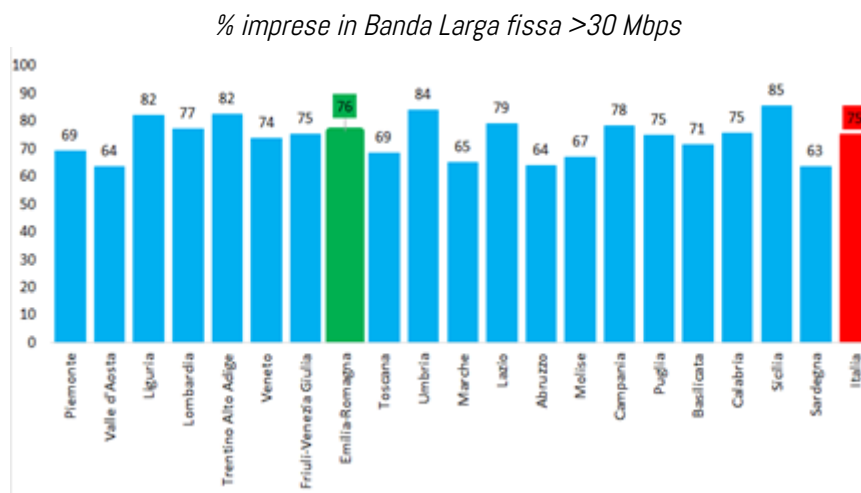
A metà novembre 2021, in Emilia-Romagna è stato attivato o prenotato il 38,01% delle risorse disponibili².

¹ <https://www.infratelitalia.it/archivio-news/notizie/piano-voucher-aggiornamenti>

² <https://bandaultralarga.italia.it/scuole-voucher/dashboard-voucher/>

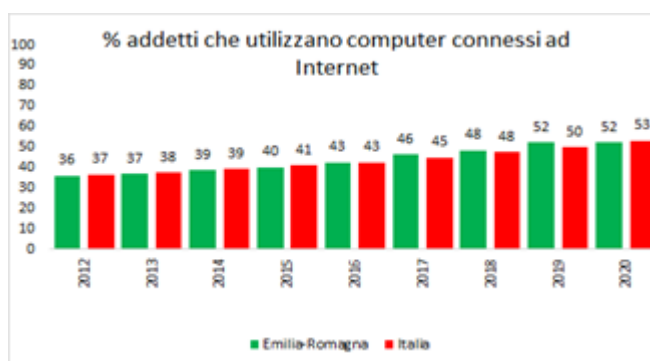
La banda larga nelle imprese della regione con più di 10 addetti

Nel 2020, circa la metà delle imprese della regione con più di 10 addetti naviga ad almeno 30 Mbps. La quota di imprese connesse con almeno 30 Mbps è pari a circa il 76% (75% media italiana), con un aumento di quasi 30 pp.



Fonte: Istat 2020

Nel complesso, il 52% degli addetti utilizza un computer connesso a Internet per svolgere il proprio lavoro (53% media italiana).



Fonte: Istat 2020

Scuole e plessi scolastici connessi in Fibra 1Gbps

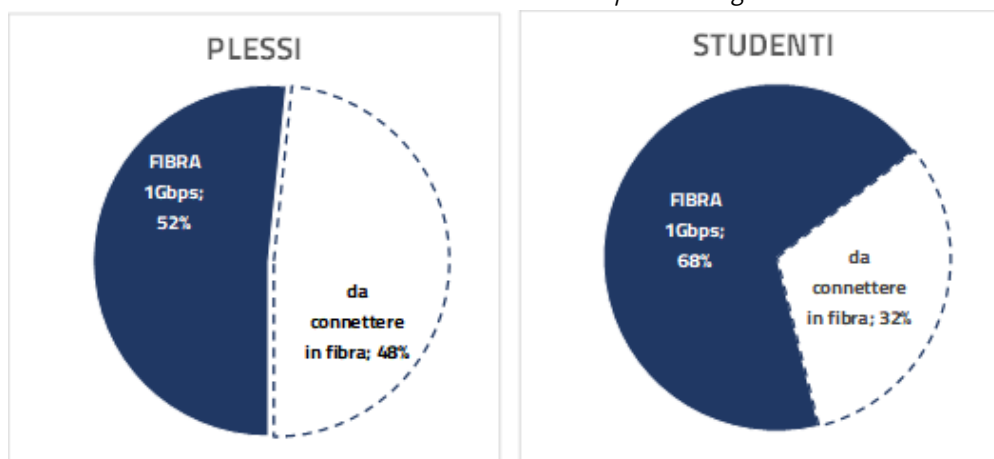
"Una scuola grande come la regione" è il progetto avviato nel 2011 per realizzare la connessione a Banda Ultra Larga delle sedi scolastiche del territorio della regione Emilia-Romagna a partire dai punti di accesso alla Rete Lepida consentendo la navigazione Internet fino a 1Gbps al personale delle scuole e agli studenti, in modalità sicure e rispettose della privacy, con lo scopo finale di innovare la didattica e l'esperienza scolastica nel complesso. Il progetto è messo in opera in sinergia con Province, Comuni e Unioni dei Comuni, ciascuno responsabile della connettività degli edifici scolastici di propria competenza. La realizzazione può essere finanziata dagli Enti, che diventano proprietari dell'infrastruttura, oppure cofinanziata al 55% da Lepida sfruttando l'ammortamento offerto dalla proprietà Rete Lepida, in questo caso la proprietà dell'infrastruttura è di Lepida. Il collegamento delle scuole del territorio prevede anche

l'utilizzo di fibre in IRU in ambito metropolitano, di proprietà pubblica e mantenute dal Concessionario del bando Infratel, quando disponibili, per collegare tutte le scuole del territorio.

Con la Delibera di Giunta 432 del 31 marzo 2021, Regione Emilia-Romagna, Ministero dello Sviluppo Economico, Lepida Scpa e Infratel Spa hanno approvato un accordo di programma quadro per collegare alla rete in fibra ottica a 1Gbps tutti i plessi delle scuole statali del territorio regionale, e in aggiunta le sedi degli istituti di istruzione e formazione professionale (leFP), degli istituti tecnici superiori, (ITS) dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA) e delle scuole serali. L'accordo ha esteso i contenuti e gli obiettivi di un precedente accordo, formalizzato nel novembre 2020 dagli stessi soggetti sottoscrittori, con obiettivo il collegamento in fibra ottica a 1Gbps, entro il 2022, di tutti i plessi scolastici delle scuole primarie e delle scuole secondarie di primo e secondo grado non ancora raggiunti dalla rete ad alta velocità.

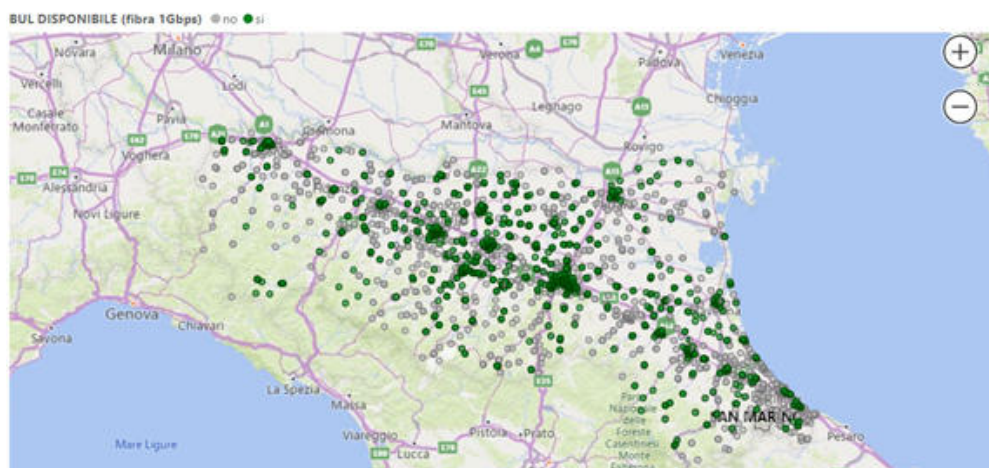
Ad ottobre 2021, il 52% dei plessi (circa 1600 su 3100 plessi) è connesso con Fibra almeno 1 Gbps come previsto dalla Delibera 432/2021. In queste scuole si trova il 68% degli studenti (a.s. 2020-2021).

Plessi e studenti connessi – dato complessivo regionale



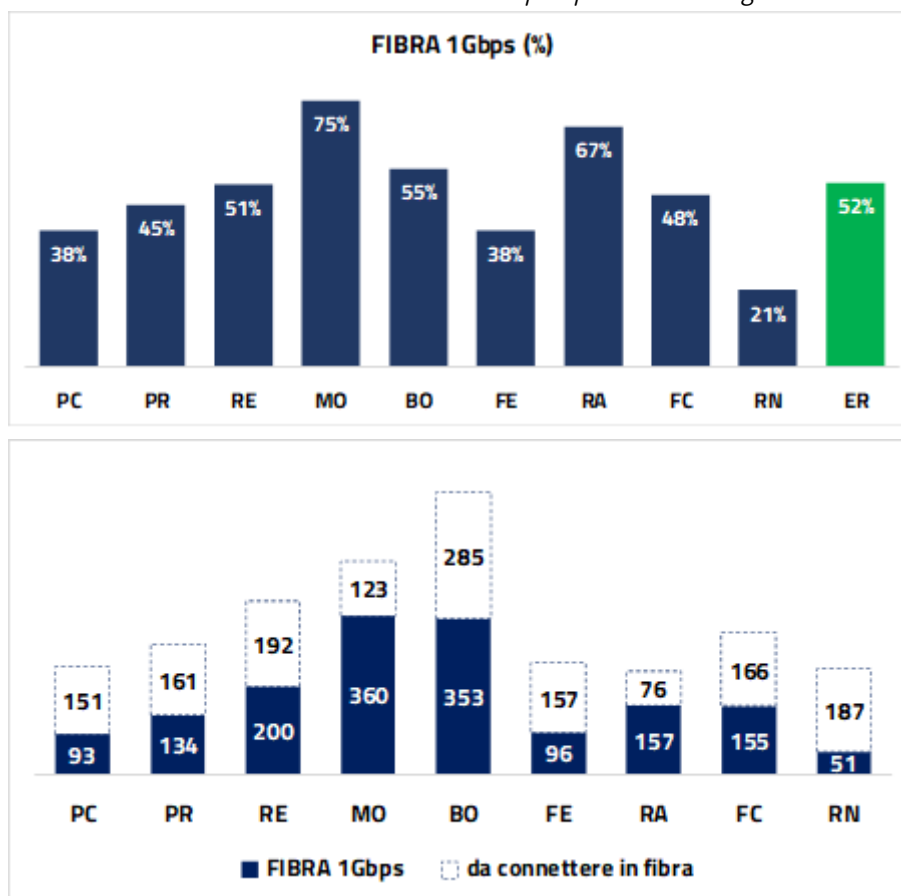
Fonte: Elaborazione Coordinamento ADER su dati Lepida SpA – Ottobre 2021

La provincia con la percentuale di scuole già collegate con Fibra 1 Gbps più elevata è Modena, anche grazie agli interventi di ricostruzione post sisma.



Fonte: Elaborazione Coordinamento ADER su dati Lepida SpA – Ottobre 2021

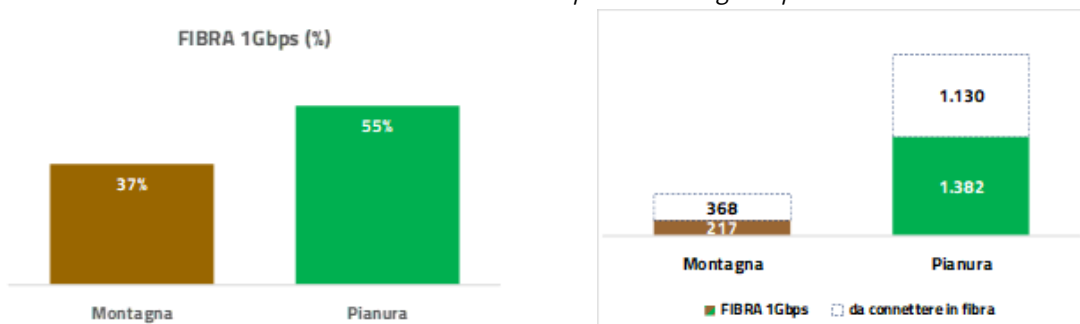
Plessi scolastici connessi con Fibra 1Gbps - provinciale e regionale



Fonte: Elaborazione Coordinamento ADER su dati Lepida SpA - Ottobre 2021

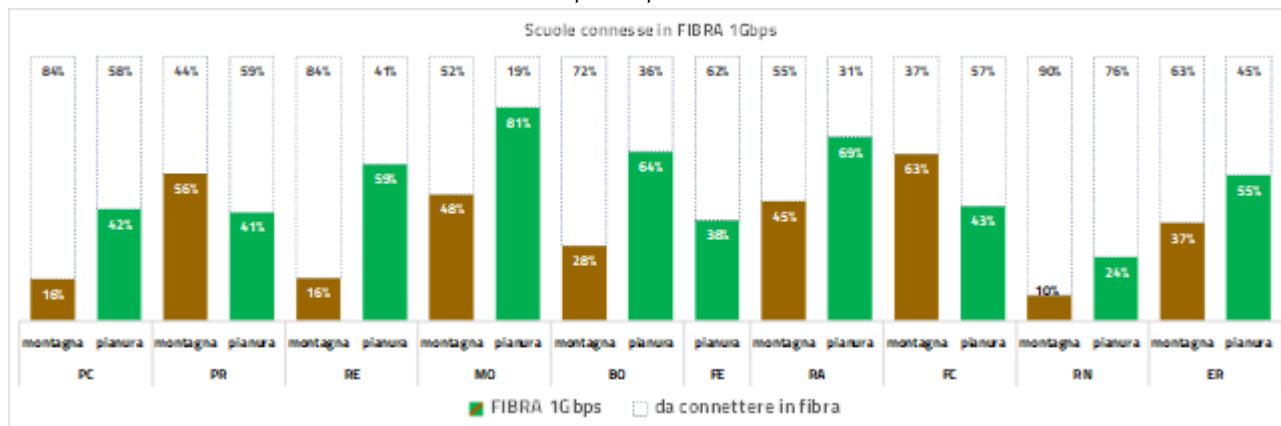
Sono connesse con Fibra 1Gbps il 37% delle scuole di montagna, a fronte di una connessione del 55% delle scuole di pianura (dove sono presenti il numero maggiore di scuole superiori, ITS e leFP, target primario degli interventi della Delibera 432/2021).

Plessi scolastici connessi a Lepida - montagna e pianura



Fonte: Elaborazione Coordinamento ADER su dati Lepida SpA - Ottobre 2021

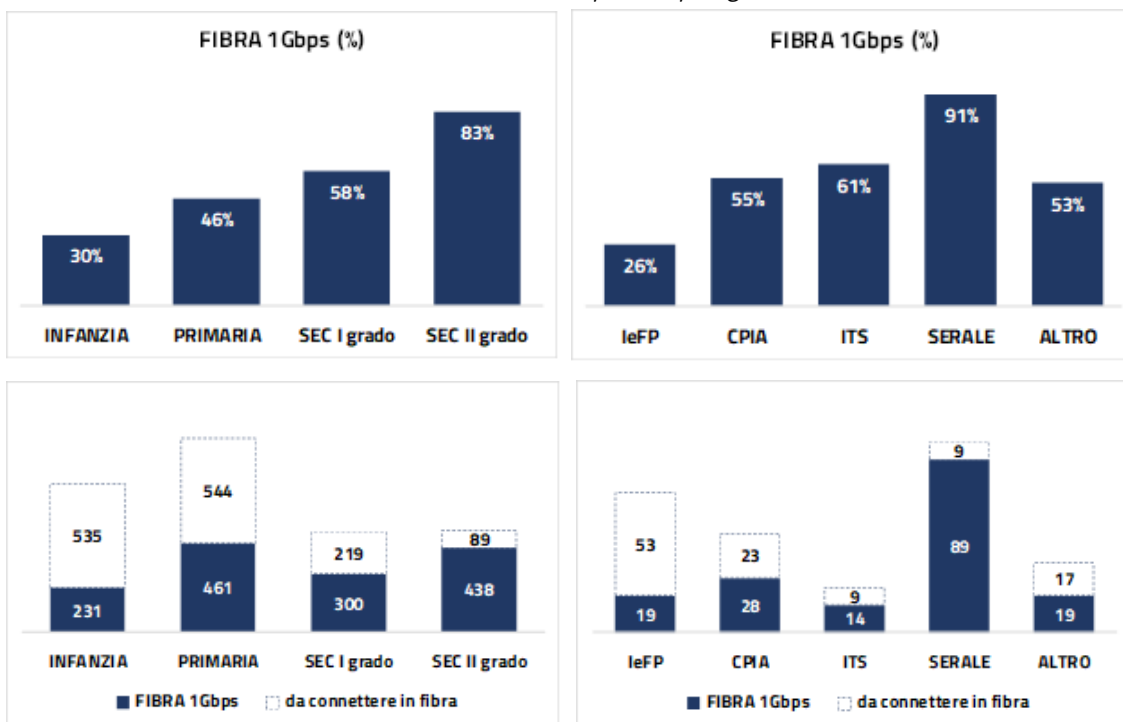
Plessi scolastici connessi a Lepida – province e caratteristiche territoriali



Fonte: Elaborazione Coordinamento ADER su dati Lepida SpA – Ottobre 2021

Analizzando i dati dal punto di vista della loro tipologia, sono connessi l'83% delle scuole superiori ed il 91% delle scuole serali. La maggior parte delle scuole ancora da connettere sono primarie e infanzia.

Plessi scolastici connessi a Lepida – tipologia di scuola



Fonte: Elaborazione Coordinamento ADER su dati Lepida SpA – Ottobre 2021

Nel capitolo “I servizi del sistema informativo regionale” sono inoltre riportate le informazioni relative al recente Piano di espansione scolastica, che ha come obiettivo di collegare tutti i plessi scolastici mancanti alla rete Lepida, con fibra ottica riservata alla scuola e con banda da 1Gbps simmetrico.



stato dell'arte

<https://digitale.regione.emilia-romagna.it/emilia-romagna-in-connessione/territori-connessi-lo-stato-dellarte/iniziative-e-progetti-per-la-connettivita-a-internet>

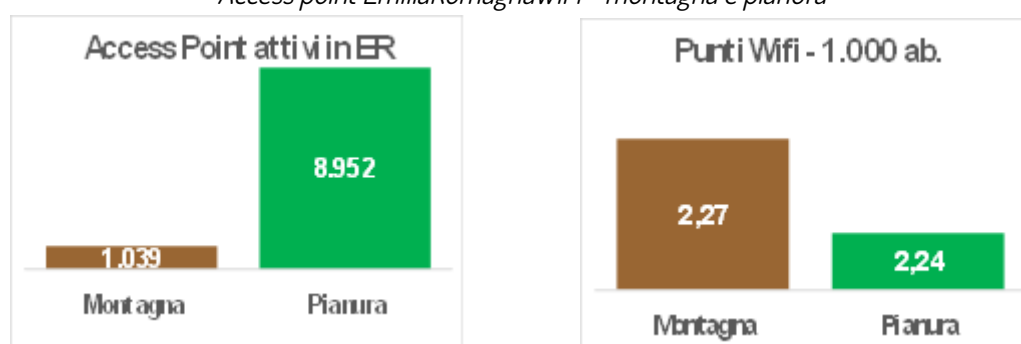
(Scuole)

Diffusione di wifi libero, pubblico e gratuito – EmiliaRomagnaWifi

Nel territorio regionale, sono attivi 9.991 access point che espongono la rete Wifi pubblica EmiliaRomagnaWifi, che garantiscono una copertura pari a 2.24 punti Wifi ogni 1.000 abitanti sul territorio regionale. 96% della popolazione regionale vive nei 287 comuni che hanno attivato EmiliaRomagnaWifi, ma le iniziative regionali messe in campo copriranno anche queste aree del territorio regionale.

La situazione del territorio montano, in questo caso è migliore di quella della pianura: 1.039 degli access point EmiliaRomagnaWifi sono installati in comuni di montagna, pari a una copertura di 2,27 punti ogni 1.000 abitanti.

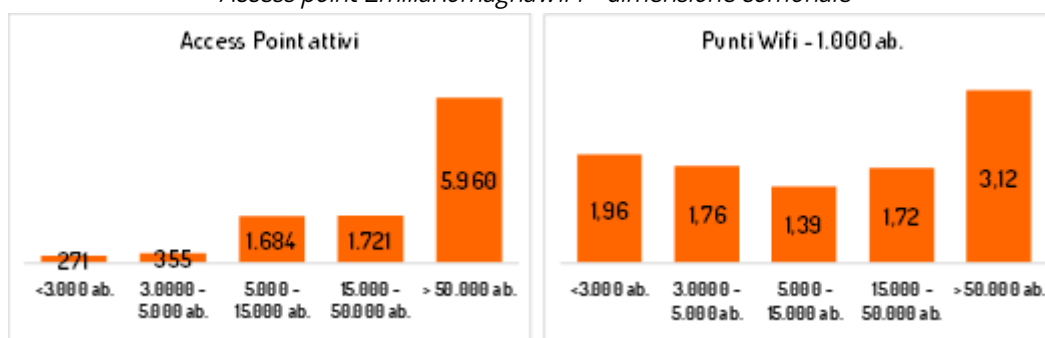
Access point EmiliaRomagnaWifi - montagna e pianura



Fonte: Elaborazione Coordinamento ADER su dati Lepida SpA - Ottobre 2021

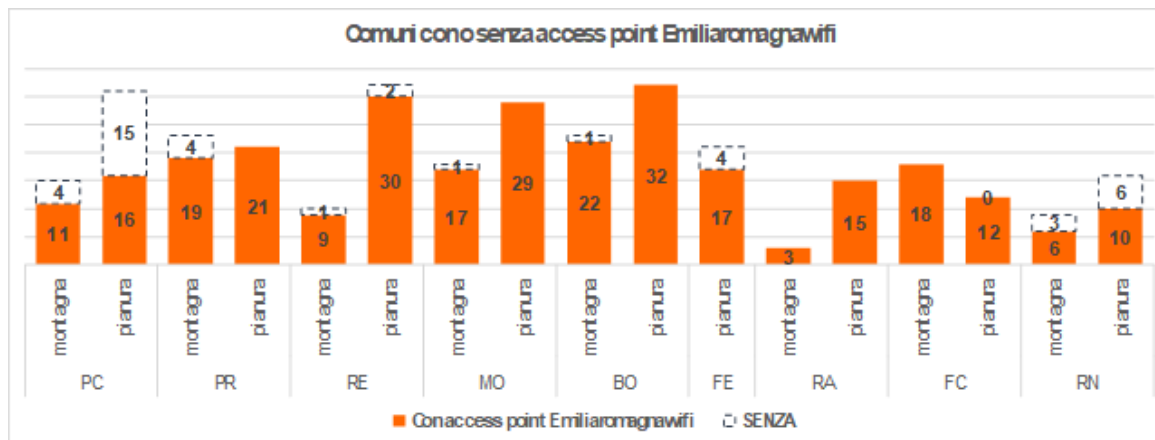
Anche i comuni più piccoli si sono attrezzati attivando EmiliaRomagnaWifi, che è presente in tutti i 13 comuni con più di 50.000 abitanti.

Access point EmiliaRomagnaWifi - dimensione comunale



Fonte: Elaborazione Coordinamento ADER su dati Lepida SpA - Ottobre 2021

I comuni senza la rete EmiliaRomagnaWifi sono prevalentemente in pianura (27 su 41) e nelle province di Piacenza e Rimini.



Fonte: Elaborazione Coordinamento ADER su dati Lepida SpA - Ottobre 2021



stato dell'arte

<https://digitale.regione.emilia-romagna.it/emilia-romagna-in-connessione/territori-connessi-lo-stato-dellarte/iniziative-e-progetti-per-la-connettivita-a-internet>
(Wi-Fi)

Dati per una intelligenza diffusa a disposizione del territorio



Open Data

Gli open data sono dati che possono essere liberamente utilizzati, riutilizzati e ridistribuiti da chiunque - adatti all'utilizzo automatico da parte di programmi per elaboratori - e soggetti eventualmente alla necessità di citarne la fonte e di condividerli con lo stesso tipo di licenza con cui sono stati originariamente rilasciati³.

Indici e portali regionali che mettono a disposizione open data

Open Data Emilia-Romagna



minERva - dati ambientali e del territorio



Open Data Osservatorio partecipazione E-R

ReportER - open data Sanità

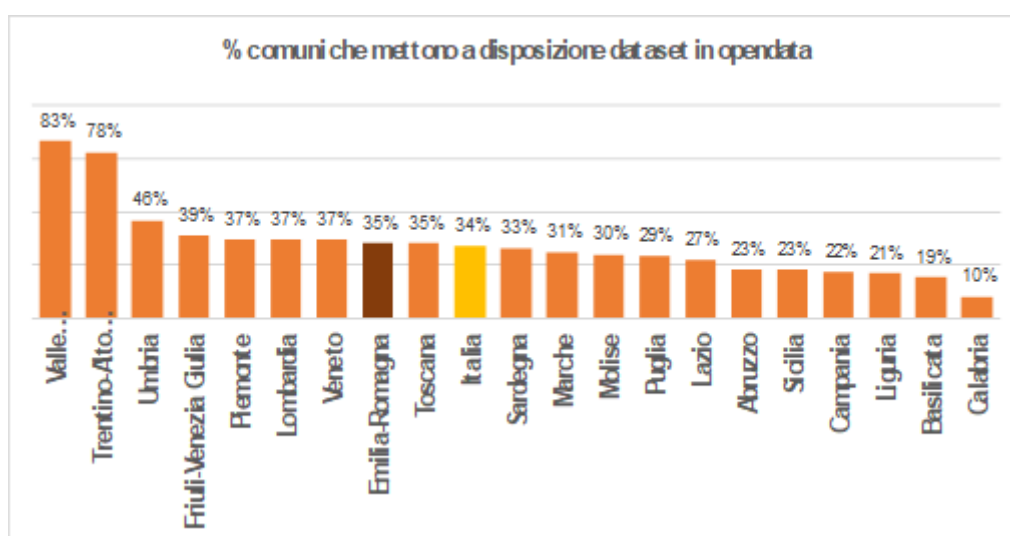
³ <https://digitale.regione.emilia-romagna.it/dati-e-pubblicazioni/open-data>



A livello territoriale, la diffusione delle sezioni open data e delle basi dati in esse contenute è anche a macchia di leopardo essendo presente solo nel 15% dei Comuni emiliano-romagnoli. Considerando i dati della Corte dei Conti, l'Emilia-Romagna ha una media più elevata di quella italiana nella percentuale di Comuni che mettono a disposizione dataset in opendata⁴.

| | Open Data: numero di dataset pubblicati | Comune con dati open |
|-----------|---|----------------------|
| PC | 156 | 13% |
| PR | 32 | 2% |
| RE | 216 | 2% |
| MO | 762 | 11% |
| BO | 444 | 18% |
| FE | 91 | 10% |
| RA | 186 | 89% |
| FC | 1.015 | 23% |
| RN | 85 | 4% |
| ER | 2.987 | 15% |

Fonte: Elaborazione Coordinamento ADER su dati ART-ER, raccolti per la Regione Emilia-Romagna - annualità 2021



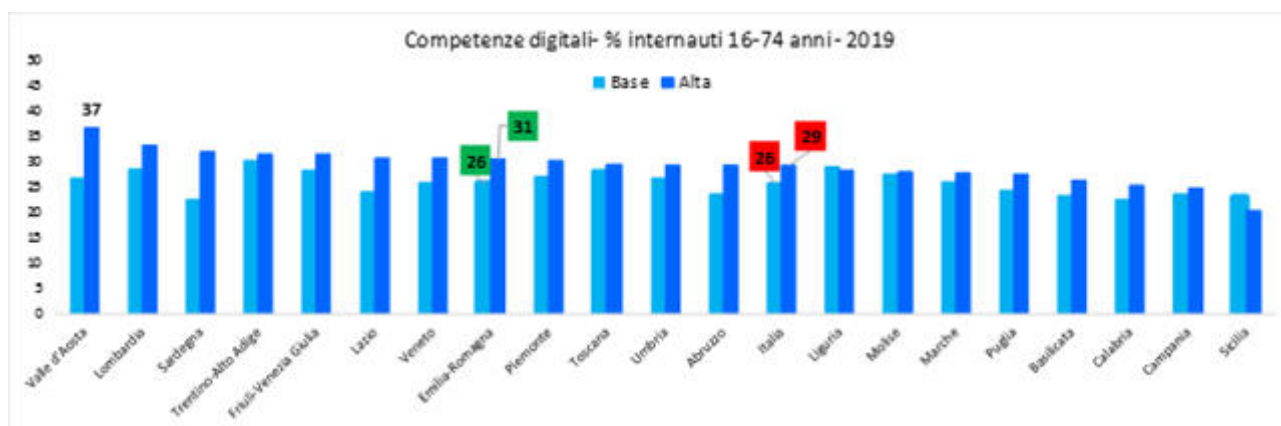
⁴ Le due serie di dati (coordinamento ADER) e la misurazione della Corte dei Conti presentano dati differenti a causa delle diverse modalità di rilevazione (rispettivamente desk on line e questionario); tale differenza contraddistingue, in molti casi, una scarsa evidenziazione nei siti dei dati pubblicati

Competenze digitali: la nuova infrastruttura per lo sviluppo socio-economico



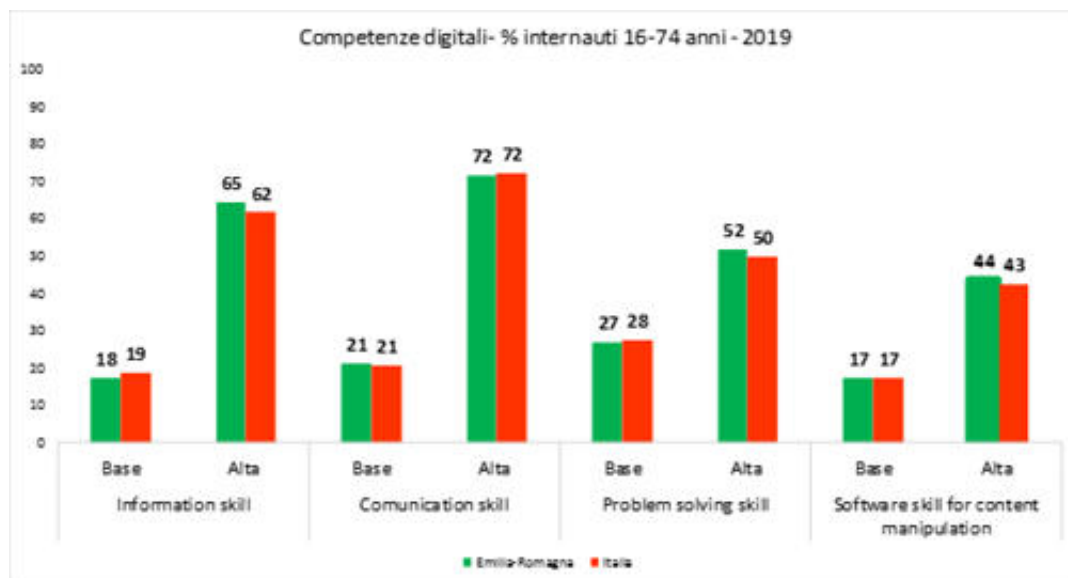
Le competenze digitali dei cittadini

Il Parlamento e il Consiglio europeo individuano le competenze digitali come una delle otto competenze chiave per l'apprendimento permanente, finalizzate all'acquisizione di conoscenze che permangono nel tempo e necessarie ad ogni cittadino per riuscire a inserirsi all'interno dell'ambito sociale e lavorativo. Nel 2019, il 31% degli utenti internet emiliano-romagnoli di 16-74 anni ha competenze digitali elevate (rispetto ad una media italiana pari al 29%). La maggioranza degli internauti ha invece competenze basse (41%) o di base (26%). Inoltre vi è una nicchia di internauti che non ha alcuna competenza digitale (3%).



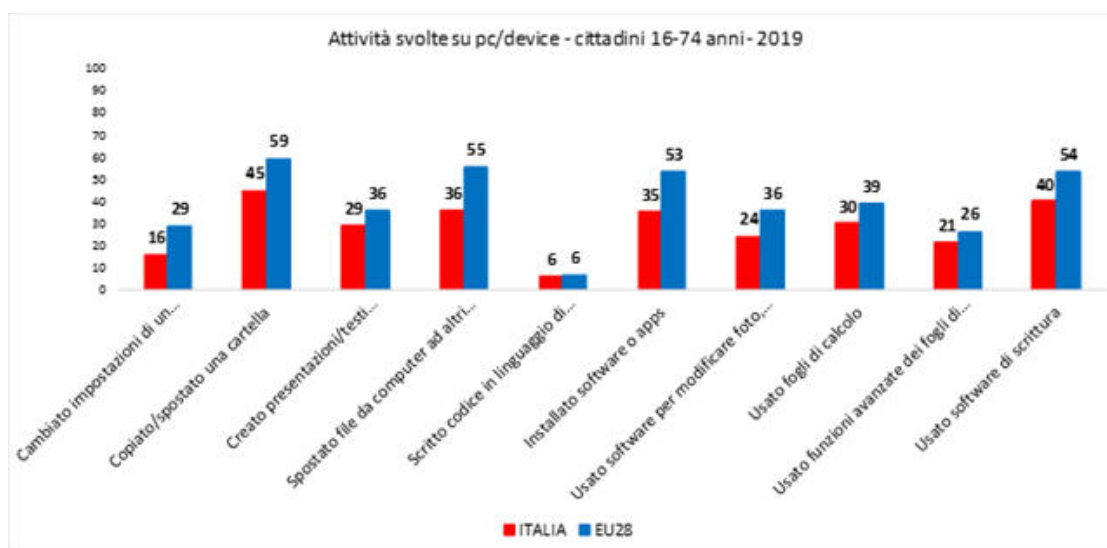
Fonte: Istat 2019

Se si analizzano separatamente le quattro dimensioni in base alle quali è calcolato l'indicatore composito emerge che gli internauti hanno competenze digitali più avanzate per e-skill legati al dominio della comunicazione (72%) e dell'informazione (65%) rispetto a quelli collegati alla capacità di risolvere problemi (52%) e di utilizzare software per trattare/veicolare contenuti digitali (44%).



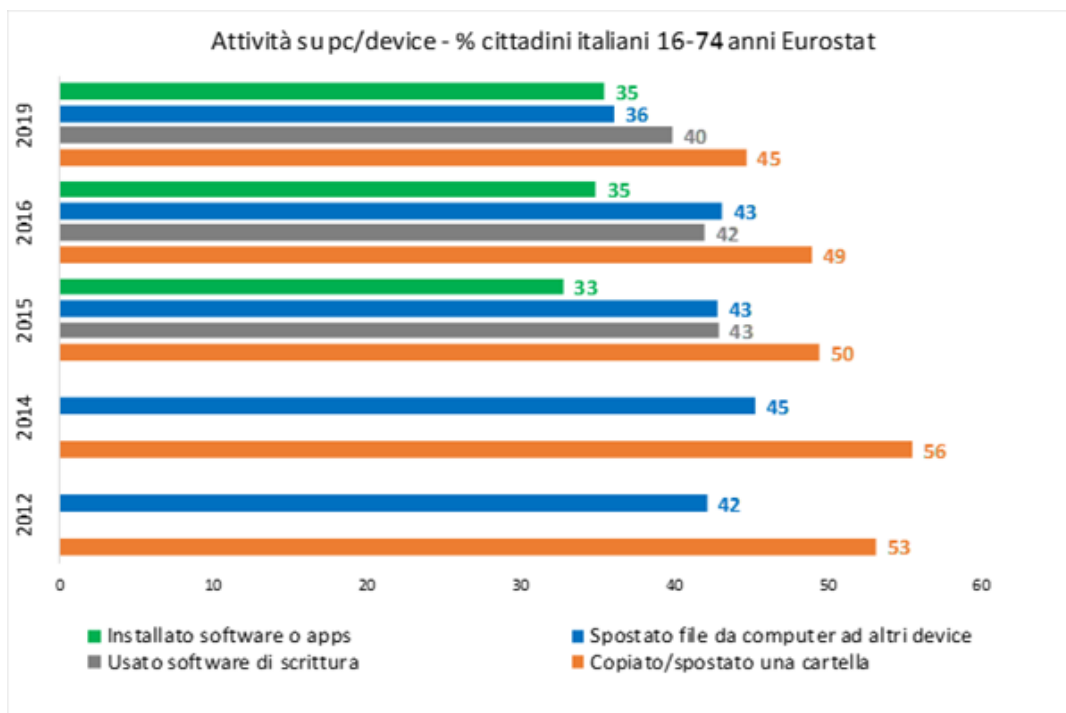
Fonte: Istat 2019

Analizzando le attività svolte su pc o device da parte degli utenti italiani ed europei si evidenzia un ampio gap rispetto alle capacità di svolgere azioni più o meno complesse.



Fonte: Eurostat 2019

Analizzando l'evolversi nel tempo di queste capacità, si evidenzia come le uniche attività che gli utenti svolgono in misura crescente siano quelle legate all'installazione di app, calano invece le attività più legate all'utilizzo di computer.



Fonte: Eurostat 2019

Trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione



L'uso dei social media nella PA

L'Indice di social networking misura la presenza simultanea su più social network dei Comuni emiliano-romagnoli: Facebook, Twitter, YouTube e altri social (Flickr, Pinterest, Instagram, Google+, Whatsapp, Telegram).

Nel 2021 l'indice regionale di social networking raggiunge il 56%. 43 Comuni su 328 sono presenti sui tre social principali ed anche in altri social; la presenza maggiore rimane quella su Facebook, come negli anni precedenti. Solo 10 Comuni nel 2021 non sono presenti nei social.

Un confronto – seppur su base dati diversa – con i Comuni delle altre regioni e Italia vede l'Emilia-Romagna dopo la Toscana e sopra la media italiana.

| | Indice di social networking |
|----|-----------------------------|
| PC | 33% |
| PR | 53% |
| RE | 64% |
| MO | 62% |
| BO | 65% |
| FE | 50% |
| RA | 60% |

| REGIONI e ITALIA | E-Gov: Indice di Social PA (calcolato su Facebook, twitter, youtube e linkedin) |
|-----------------------|--|
| Piemonte | 3% |
| Valle d'Aosta | 3% |
| Lombardia | 5% |
| Trentino-Alto Adige | 2% |
| Veneto | 7% |
| Friuli-Venezia Giulia | 4% |
| Liguria | 5% |

| | |
|-----------|------------|
| FC | 49% |
| RN | 64% |
| ER | 56% |

Fonte: Elaborazione Coordinamento ADER su dati ART-ER, raccolti per la Regione Emilia-Romagna - settembre 2021

| | |
|-----------------------|------------|
| Emilia-Romagna | 10% |
| Toscana | 13% |
| Umbria | 5% |
| Marche | 6% |
| Lazio | 6% |
| Abruzzo | 4% |
| Molise | 2% |
| Campania | 9% |
| Puglia | 5% |
| Basilicata | 4% |
| Calabria | 6% |
| Sicilia | 6% |
| Sardegna | 5% |
| Italia | 5% |

Fonte: elaborazione coordinamento ADER su dati indicePA - base dati enti - account e profili social - amministrazioni comunali - ottobre 2021

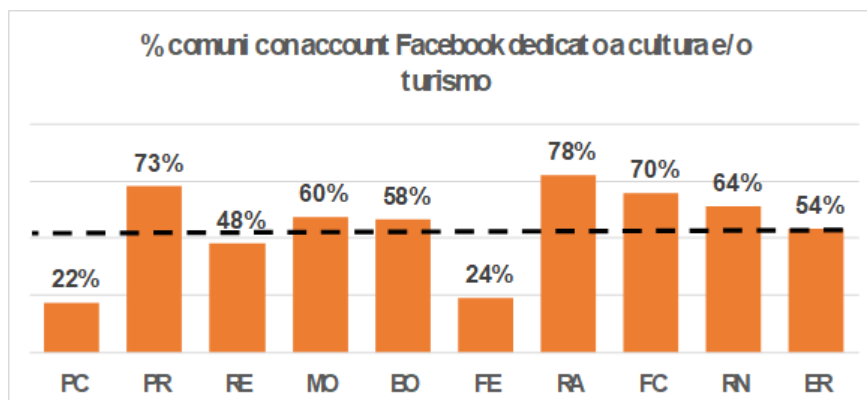
La tabella di seguito riporta le medie provinciali e regionale del numero di fan dei comuni su Facebook e fan ogni 100 residenti (per i comuni con account).

Fan dei comuni su Facebook - medie provinciali e regionale

| | Fan account generale del comune su Facebook | Fan ogni 100 residenti (comuni con account) |
|-----------|---|---|
| PC | 40.654 | 37,46 |
| PR | 127.297 | 28,57 |
| RE | 189.609 | 37,51 |
| MO | 254.180 | 37,93 |
| BO | 298.533 | 30,98 |
| FE | 86.290 | 27,39 |
| RA | 99.547 | 26,18 |
| FC | 91.597 | 24,76 |
| RN | 211.476 | 62,98 |
| ER | 1.399.183 | 34,17 |

Fonte: Elaborazione Coordinamento ADER su dati ART-ER, raccolti per la Regione Emilia-Romagna - settembre 2021

Il 54% dei comuni emiliano-romagnoli ha un account su Facebook dedicato cultura e/o turismo. I dati sono abbastanza omogenei, ad esclusione di Piacenza e Ferrara, decisamente al di sotto della media regionale.



Fonte: Elaborazione Coordinamento ADER su dati ART-ER, raccolti per la Regione Emilia-Romagna - settembre 2021

Le APP locali e APP per il pagamento della sosta

I dati riassunti nella tabella successiva, considerano:

- le App di un determinato territorio (ossia che si riferiscono, su argomenti diversi, ad un territorio infraprovinciale) relative alla città, mense scolastiche, segnalazioni relative al territorio, trasporti e viabilità, turismo e cultura, ecc., individuate nel sito istituzionale dei comuni o di altri enti pubblici e negli app store. Tra le diverse, la media maggiore si riscontra a Ravenna e Bologna.
- i Comuni nei quali è disponibile almeno una APP per effettuare il pagamento della sosta con il cellulare in parcheggi pubblici a pagamento. La media maggiore si riscontra nelle province che affacciano sulla costa romagnola (questo tipo di servizio è diffuso soprattutto nei comuni a forte vocazione turistica).

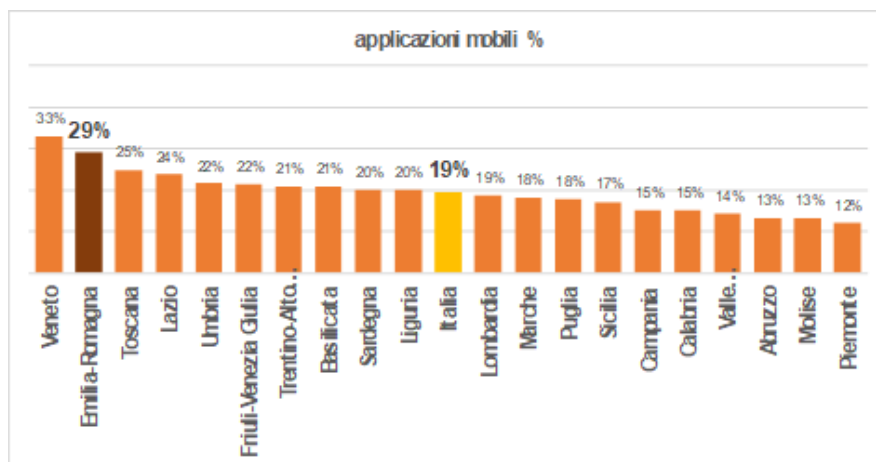
Numero medio di APP locali e media Comuni in cui si può pagare la sosta col cellulare

| | Numero medio di APP locali | Media comuni in cui si può pagare la sosta col cellulare |
|-----------|----------------------------|--|
| PC | 1,37 | 2% |
| PR | 2,55 | 5% |
| RE | 1,93 | 2% |
| MO | 2,55 | 4% |
| BO | 4,36 | 11% |
| FE | 1,86 | 14% |
| RA | 5,33 | 28% |
| FC | 4,07 | 20% |
| RN | 2,48 | 24% |
| ER | 2,85 | 10% |

Fonte: Elaborazione Coordinamento ADER su dati ART-ER, raccolti per la Regione Emilia-Romagna - settembre 2021

Nel 2017, la percentuale emiliano-romagnola per applicazioni disponibili (Istituzioni pubbliche per tipo di tecnologie utilizzate per la gestione dei dati e l'erogazione dei servizi, per regione e ripartizione - Anno 2017 - Istat)⁵ è seconda, dopo il Veneto e nettamente al di sopra della media italiana (rispettivamente 29%, 33% e 19%).

⁵ Censimento amministrazioni pubbliche - tavola 5.2 Istituzioni pubbliche per tipo di tecnologie utilizzate per la gestione dei dati e l'erogazione dei servizi, per regione e ripartizione - Anno 2017 (<https://www.istat.it/it/files/2019/01/tavole-18-02-2019.zip>)



Fonte: coordinamento ADER su dati ISTAT - Anno 2017

Responsabile per la Transizione al Digitale

"Il Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD) è una figura dirigenziale, interna a tutte le pubbliche amministrazioni, prevista dal Codice dell'Amministrazione Digitale (decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82), il testo unico che riunisce e organizza le norme riguardanti l'informatizzazione della Pubblica Amministrazione nei rapporti con i cittadini e le imprese. La figura del RTD, introdotta con i decreti legislativi n. 179 del 26 agosto 2016 e n. 217 del 13 dicembre 2017 di modifica al CAD, è disciplinata dall'articolo 17 del Codice, che definisce le caratteristiche dell'Ufficio per la transizione alla modalità operativa digitale, elencandone le funzioni e inquadrando la figura del suo responsabile"⁶.

Ad ottobre 2021, sono 239 i Comuni emiliano-romagnoli col responsabile transizione digitale nominato, pari al 73% del totale. Spesso la funzione è ricoperta dal responsabile sistemi informativi, che in Emilia-Romagna è largamente delegata alle Unioni di Comuni⁷.

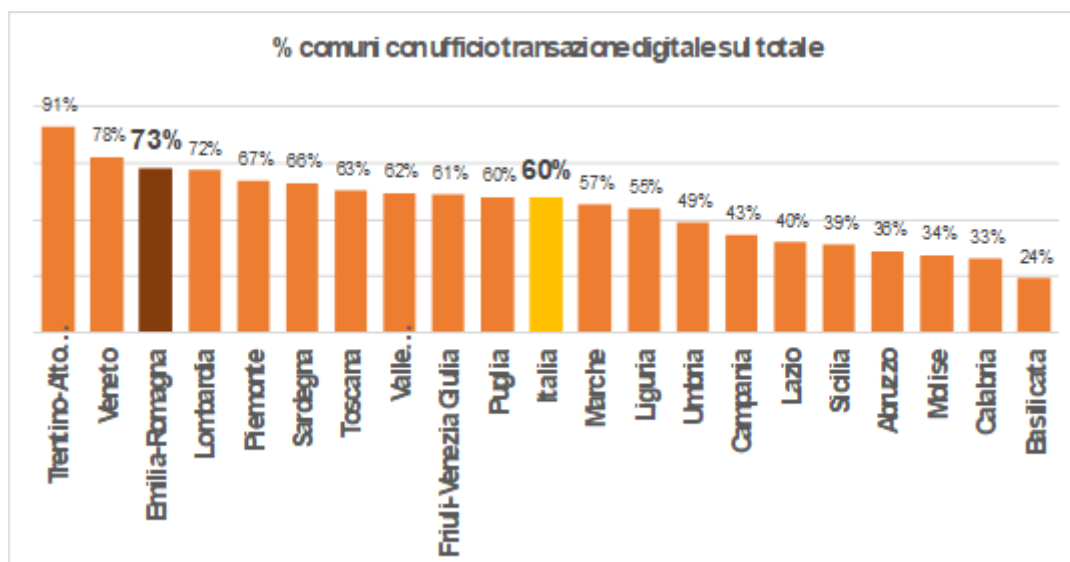
| | Comuni con responsabile transizione digitale | Comuni con responsabile transizione digitale - % sul totale |
|-----------|--|---|
| PC | 28 | 61% |
| PR | 26 | 59% |
| RE | 31 | 74% |
| MO | 36 | 77% |
| BO | 45 | 82% |
| FE | 16 | 76% |
| RA | 18 | 100% |
| FC | 22 | 73% |
| RN | 17 | 68% |
| ER | 239 | 73% |

Fonte: elaborazione coordinamento ADER su dati OPEN DATA indice PA - responsabili transizione digitale

⁶ Tratto da <https://www.forumpa.it/pa-digitale/responsabile-per-la-transizione-al-digitale-chi-e-cosa-fa-e-come-si-nomina/>

⁷ La delega della funzione ICT / agenda digitale (sistemi informativi associati) è condizione per l'accesso ai contributi previsti dal Programma di Riordino Territoriale che riconosce contributi correnti alle Unioni di Comuni <https://autonomie.regione.emilia-romagna.it/unioni-di-comuni/programma-di-riordino-territoriale/prt-2021-2023>

L'Emilia-Romagna è terza, in Italia, dopo Trentino Alto Adige e Veneto, con una media decisamente maggiore rispetto a quella italiana.



Fonte: elaborazione coordinamento ADER su dati OPEN DATA indice PA – responsabili transizione digitale

Le comunità tematiche della CN-ER

Le Comunità Tematiche, azione strategica dell'Agenda digitale dell'Emilia-Romagna, sono state costituite a partire dal mese di marzo 2017. Il loro obiettivo fondamentale è la realizzazione dell'amministrazione digitale e aperta come prevista dalla Legge 124/2015 di riforma della Pubblica Amministrazione. Il forte impulso al cambiamento della PA è declinato nel percorso delle Comunità Tematiche ponendo al centro la partecipazione attiva delle persone impegnate nelle PA locali nei diversi processi di trasformazione digitale (dirigenti e responsabili dei servizi di dominio e dirigenti e responsabili dei sistemi informativi), la presenza delle PA locali nelle loro diverse articolazioni (enti singoli o associati), dimensioni (enti grandi, medi e piccoli) e collocazione geografica (con particolare attenzione alle aree interne e montane) e la definizione di obiettivi e azioni condivise con sviluppo di una pianificazione dettagliata delle attività realizzative.

Attraverso la partecipazione degli Enti territoriali (quindi le Unioni più i Comuni non aderenti a Unioni), attualmente è rappresentata in COMTem l'89,6% della popolazione dell'Emilia-Romagna. I numeri delle comunità tematiche sono:

- 1269 adesioni totali (corrispondenti a 877 persone fisiche)
- 30 Unioni di Comuni, in rappresentanza di 195 Comuni
- 25 ulteriori Comuni (tra cui tutti i Capoluoghi)
- tutte le Province e la Città Metropolitana di Bologna
- 27 organizzazioni: Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, ANCI ER, Arpa, ART-ER, Aziende per i Servizi alla Persona (ASP: 11), Aziende USL (7), Aziende Ospedaliere-Universitarie (2), LepidaScpA, PARER, Soprintendenza Archivistica e Bibliografica dell'Emilia-Romagna
- Regione Emilia-Romagna (diverse Direzioni)

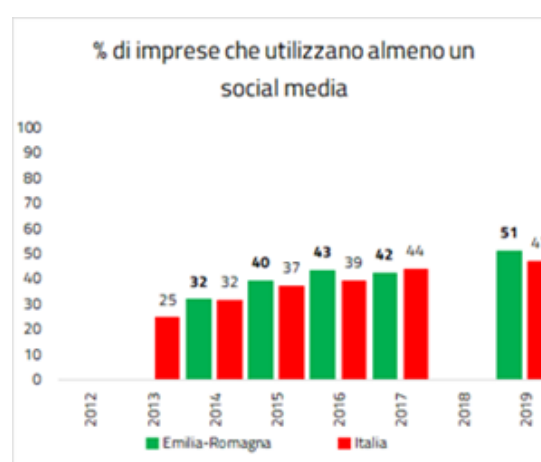
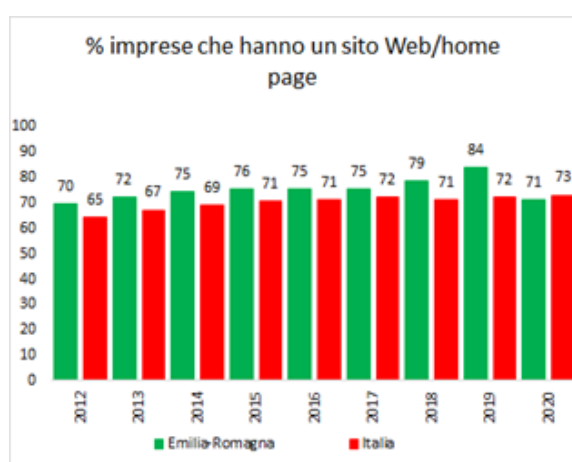
Ulteriori informazioni sulle COMTem sono riportate nel capitolo “I servizi del sistema informativo regionale”.

Trasformazione digitale dei settori produttivi e dei servizi



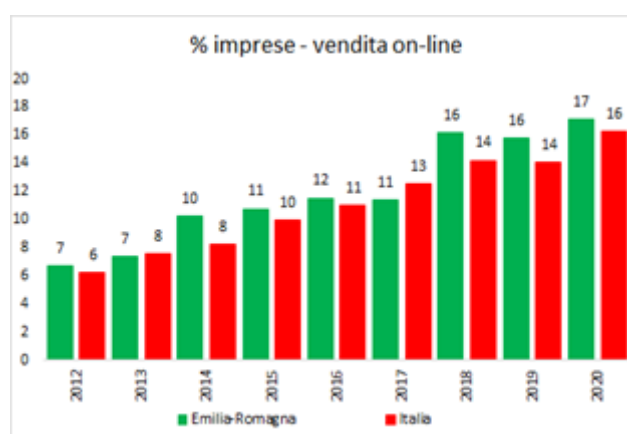
L'uso di Internet da parte delle imprese

Il 71%% delle imprese della nostra regione con più di 10 addetti ha un sito web, una home page o almeno una pagina web (73% la media italiana) e la metà delle imprese utilizza almeno un social media (51% verso 47% della media italiana).

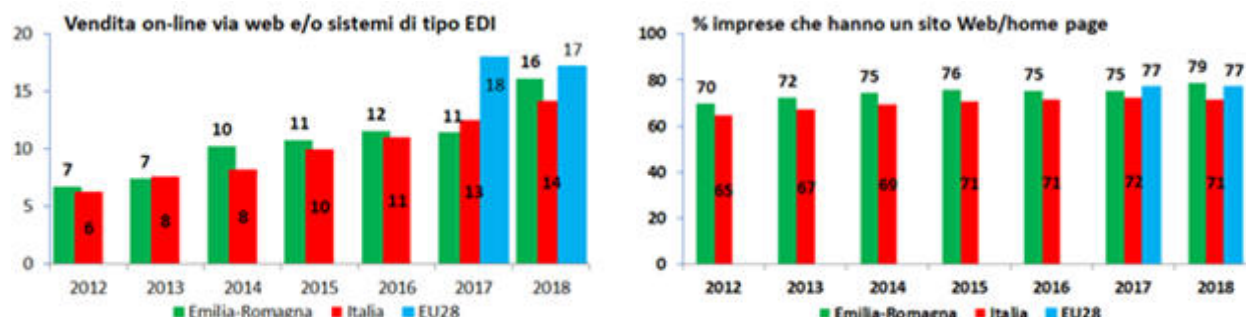


Fonte: Istat 2020

La percentuale di imprese che hanno effettuato vendite online nel corso dell'anno precedente continua ad essere stabile e molto contenuta: 17%.



Fonte: Istat 2020



Fonte: Istat 2018, Eurostat 2018

Le imprese "dell'innovazione"

Con il concetto di imprese "dell'innovazione" si considerano le unità locali della filiera ICT⁸, dell'economia digitale⁹ le start up e le PMI innovative¹⁰, i Laboratori e centri della Rete Alta Tecnologia¹¹ e i soci dei Cluster¹². Così come già visto per gli spazi dell'innovazione, anche questa diversa visione conferma una posizione mediamente superiore dell'Emilia-Romagna rispetto alla media italiana, ove i valori sono comparabili.

Numero di imprese "dell'innovazione" – valori assoluti (provinciali e regionale)

| | UL ECONOMIA DIGITALE | UL ICT | NUMERO STARTUP | NUMERO PMI INNOVATIVE | SEDI DI LABORATORI E CENTRI DELLA RETE | SOCI DI CLUSTER (emilia romagna) |
|-----------|----------------------|--------------|----------------|-----------------------|--|----------------------------------|
| PC | 1.840 | 581 | 55 | 8 | 4 | 19 |
| PR | 3.691 | 1.001 | 110 | 19 | 9 | 28 |
| RE | 3.556 | 1.169 | 108 | 19 | 13 | 30 |
| MO | 5.362 | 1.711 | 157 | 39 | 24 | 65 |
| BO | 9.761 | 2.836 | 372 | 65 | 37 | 167 |
| FE | 1.923 | 571 | 50 | 8 | 7 | 19 |
| RA | 2.402 | 652 | 71 | 13 | 11 | 42 |
| FC | 2.703 | 669 | 63 | 14 | 13 | 23 |
| RN | 2.710 | 733 | 98 | 7 | 6 | 12 |
| ER | 33.948 | 9.923 | 1.084 | 192 | 124 | 405 |

Fonte: coordinamento ADER su varie fonti (vedi note) – 2017 e 2021

⁸ percentuale di unità classificate nei settori ATECO afferenti a ICT come definito da Eurostat, OECD; <http://www.oecd.org/dataoecd/16/46/42978297.pdf> sul totale delle unità locali – ASIA 2017

⁹ percentuale di unità classificate nei settori ATECO 2017 in filiera appositamente costruita per la Regione Emilia-Romagna sul totale delle unità locali – ASIA 2017

¹⁰ Società iscritte nell'apposita sezione del registro imprese. <https://www.registroimprese.it/start-up-innovative> – al 31/10/2021

¹¹ Laboratori e centri della rete Alta tecnologia (ART-ER per Regione Emilia-Romagna): <https://www.retealtatecnologia.it/la-rete-alta-tecnologia> al 31/10/2021

¹² "I Clust-ER sono comunità di soggetti pubblici e privati (centri di ricerca, imprese, enti di formazione) che condividono idee, competenze, strumenti, risorse per sostenere la competitività dei sistemi produttivi più rilevanti dell'Emilia-Romagna. Una competitività che non si gioca più sull'abilità del singolo (centro di ricerca o impresa) di operare sul mercato globale, ma che dipende sempre più dalla capacità dell'intero sistema territoriale di essere innovativo e attrattivo. Nei Clust-ER i laboratori di ricerca e i centri per l'innovazione della Rete Alta Tecnologia si integrano con il sistema delle imprese e con quello dell'alta formazione per costituire delle masse critiche interdisciplinari con l'obiettivo di moltiplicare le opportunità e sviluppare una progettualità strategica ad elevato impatto regionale". Dati ART-ER al 31/10/2021 (<https://www.retealtatecnologia.it/clust-er>)

Numero di imprese "dell'innovazione" – valori assoluti (regioni e Italia)

| | UL ECONOMIA DIGITALE | UL ICT | NUMERO STARTUP | NUMERO PMI INNOVATIVE |
|-----------------------|----------------------|----------------|----------------|-----------------------|
| Piemonte | 29.927 | 9.090 | 786 | 140 |
| Valle d'Aosta | 929 | 223 | 21 | 8 |
| Lombardia | 94.491 | 26.969 | 3.767 | 612 |
| Trentino-Alto Adige | 8.503 | 2.275 | 304 | 39 |
| Veneto | 36.963 | 10.540 | 1.118 | 129 |
| Friuli-Venezia Giulia | 7.850 | 2.357 | 246 | 37 |
| Liguria | 9.722 | 2.727 | 248 | 44 |
| Emilia-Romagna | 33.948 | 9.923 | 1.084 | 192 |
| Toscana | 26.874 | 7.652 | 662 | 117 |
| Umbria | 5.449 | 1.511 | 226 | 25 |
| Marche | 10.690 | 2.923 | 390 | 72 |
| Lazio | 46.785 | 13.844 | 1.643 | 235 |
| Abruzzo | 8.321 | 2.195 | 269 | 35 |
| Molise | 1.583 | 370 | 80 | 4 |
| Campania | 24.714 | 6.874 | 1.249 | 159 |
| Puglia | 17.221 | 4.549 | 673 | 110 |
| Basilicata | 2.844 | 661 | 140 | 11 |
| Calabria | 7.233 | 1.939 | 268 | 41 |
| Sicilia | 17.812 | 5.289 | 653 | 67 |
| Sardegna | 7.472 | 2.193 | 203 | 13 |
| Italia | 399.331 | 114.104 | 14.030 | 2.090 |

Fonte: coordinamento ADER su varie fonti (vedi note) – 2017 e 2021

Servizi pubblici digitali centrati sull'utente, integrati, aumentati, semplici e sicuri



Offerta dei servizi online della PA regionale¹³

Gli Enti Locali della nostra regione offrono complessivamente 267 servizi interattivi, di cui 154 di competenza comunale e 113 di competenza di altri enti (Regione compresa). Continua ad aumentare, come rilevato anche negli anni precedenti, il numero dei servizi interattivi diversi messi a disposizione dalla PA locale in Emilia-Romagna. L'aumento maggiore si rileva per i servizi di competenza dei Comuni (+20) e delle ASL (+9).

¹³ Considerati gli obblighi normativi introdotti dal 2021 ed in particolare SPID, per il quale si prevedeva il 1° ottobre 2021 come decorrenza dell'obbligo, l'avvio della rilevazione dell'offerta dei servizi interattivi della PA locale emiliano-romagnola è avvenuto dopo tale data. Da qui la disponibilità dei dati 2020 al momento della redazione della relazione alla clausola valutativa.

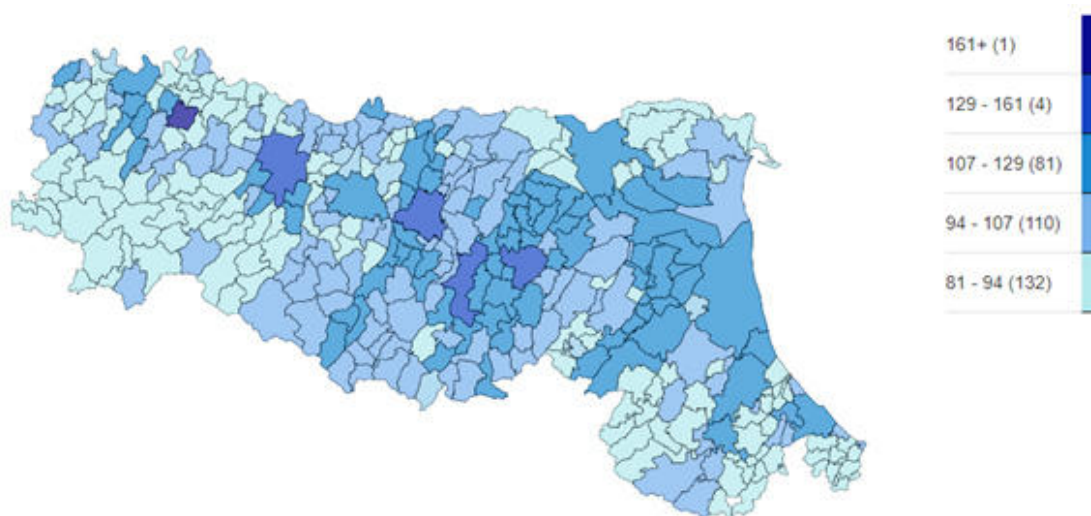
Distribuzione servizi per competenza¹⁴

| Competenza | 2019 | 2020 | Andamento |
|---------------------------------|------|------|-----------|
| ACER | 1 | 4 | 3 |
| ASL | 16 | 25 | 9 |
| ASP | 1 | 7 | 6 |
| CIIAA | 2 | 1 | -1 |
| COMUNE | 134 | 154 | 20 |
| GESTORI TPL | 5 | 5 | 0 |
| PROVINCIA / CITTÀ METROPOLITANA | 12 | 14 | 2 |
| REGIONE | 48 | 48 | 0 |
| UNIONE | 7 | 9 | 2 |
| Totale servizi | 226 | 267 | 41 |

Fonte: Elaborazione Coordinamento ADER su dati ART-ER, raccolti per la Regione Emilia-Romagna - annualità 2020

I cittadini e le imprese del Comune di Fiorenzuola D'Arda (PC) hanno a disposizione 161 servizi interattivi, di cui 87 di competenza comunale, grazie soprattutto alla piattaforma «Sportello Telematico Polifunzionale». Seguono Bologna (156, 72) e Parma (144, 71).

Numero di servizi interattivi (indipendentemente dalla competenza istituzionale) - dati per comune



Fonte: Elaborazione Coordinamento ADER su dati ART-ER, raccolti per la Regione Emilia-Romagna - annualità 2020

Il numero di servizi interattivi rilevati per area tematica è quasi sempre in aumento, a fronte però di una copertura spesso disomogenea del territorio regionale. L'area tematiche che si arricchisce maggiormente di nuovi servizi interattivi è "Appalti e contratti con la PA".

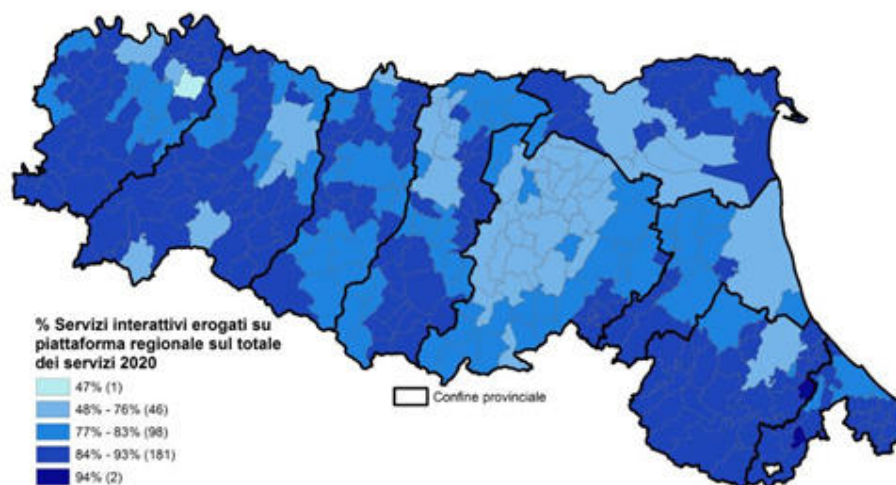
¹⁴ "Regione" è da intendersi sia la Regione Emilia-Romagna, sia gli enti e le strutture regionali ove la prima ha potere di nomina degli amministratori (ARPAE, Agenzia della protezione civile, Agenzia regionale per il lavoro, Intercent-ER; Er-GO, ecc. e le proprie partecipate). È stato classificato in questo modo per semplificare la gamma dei livelli istituzionali e degli enti oggetto di rilevazione

Servizi online rilevati - area tematica

| Area Tematica | 2019 | 2020 | Differenza |
|--|------------|------------|------------|
| Agricoltura, caccia e pesca | 21 | 22 | 1 |
| Ambiente | 23 | 24 | 1 |
| Anagrafe e stato civile | 17 | 23 | 6 |
| Appalti e contratti con la PA | 5 | 16 | 11 |
| Avvio e gestione attività di impresa | 8 | 7 | -1 |
| Cultura, sport e tempo libero | 6 | 10 | 4 |
| Edilizia ed Urbanistica | 29 | 31 | 2 |
| Imposte e tasse | 14 | 15 | 1 |
| Istruzione e diritto allo studio | 13 | 13 | 0 |
| Lavoro e formazione professionale | 12 | 15 | 3 |
| Sanità | 15 | 19 | 4 |
| Servizi cimiteriali | 7 | 7 | 0 |
| Servizi elettorali | 5 | 6 | 1 |
| Servizi sociali | 14 | 17 | 3 |
| Servizi trasversali a più aree tematiche | 18 | 22 | 4 |
| Trasporti e mobilità | 19 | 20 | 1 |
| Totale servizi | 226 | 267 | 41 |

Fonte: Elaborazione Coordinamento ADER su dati ART-ER, raccolti per la Regione Emilia-Romagna - annualità 2020

La netta maggioranza dei servizi interattivi è erogata su piattaforme regionali, ossia piattaforme realizzate dalla Regione Emilia-Romagna o da proprie società in house o altre strutture strumentali.



Fonte: Elaborazione Coordinamento ADER su dati ART-ER, raccolti per la Regione Emilia-Romagna - annualità 2020

Le piattaforme regionali sono utilizzate soprattutto per l'erogazione di servizi di livelli istituzionali diversi da quelli comunali (Regione, ASL, ecc.) ma in larga parte, soprattutto per i comuni di minore dimensione e di montagna, anche per servizi comunali. Le piattaforme regionali, ossia piattaforme realizzate dalla Regione Emilia-Romagna o da proprie società in house o altre strutture strumentali, rilevate nel 2020 sono 53, + 3 rispetto al 2019. Come anche negli anni passati, la netta maggioranza dei servizi interattivi è erogata su piattaforme regionali: l'81% dei servizi interattivi è erogato su piattaforme regionali.

Piattaforme e servizi on line - annualità 2020

| Numero piattaforme | 2019 | 2020 | Differenza |
|---------------------------------|------|------|------------|
| Piattaforme regionali | 50 | 53 | 3 |
| Piattaforme autonome | 156 | 184 | 28 |
| Piattaforme nazionali | 6 | 6 | 0 |
| Totale piattaforme rilevate | 212 | 243 | 31 |
| Numero Servizi | 2019 | 2020 | Differenza |
| Servizi comunali | 134 | 154 | 20 |
| Servizi non comunali | 44 | 65 | 21 |
| Servizi di competenza regionale | 48 | 48 | 0 |
| Numero servizi totali | 226 | 267 | 41 |

Fonte: Elaborazione Coordinamento ADER su dati ART-ER, raccolti per la Regione Emilia-Romagna - annualità 2020

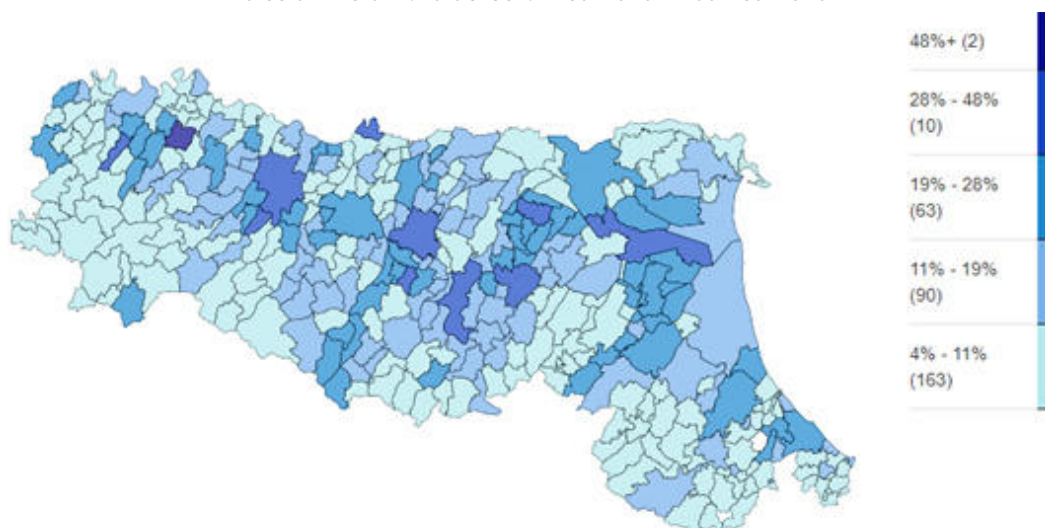
Indice di interattività dei servizi comunali¹⁵

L'indice regionale di interattività aumenta di 4 punti percentuali, passando dal 10% del 2019 al 14% del 2020. Considerando la popolazione, l'indice regionale passa dal 16% del 2019 al 21% del 2020 (+5pp). Le aree tematiche che aumentano maggiormente sono istruzione e diritto allo studio e Ambiente, grazie a servizi per i quali esistono piattaforme a diffusione regionale e all'aumento dei servizi interattivi disponibili; le aree tematiche ancora deboli sono Servizi sociali e servizi elettorali (2% di media); le aree più avanzate Istruzione e diritto allo studio e Imposte e tasse.

Nel 2020, 10 comuni hanno raggiunto almeno il 30% di indice di interattività, mentre nel 2019 erano solo 2; permane una certa disomogeneità territoriale, con contrazione degli indici più alti nelle zone di pianura e attorno ai capoluoghi, ed è confermato l'effetto positivo rappresentato dalla coesione territoriale offerta dall'appartenenza alle unioni di comuni (evidente per aree provinciali di Ravenna, Modena, Ferrara e Bologna). Solo un comune ha l'indice minimo rilevato (4%) mentre nel 2019 erano 16.

¹⁵ L'indice di interattività dei servizi comunali è stato creato per definire l'universo massimo possibile dello sviluppo dei servizi interattivi di competenza comunale, e fornire uno strumento ai Comuni per la redazione obbligatoria del piano di informatizzazione, che prevede la piena informatizzazione delle procedure per la presentazione di istanze, dichiarazioni e segnalazioni, fino al completamento dell'istanza (alcuni Comuni negli anni passati hanno utilizzato la base dati open data regionale sui servizi interattivi). Sono stati quindi identificati i 140 procedimenti amministrativi di competenza comunale che rappresentano tutte le attività amministrative comunali standard e, per ognuno di questi, è stata definita l'applicabilità potenziale di due fasi on line che garantiscono la completezza del «servizio» on line in tutte le sue fasi: 1. Richiesta on line di attivazione del procedimento: presentazione on line della domanda/richiesta, 2. Pagamento on line di oneri, tariffe, spese di segreteria, ecc.: possibilità di pagare gli oneri connessi alla procedura, le tariffe dei servizi, ecc. a seconda dei diversi procedimenti. Dal momento che non tutte le fasi sono attivabili per tutti i procedimenti amministrativi (universo coerente con le attività svolte), sono state identificate complessivamente 209 fasi potenzialmente attivabili on line.

Indice di interattività dei servizi comunali – dati comunali

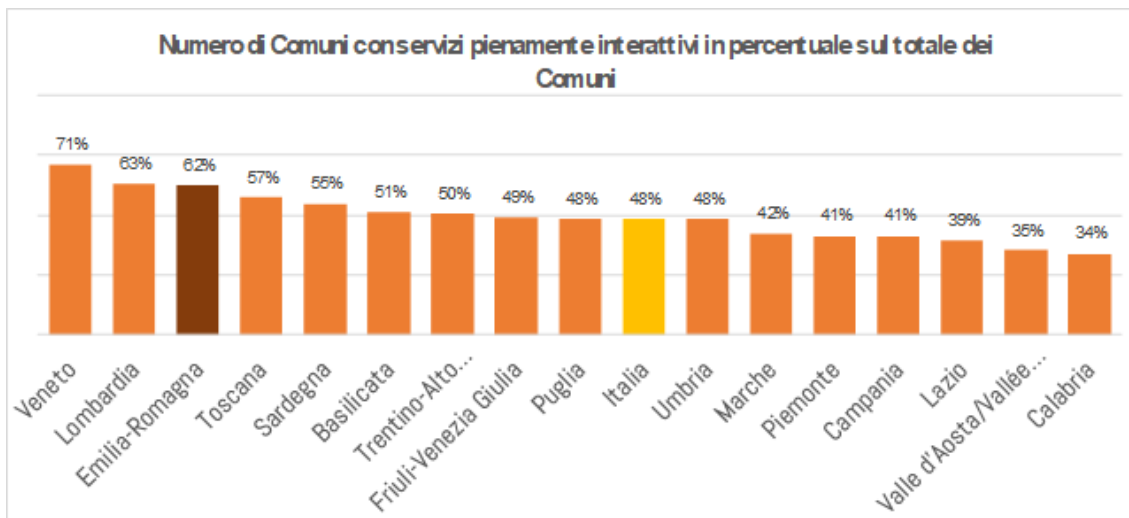


Fonte: Elaborazione Coordinamento ADER su dati ART-ER, raccolti per la Regione Emilia-Romagna – annualità 2020

| | Indice di interattività dei servizi comunali |
|-----------|--|
| PC | 12,44% |
| PR | 13,33% |
| RE | 12,25% |
| MO | 15,94% |
| BO | 14,74% |
| FE | 11,64% |
| RA | 21,39% |
| FC | 9,84% |
| RN | 10,72% |
| ER | 13,49% |

Fonte: Elaborazione Coordinamento ADER su dati ART-ER, raccolti per la Regione Emilia-Romagna – annualità 2020

Nel 2018 secondo i dati ISTAT (diversi da quelli rilevati dal coordinamento ADER col supporto di ART-ER), l'Emilia-Romagna è terza, dopo Veneto e Lombardia per percentuale di comuni con servizi pienamente interattivi e decisamente al di sopra della media italiana.

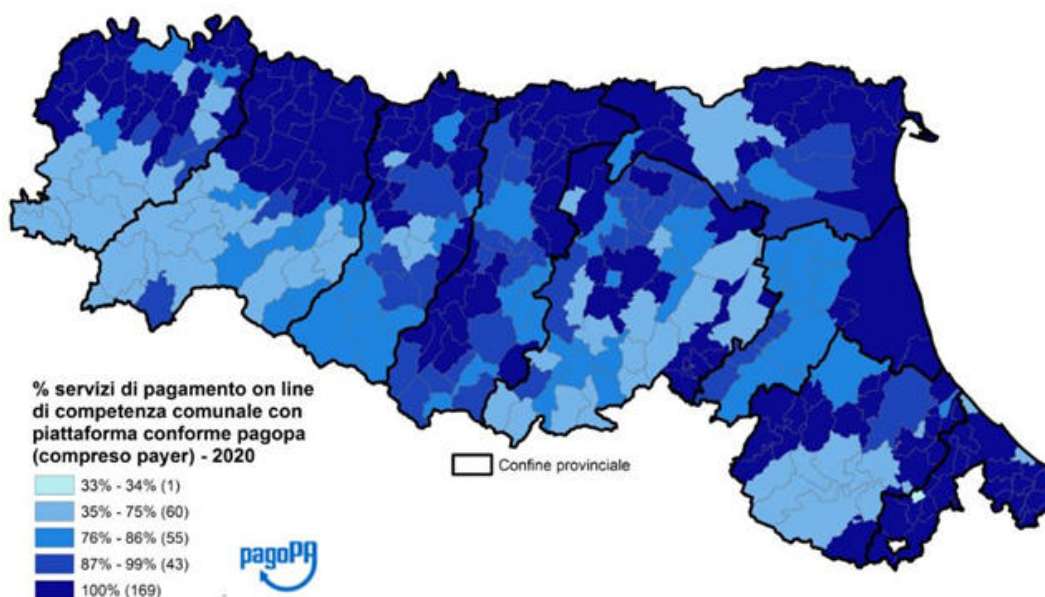


Fonte: coordinamento ADER su dati ISTAT 2018 - indicatore 424: Comuni con servizi pienamente interattivi - Numero di Comuni con servizi pienamente interattivi in percentuale sul totale dei Comuni

PagoPA compliance

Si è approfondito il ricorso da parte dei comuni emiliano-romagnoli di sistemi di pagamento online conformi al sistema pagoPA. Fra di essi, vi è anche PayER di Lepida, oltre a varie altre piattaforme autonome, tra cui si cita per diffusione «Entranext», il portale del cittadino, realizzata da Next Step Solution, oltre al sito dell'Agenzia delle Entrate. La situazione è buona, ma disomogenea nel territorio regionale (a parte la pianura) e la percentuale di ricorso è decisamente influenzata dal numero di servizi di pagamento effettivamente attivati dai Comuni (se questi sono pochi, la percentuale tende ad essere molto alta o molto bassa a seconda dei casi). Mediamente, l'86% dei servizi di pagamento on line sono PagoPA compliant. Considerato l'obbligo di ricorso a PagoPA da marzo 2021, la situazione del 2021 è destinata a mutare rispetto a quella qui rappresentata, anche se in Emilia-Romagna, grazie alla piattaforma PayER il livello di copertura era già molto elevato anche nel 2020.

Servizi interattivi comunali di pagamento con PagoPA – dati comunali



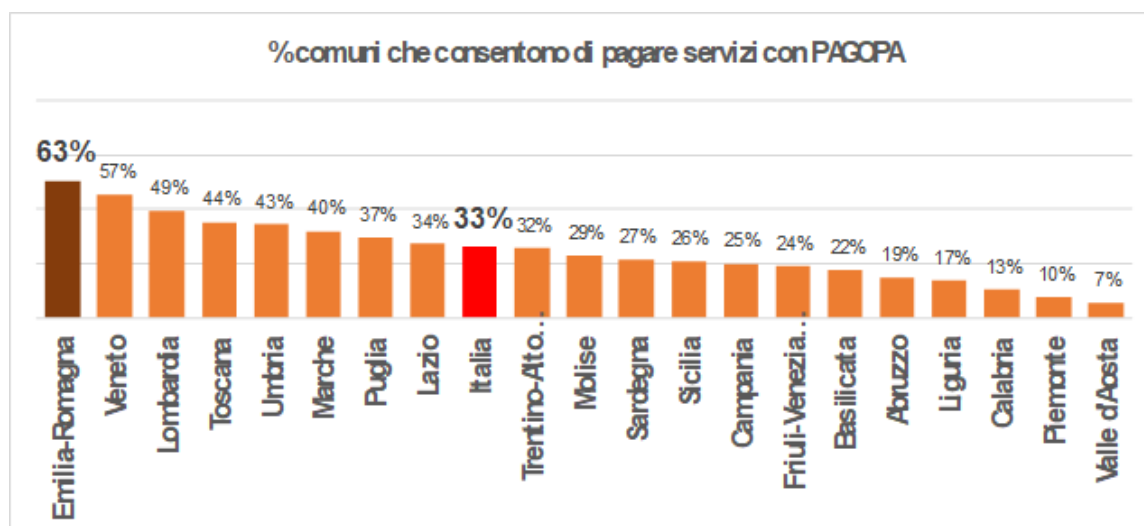
Fonte: Elaborazione Coordinamento ADER su dati ART-ER, raccolti per la Regione Emilia-Romagna – annualità 2020

Servizi interattivi comunali di pagamento con PagoPA – dati medi provinciali e regionale

| | Servizi interattivi comunali di pagamento on line con PAYER o altra conforme a pagopa | Servizi interattivi comunali di pagamento on line attivati | Percentuale con piattaforme pagopa compliant |
|-----------|---|--|--|
| PC | 244 | 252 | 96,83% |
| PR | 247 | 251 | 98,41% |
| RE | 215 | 217 | 99,08% |
| MO | 368 | 382 | 96,34% |
| BO | 306 | 333 | 91,89% |
| FE | 86 | 95 | 90,53% |
| RA | 104 | 121 | 85,95% |
| FC | 80 | 93 | 86,02% |
| RN | 103 | 108 | 95,37% |
| ER | 1.753 | 1.852 | 94,65% |

Fonte: Elaborazione Coordinamento ADER su dati ART-ER, raccolti per la Regione Emilia-Romagna – annualità 2020

L'Emilia-Romagna è prima in Italia per numero di Comuni che consentono di pagare i servizi con PagoPA, secondo quanto rilevato dalla Corte dei Conti.



Fonte: Coordinamento ADER su dati Corte dei Conti, "Referto al Parlamento sullo stato di attuazione del Piano triennale per l'informatica 2017-2019 negli enti territoriali"¹⁶

Forme di autenticazione e focus SPID

Nella rilevazione dei servizi online delle PA regionali nel 2020, sono state individuate sei tipologie di autenticazione (oltre alla possibilità di accesso senza autenticazione attiva per alcuni servizi). Nel 2020 vi era ancora, come nel 2019 (considerando il totale dei servizi rilevati e la media aritmetica dei tipi di

¹⁶ Delibera n. 15/SEZAUT/2020/VSGO, Dataset risposte al questionario:

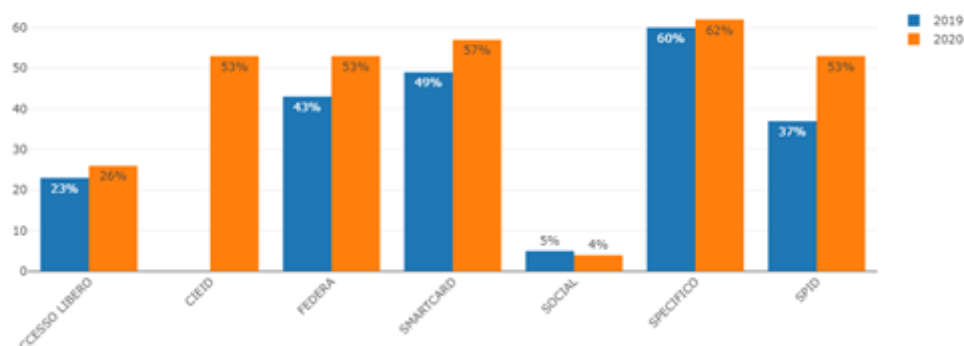
<https://www.corteconti.it/Home/Servizi/CruscottiOpenCdc/DatasetRefMonitoraggioPiano20172019>

"L'Amministrazione consente il pagamento dei propri servizi e tributi attraverso la piattaforma di pagamenti della Pubblica Amministrazione pagoPA (art. 5_D.Lgs. n. 82/2005)?"

autenticazione adottati), la netta prevalenza di forme di autenticazione specifiche di ogni piattaforma (UserID + Password), mentre forme generalizzate (in particolare FedERa e SPID), sono mediamente meno diffuse, seppur in deciso aumento rispetto al 2019.

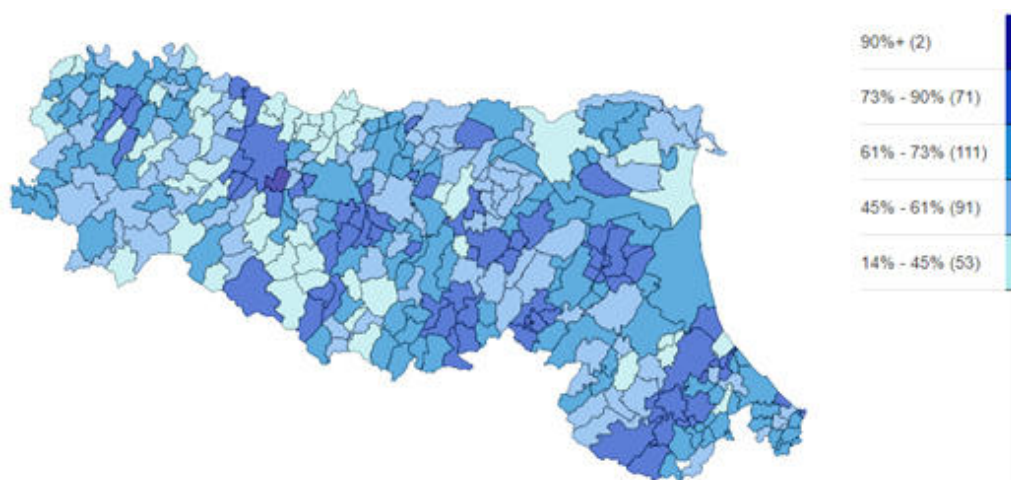
Con l'introduzione dell'obbligo di SPID dal 1° ottobre 2021 la situazione sarà radicalmente diversa negli anni a venire. Si prevede infatti che "Dal 28 Febbraio 2021 tutte le amministrazioni locali e centrali dovranno integrare SPID e CIE come unici sistemi di autenticazione rilasciati, uniformando di fatto l'accesso ai servizi pubblici digitali in tutto il paese. Le vecchie credenziali saranno valide fino a naturale scadenza e non oltre il 30 settembre 2021"¹⁷.

Forme di autenticazione alle piattaforme di erogazione di servizi interattivi



Fonte: Elaborazione Coordinamento ADER su dati ART-ER SpA, raccolti per la Regione Emilia-Romagna - annualità 2020

Nel 2020, la percentuale dei servizi con autenticazione con SPID sul totale dei servizi interattivi comunali ha una buona copertura territoriale e per un numero elevato di servizi comunali. La percentuale minima è del 15%, rilevata per il Comune di Castel San Giovanni (PC) mentre 4 Comuni hanno la percentuale più elevata (90%): Felino (PR), Montechiarugolo (PR), Mercato Saraceno (FC) e Montiano (FC), che però hanno un numero decisamente diverso di servizi (si va dal minimo di 29 di Montiano al massimo di 48 di Felino). La situazione è comunque disomogenea nel territorio regionale.



Fonte: Elaborazione Coordinamento ADER su dati ART-ER, raccolti per la Regione Emilia-Romagna - annualità 2020

¹⁷ <https://innovazione.gov.it/dipartimento/focus/linee-guida-decreto-semplificazione/>

Come è noto, Lepida ScpA è una dei soggetti autorizzati per il rilascio delle identità SPID (LepidaID). Al 31/12/2020, il numero delle identità rilasciate per provincia di residenza (conteggiate da luglio 2020) e per provincia di nascita (dall'inizio dell'attività di rilascio) è illustrato nella tabella che segue.

| | Provincia di Residenza* | Provincia di Nascita |
|---------------------|-------------------------|----------------------|
| PIACENZA | 14.637 | 20.172 |
| PARMA | 16.145 | 30.083 |
| REGGIO EMILIA | 19.892 | 33.440 |
| MODENA | 28.796 | 48.733 |
| BOLOGNA | 62.002 | 103.228 |
| FERRARA | 9.081 | 28.418 |
| RAVENNA | 15.969 | 29.724 |
| FORLÌ-CESENA | 12.357 | 31.144 |
| RIMINI | 9.089 | 14.153 |
| TOTALE | 187.968 | 339.095 |
| EXTRAREGIONE | 19.585 | 144.089 |

(*) conteggiati da luglio 2020 - Fonte: Coordinamento ADER su dati Lepida 31/12/2020

I dati aggiornati relativi al servizio LepidaID SPID sono riportati nel capitolo "I servizi di LepidaScpA per la CN-ER".

Utilizzo dei servizi online della PA

L'alto tasso di utilizzo di servizi online (percentuale di pratiche online su totale delle pratiche) come la scia edilizia residenziale (98%), l'iscrizione all'asilo nido (97%), l'iscrizione alla mensa scolastica (93%) è dovuto soprattutto alla scelta di molti Comuni di rendere l'iscrizione online obbligatoria, spesso predisponendo un sistema di facilitazione /supporto per i cittadini a cui normalmente si rivolge mediamente ¼ degli utenti.

Il servizio per il quale si rileva l'aumento maggiore fra 2019 e 2020 è il pagamento delle rette del nido (grazie soprattutto alle previsioni di passaggio obbligatorio da marzo 2021 che ha indotto molti comuni ad attivare i servizi di pagamento conformi sin dall'anno scolastico 2020-2021). L'aumento significativo dell'uso on line del rilascio dei certificati digitali (+18 punti percentuali) si deve soprattutto alla pandemia ed al lockdown di marzo 2020, che ha indotto molti utenti a richiedere on line i certificati. E' aumentata anche la presentazione delle pratiche SUAP che complessivamente ha raggiunto il 97% del totale.

È evidente aumento significativo uso servizi on line con la pandemia (2019-2020), rispetto al tasso di crescita dell'anno precedente (2018-2019).

Servizi online - percentuale di utilizzo e serie storica

| | % uso on line 2018 | % uso on line 2019 | % uso on line 2020 | Andamento 2018-2019 | Andamento 2019-2020 |
|--|--------------------|--------------------|--------------------|---------------------|---------------------|
| Richiesta certificati (anagrafe / stato civile) | 12% | 15% | 34% | 3% | 18% |
| Iscrizione all'asilo nido | 78% | 87% | 97% | 9% | 10% |
| Pagamento della retta dell'asilo nido | 17% | 11% | 39% | -6% | 28% |
| Iscrizione al servizio di mensa scolastica | 73% | 82% | 93% | 9% | 11% |
| Pagamento della retta per la mensa scolastica | 12% | 17% | 28% | 5% | 12% |
| Segnalazione Certificata di Inizio Attività in materia edilizia (SCIA edilizia residenziale) | 79% | 91% | 98% | 12% | 7% |
| Presentazione telematica delle pratiche SUAP | 85% | 83% | 97% | -2% | 14% |
| Pagamento delle contravvenzioni comunali | 8% | 8% | 11% | 0% | 3% |

| | | | | | |
|--|-----|-----|-----|-----|-----|
| Ricarica dell'abbonamento dell'autobus (mensile o annuale) – gestori TPL | 7% | 5% | 9% | -1% | 3% |
| Pagamento delle contravvenzioni (elevate da Provincia/città metropolitana) | 12% | 15% | 34% | 3% | 18% |

Fonte: Elaborazione Coordinamento ADER su dati ART-ER, raccolti per la Regione Emilia-Romagna – annualità 2020 e precedenti

Fascicolo Sanitario elettronico

I servizi online sanitari sono erogati attraverso il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), vero e proprio "sistema unico" dei servizi della sanità regionale. Il numero di FSE attivati fino al 31/12/19 e quelli per i quali, nel corso del 2020, è stato valorizzato il consenso alla consultazione da parte dei cittadini è illustrato nella tabella che segue.

| AUSL | FSE Attivati fino al 31/12/2019 | FSE attivati nel corso del 2020 | Totale al 31/12/2020 | % su assistiti ASL (2019) | % crescita del numero di FSE attivi (2020 vs -totali al 2019) |
|---------------|---------------------------------|---------------------------------|----------------------|---------------------------|---|
| PIACENZA | 39.892 | 36.359 | 76.251 | 32% | 91% |
| PARMA | 98.803 | 50.458 | 149.261 | 40% | 51% |
| REGGIO EMILIA | 89.368 | 45.804 | 135.172 | 33% | 51% |
| MODENA | 111.355 | 68.903 | 180.258 | 31% | 62% |
| BOLOGNA | 262.975 | 83.000 | 345.975 | 47% | 32% |
| IMOLA | 44.629 | 15.526 | 60.155 | 52% | 35% |
| FERRARA | 72.508 | 22.633 | 95.141 | 33% | 31% |
| ROMAGNA | 172.261 | 145.482 | 317.743 | 34% | 84% |
| TOTALE | 891.791 | 468.165 | 1.359.956 | 37% | 52% |

Fonte: Coordinamento ADER su dati Lepida 31/12/2020

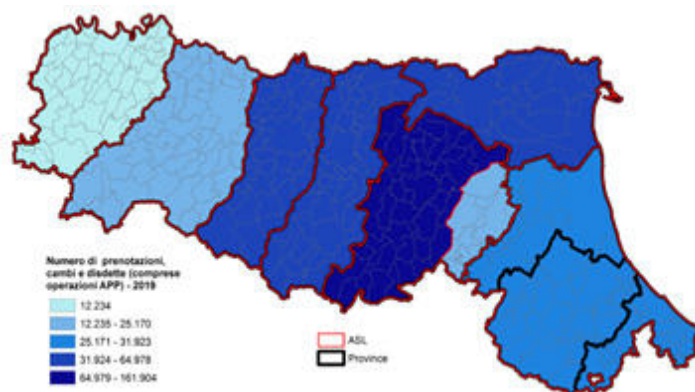
Con l'entrata in vigore del Decreto-Legge 34 del 19 maggio 2020 il Fascicolo Sanitario Elettronico è stato attivato per tutti gli assistiti della Regione Emilia-Romagna valorizzando di default il consenso all'alimentazione per tutti i cittadini.

| AUSL | Numero di FSE regionali attivati |
|-----------------------|----------------------------------|
| Piacenza | 279.130 |
| Parma | 444.091 |
| Reggio Emilia | 511.927 |
| Modena | 701.280 |
| Bologna | 875.036 |
| Imola | 133.840 |
| Ferrara | 336.028 |
| Romagna | 1.101.111 |
| Emilia-Romagna | 4.382.443 |

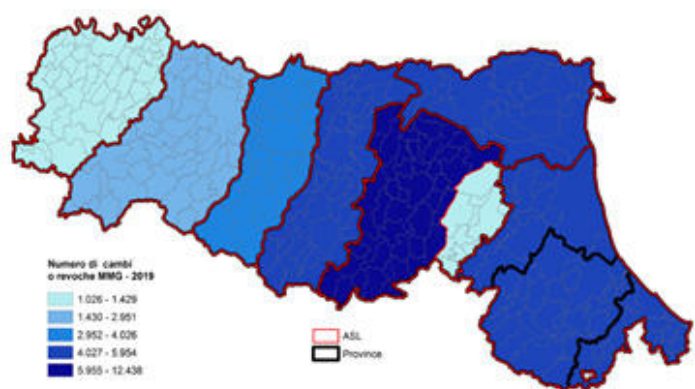
Dati di utilizzo del FSE (come sugli altri servizi erogati attraverso il FSE) aggiornati sono riportati nel relativo paragrafo del capitolo "I servizi del sistema informativo regionale".

Altri servizi sanitari sul FSE

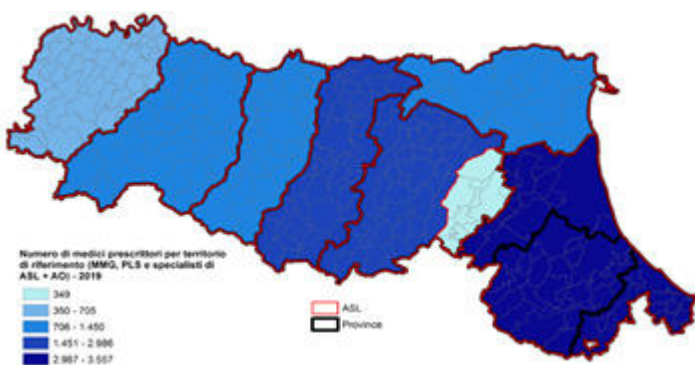
Di seguito i dati relativi agli altri servizi sanitari accessibili tramite FSE (al 31/12/2019).



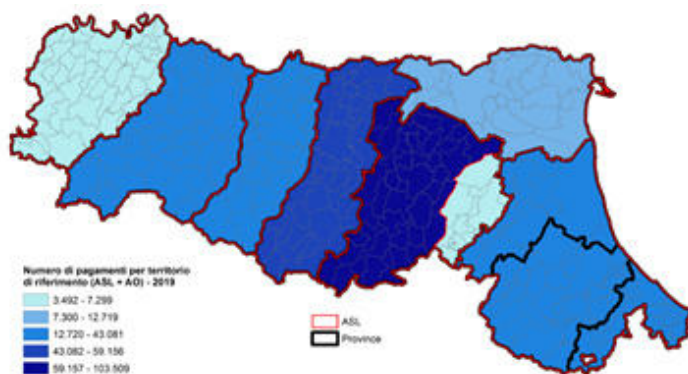
- le prenotazioni e i cambi appuntamento complessivi in Emilia-Romagna nel 2019 sono stati 428.248 (+36% rispetto al 2018)
- l'incremento più alto si registra per l'ASL Romagna (+62%)
- il numero maggiore di prenotazioni, cambi, disdette, comprese le operazioni APP si registra per l'ASL di Bologna (161.904)



- i cambi o le revoche di medici di medicina generale complessivi in Emilia-Romagna nel 2019 sono stati 38.910 (+ 25% rispetto al 2018)
- l'incremento più alto si registra per l'ASL di Parma (+146%); il numero maggiore di cambi o revoche si registra per l'ASL di Bologna (12.438)
- il servizio è stato attivato progressivamente ed in tempi diversi fra le varie ASL del territorio



- i medici prescrittori complessivi nel 2019 sono 14.097, di cui 64% specialisti
- si registra un decremento di circa 2.800 unità rispetto al 2018, pari al 17%, dovuto al già noto trend in calo del numero dei medici complessivi



- i pagamenti totali nel 2019 sono stati 297.152 (+ circa 58.400 rispetto al 2018, pari al 24%)
- Il numero di pagamenti più alto si registra per il territorio dell'ASL di Bologna (ASL, AO Sant'Orsola-Malpighi e Istituti Ortopedici Rizzoli), 31.537, che rileva anche l'incremento maggiore in termini percentuali (+44% rispetto all'anno precedente)

Fonte: Elaborazione Coordinamento ADER su dati Regione Emilia-Romagna - Servizio Strutture, Tecnologie e Sistemi informativi
Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare al 31/12/2019

Luoghi della cultura - Biblioteche

Il coordinamento ADER della Regione ha ideato l'Indice di Biblioteca comunale come punto di diffusione delle competenze digitali per misurare il contributo che le biblioteche offrono in termini di digitalizzazione e di diffusione della conoscenza digitale. L'indice è calcolato come media aritmetica dei dati dei seguenti rapporti: biblioteche con postazioni internet per navigare (oltre al solo catalogo) sul totale delle biblioteche; biblioteche con copertura wi-fi pubblica sul totale delle biblioteche; biblioteche con profilo Facebook dedicato sul totale delle biblioteche; biblioteche con servizio di facilitazione digitale attivo sul totale delle biblioteche; biblioteche con catalogo on line sul totale delle biblioteche; biblioteche con richiesta o prenotazione prestito on line sul totale delle biblioteche.

Nel 2021 nonostante la pandemia, l'indice rileva un aumento di 2 punti percentuali, passando dal 62% del 2020 al 64% del 2021. A fronte della chiusura delle attività in presenza, che ha inciso decisamente sul servizio di facilitazione digitale, sono aumentate le disponibilità di cataloghi on line, servizio di prestito on line e soprattutto la presenza di account Facebook dedicato.

| | Totale Biblioteche esistenti per comune | Indice di diffusione della conoscenza digitale |
|-----------|---|--|
| PC | 44 | 54,17% |
| PR | 47 | 62,77% |
| RE | 50 | 73,00% |
| MO | 66 | 62,63% |
| BO | 95 | 66,84% |
| FE | 33 | 68,69% |
| RA | 36 | 68,06% |
| FC | 44 | 57,58% |
| RN | 20 | 69,17% |
| ER | 435 | 64,60% |

Fonte: Elaborazione Coordinamento ADER su dati ART-ER (varie fonti on line) - ottobre 2021

Considerando i dati ISTAT 2019, l'Emilia-Romagna è seconda dopo la Valle d'Aosta per media di disponibilità postazioni per navigare, copertura wi-fi e facilitazione digitale nelle biblioteche (pubbliche e private) e decisamente maggiore rispetto alla media italiana (ferma al 47,6%).

| | Biblioteche pubbliche (qualsiasi) per regione | Media di disponibilità postazioni per navigare, copertura wi-fi e facilitazione digitale nelle biblioteche (pubbliche e private) |
|-----------------------|--|---|
| Piemonte | 574 | 42,5% |
| Valle d'Aosta | 55 | 63,1% |
| Lombardia | 1.212 | 56,2% |
| Trentino-Alto Adige | 367 | 42,3% |
| Veneto | 528 | 52,8% |
| Friuli-Venezia Giulia | 213 | 45,4% |
| Liguria | 143 | 38,0% |
| Emilia-Romagna | 481 | 56,3% |
| Toscana | 316 | 51,9% |
| Umbria | 79 | 42,7% |
| Marche | 132 | 48,9% |
| Lazio | 318 | 47,7% |
| Abruzzo | 99 | 32,5% |
| Molise | 40 | 34,3% |
| Campania | 224 | 36,0% |
| Puglia | 123 | 36,3% |
| Basilicata | 50 | 40,3% |
| Calabria | 116 | 37,6% |
| Sicilia | 276 | 37,0% |
| Sardegna | 376 | 54,7% |
| Italia | 5.722 | 47,6% |

Fonte: Elaborazione Coordinamento ADER su dati ISTAT 2019

Luoghi della cultura - Musei

Anche per i musei, grazie ai dati ISTAT 2019, è possibile misurare un "Indice digitalizzazione dei musei" come media aritmetica dei valori percentuali dei musei con sito web, servizi on line, profilo social, attività di digitalizzazione del patrimonio e copertura wifi sul totale dei comuni.

L'Emilia-Romagna è seconda, dopo la Lombardia, con una media decisamente maggiore rispetto a quella italiana. A livello provinciale, l'indice più alto si evidenzia per i musei di Reggio Emilia che però registra il numero di musei minore rispetto a quello delle altre province.

| | Numero musei | Con sito web | Con servizi on line | Con social | Svolge attività di digitalizzazione patrimonio | Con wifi | Indice digitalizzazione |
|----|-----------------|--------------|------------------------|------------|--|----------|----------------------------|
| PC | 38 | 55% | 18% | 50% | 26% | 11% | 32% |
| PR | 67 | 81% | 27% | 61% | 46% | 27% | 48% |
| RE | 32 | 84% | 44% | 75% | 44% | 47% | 59% |
| MO | 49 | 71% | 27% | 63% | 43% | 41% | 49% |
| BO | 100 | 77% | 23% | 63% | 46% | 44% | 51% |
| FE | 35 | 77% | 17% | 80% | 46% | 26% | 49% |
| RA | 52 | 73% | 19% | 67% | 56% | 44% | 52% |
| FC | 46 | 78% | 28% | 63% | 57% | 30% | 51% |
| RN | 38 | 71% | 24% | 71% | 37% | 29% | 46% |

Fonte: Elaborazione Coordinamento ADER su dati ISTAT Indagine sui musei e le istituzioni similari Anno 2019, microdati ad uso pubblico

| | Numero musei | Con sito web | Con servizi on line | Con social | Svolge attività di digitalizzazione patrimonio | Con wifi | Indice digitalizzazione |
|-----------------------|--------------|--------------|---------------------|--------------|--|--------------|-------------------------|
| Piemonte | 414 | 62,6% | 38,6% | 48,3% | 32,1% | 23,7% | 41,0% |
| Valle d'Aosta | 60 | 65,0% | 42,9% | 45,0% | 19,0% | 13,3% | 37,0% |
| Lombardia | 419 | 77,1% | 46,1% | 66,1% | 51,5% | 35,3% | 55,2% |
| Trentino-Alto Adige | 200 | 75,0% | 43,2% | 62,5% | 47,0% | 21,0% | 49,7% |
| Veneto | 299 | 66,6% | 49,7% | 61,2% | 39,9% | 26,4% | 48,8% |
| Friuli-Venezia Giulia | 170 | 63,5% | 32,3% | 51,2% | 43,2% | 17,1% | 41,5% |
| Liguria | 197 | 64,5% | 31,7% | 57,4% | 38,9% | 25,9% | 43,7% |
| Emilia-Romagna | 458 | 74,9% | 42,2% | 65,1% | 48,3% | 34,7% | 53,0% |
| Toscana | 580 | 72,9% | 37,1% | 65,3% | 46,7% | 29,7% | 50,3% |
| Umbria | 170 | 63,5% | 29,9% | 63,5% | 20,8% | 30,6% | 41,7% |
| Marche | 282 | 44,7% | 32,9% | 48,2% | 24,1% | 28,7% | 35,7% |
| Lazio | 349 | 64,8% | 51,0% | 59,9% | 47,0% | 23,5% | 49,2% |
| Abruzzo | 110 | 42,7% | 31,3% | 40,9% | 18,4% | 18,2% | 30,3% |
| Molise | 43 | 37,2% | 7,7% | 37,2% | 23,5% | 14,0% | 23,9% |
| Campania | 227 | 55,5% | 43,8% | 50,2% | 31,8% | 23,3% | 40,9% |
| Puglia | 142 | 52,8% | 23,7% | 52,1% | 28,6% | 27,5% | 36,9% |
| Basilicata | 49 | 46,9% | 26,7% | 49,0% | 22,2% | 18,4% | 32,6% |
| Calabria | 163 | 39,3% | 41,2% | 42,9% | 22,5% | 30,7% | 35,3% |
| Sicilia | 241 | 46,5% | 38,9% | 43,6% | 29,4% | 16,6% | 35,0% |
| Sardegna | 307 | 65,1% | 40,0% | 69,4% | 36,2% | 22,1% | 46,6% |
| Italia | 4.880 | 63,4% | 40,2% | 57,4% | 38,2% | 26,4% | 45,1% |

Fonte: Elaborazione Coordinamento ADER su dati ISTAT Indagine sui musei e le istituzioni similari Anno 2019, microdati ad uso pubblico

Servizi digitali per le imprese - SUAP

Tra gli indicatori del DESI i servizi digitali per le imprese considerano l'offerta di servizi on line per le imprese: Si considera interattivo un servizio che consente almeno la richiesta on line (livello 3 di interazione secondo il modello eEurope), o il pagamento on line, avente come destinatario esclusivo le imprese. Rilevazione di ogni servizio interattivo offerto con erogazione tramite piattaforme nei siti istituzionali di Comuni, Province, Regione, ASL, TPL, Camera di Commercio, ARPA, altri enti, ecc. La rilevazione è fatta per «soggetti destinatari» (cioè i cittadini e le imprese) per territorio comunale e non per soggetto erogante: se la piattaforma è presente nel sito della Regione Emilia-Romagna o di un ente nazionale, oppure se il servizio è erogato nel sito dell'Unione o della Provincia, il servizio si considera attivo on line per tutti i Comuni di riferimento. Nell'indicatore specifico si considera la totalità dei servizi interattivi rilevati per Comune indipendentemente dalla competenza istituzionale ad erogarlo.

La media regionale è decisamente elevata, raggiungendo il 79%.

La media di utilizzo del servizio on line di presentazione delle pratiche SUAP (intesa come rapporto % fra il numero di domande di competenza del SUAP con piattaforma dedicata e/o con pec da imprese sul totale delle medesime domande con qualsiasi canale, sia on line, che off line) è molto elevata nel 2020, anche a causa della pandemia che ha ulteriormente innalzato il livello di utilizzo on line.

| | % servizi interattivi sul totale massimo possibile dei servizi on line imprese rilevati - OFFERTA | % utilizzo del servizio on line di presentazione pratiche SUAP - UTILIZZO |
|-----------|--|--|
| PC | 84,69% | 97,00% |
| PR | 75,33% | 99,38% |
| RE | 77,14% | 84,65% |
| MO | 80,80% | 98,66% |
| BO | 76,95% | 99,06% |
| FE | 78,64% | 99,20% |
| RA | 79,18% | 97,67% |
| FC | 77,82% | 94,55% |
| RN | 81,13% | 96,12% |
| ER | 79,00% | 96,52% |

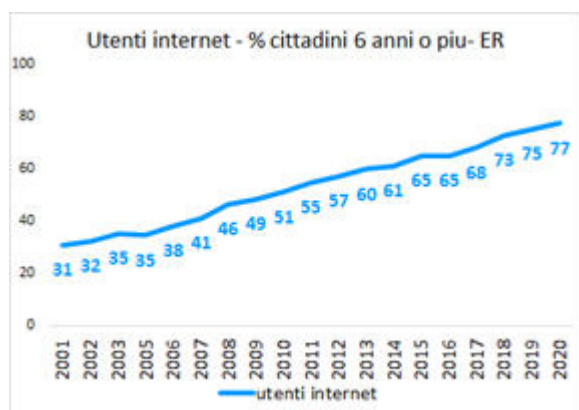
Fonte: Elaborazione Coordinamento ADER su dati ART-ER, raccolti per la Regione Emilia-Romagna - annualità 2020

Da contesti marginali a comunità digitali

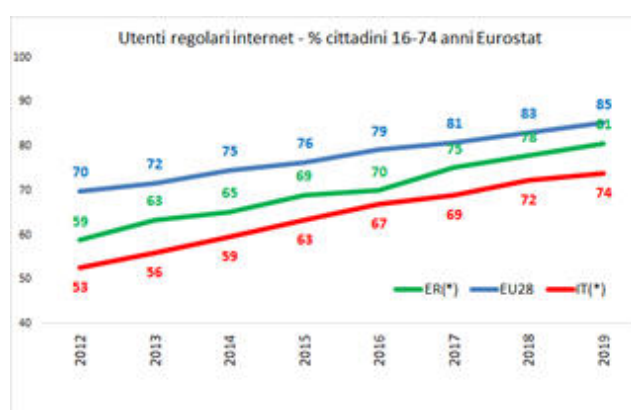


Uso di Internet da parte dei cittadini

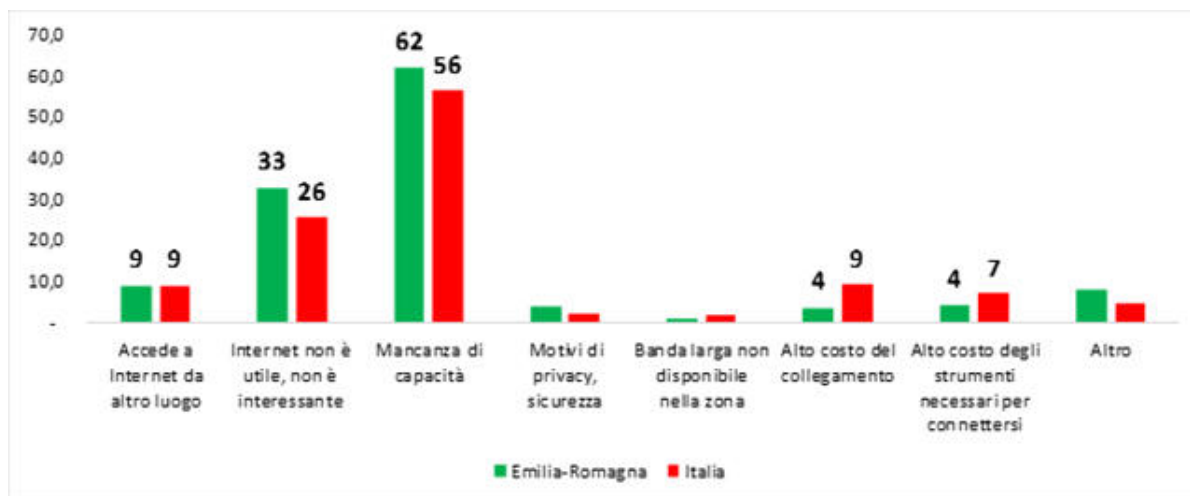
Nel 2020, 3.270.0000 cittadini emiliano romagnoli di 6 anni e oltre hanno navigato in Rete nell'arco di tre mesi, pari al 76% della popolazione, con un aumento di 2,2 punti percentuali rispetto all'anno passato. Il confronto con i dati degli altri paesi europei mostra un distacco che si va lentamente colmando.



Fonte: Istat 2020 e Eurostat 2019

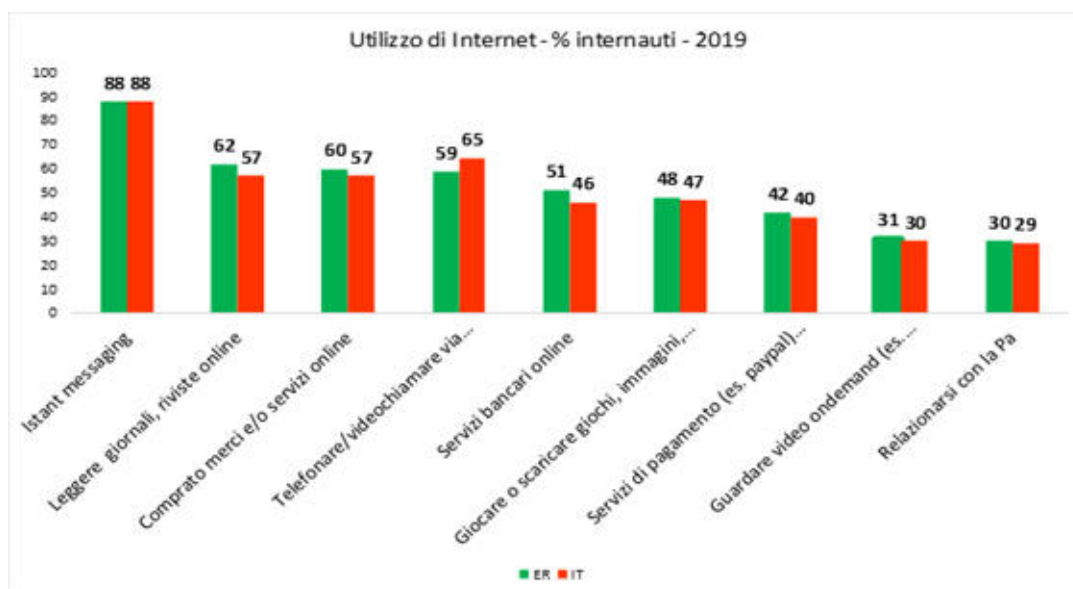


La maggior parte delle famiglie senza accesso a Internet da casa indica come principale motivo la mancanza di capacità (62%) e il 33% non considera Internet uno strumento utile e interessante. Seguono motivazioni di ordine economico legate all'alto costo dei collegamenti o degli strumenti necessari (8%), mentre il 9% non naviga in Rete da casa perché almeno un componente della famiglia accede a Internet da un altro luogo. Solo il 4% delle famiglie senza connessione dichiara di avere timori legati ai temi della privacy.



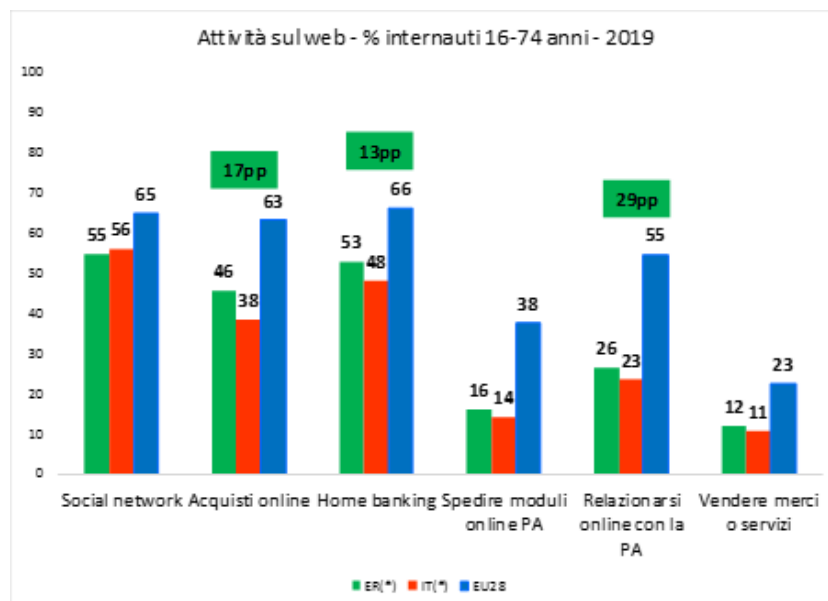
Fonte: Istat 2019

Indipendentemente dal dispositivo utilizzato, le attività più diffuse sul web sono quelle legate all'utilizzo di servizi di comunicazione che consentono di entrare in contatto con più persone contemporaneamente. Negli ultimi tre mesi, oltre otto internauti emiliano-romagnoli di 14 anni e più su dieci hanno utilizzato servizi di messaggiera istantanea (88%). Diffuso anche l'utilizzo del web per leggere informazioni e notizie (62%), per effettuare chiamate via Internet (59%), per i servizi bancari (51%), per scaricare immagini, film, musica e/o giochi (incluso il giocare) (48%), per usare servizi di pagamento tipo Paypal per fare acquisti online (42%). Il 30% utilizza il web per relazionarsi con la PA.



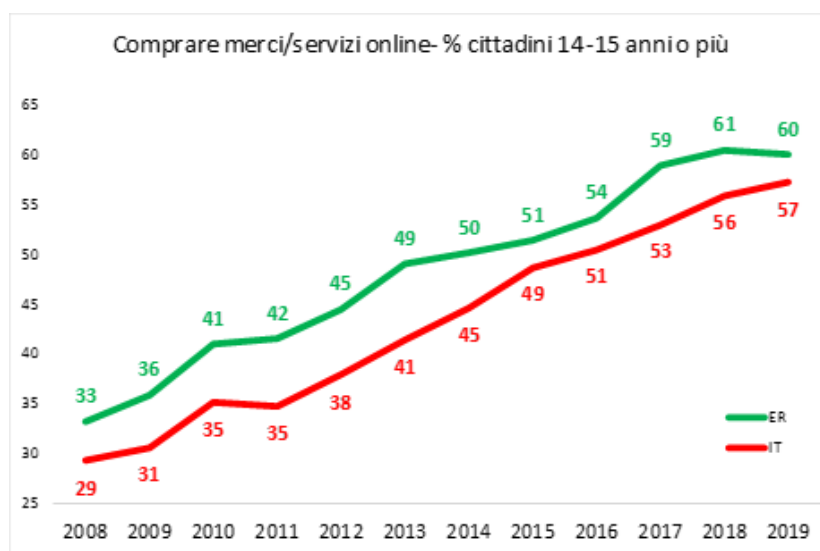
Fonte: Istat 2019

Dal confronto con altri paesi europei si evidenzia un sostanziale allineamento rispetto alle attività online legate all'entertainment e alla comunicazione (anche se i dati italiani e regionali mostrano un calo nell'uso dei social network), mentre resta ampio il gap rispetto ad attività legate alla gestione della vita quotidiana come l'uso dell'home banking e dei servizi online della PA.



Fonte: Istat 2019

Il 60% degli utenti emiliano-romagnoli di Internet di 14 anni e più ha acquistato online; in particolare, il 40% ha ordinato o comprato merci o servizi negli ultimi 3 mesi, il 13% nel corso dell'anno e il 7% più di un anno fa. La quota di utenti che fanno acquisti online cresce costantemente negli ultimi anni, anche se nel 2019 si registra un assestamento rispetto al 2018.



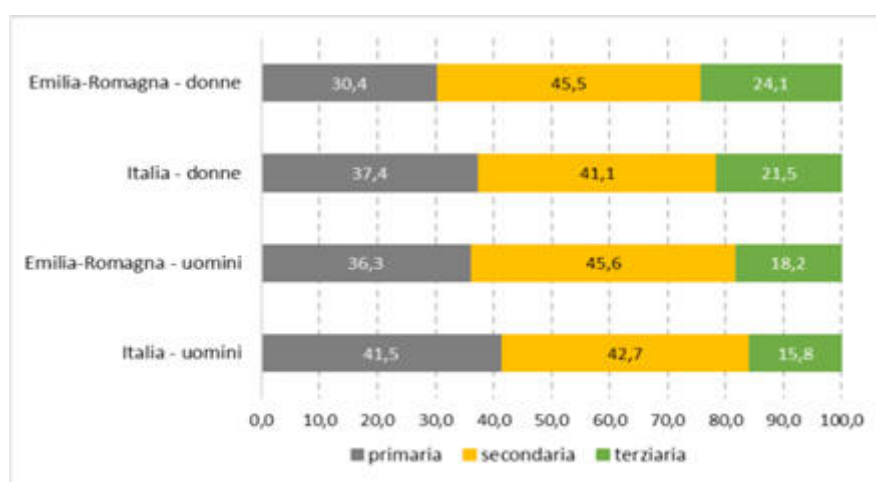
Fonte: Istat 2019

Donne e digitale: una risorsa indispensabile



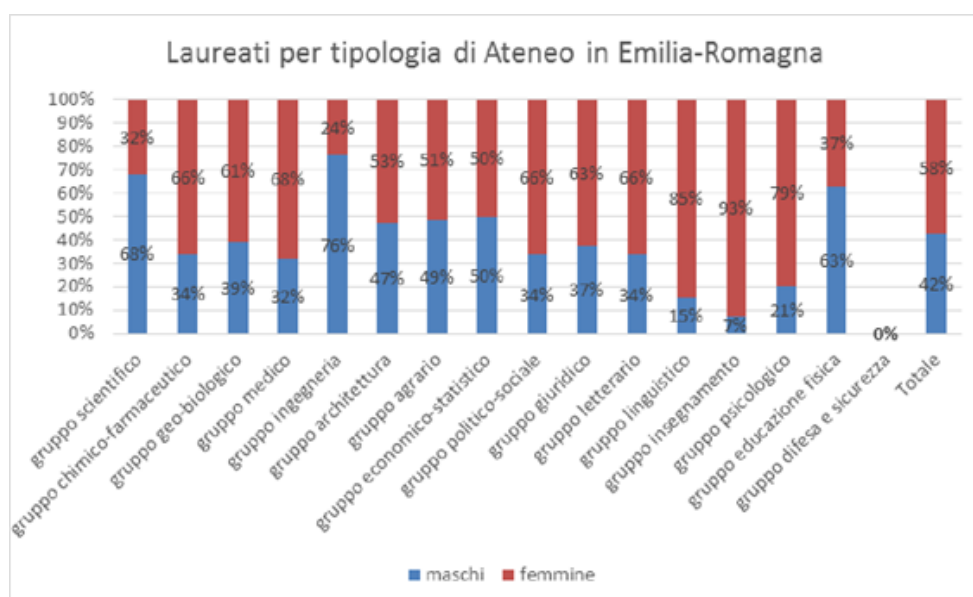
Formazione universitaria femminile per facoltà

In Emilia-Romagna nel 2018 il 25,1% delle donne tra 25 e 64 anni possiede una laurea, si tratta di un valore superiore a quello degli uomini (18,8%) e che, anche se lontano dalla media della UE28 (circa 33%), pone la regione tra le prime nella graduatoria italiana (22,1% per le donne e al 16,5% degli uomini).



Fonte: Regione Emilia-Romagna, bilancio di genere 2017

Anche se nel corso dell'anno 2016/2017 il 55% degli iscritti alle Università dell'Emilia-Romagna erano di sesso femminile, la presenza di ragazze in corsi STEAM è però ancora molto bassa: nel 2016 le ragazze rappresentano il 24% delle laureate delle facoltà di Ingegneria, il 32% delle laureate delle facoltà scientifiche e il 93% delle laureate ai corsi in area pedagogica.



Fonte: elaborazione dati Istat - Capitale Umano 2016

In riferimento ai corsi erogati da Pane & Internet sul territorio regionale, e in particolare ai corsi dove è stato possibile valutare la partecipazione per genere, è stato possibile esplicitare la percentuale di partecipazione da parte di allieve femmine.

| | CORSI PEI | | | CORSI FSE CON MODULO DIGITALE | | |
|----|---------------|----------------|-------------------------------|-------------------------------|----------------|-------------------------------|
| | Allieve donne | Allievi totali | % donne formate con corsi PEI | Allieve femmine | Allievi totali | % donne formate con corsi FSE |
| PC | 338 | 496 | 68% | 1.100 | 2.394 | 46% |
| PR | 320 | 525 | 61% | 1.996 | 4.182 | 48% |
| RE | 243 | 463 | 52% | 2.118 | 4.894 | 43% |
| MO | 442 | 690 | 64% | 4.100 | 8.857 | 46% |
| BO | 1.661 | 2.531 | 66% | 6.019 | 11.985 | 50% |
| FE | 621 | 1.046 | 59% | 1.973 | 4.647 | 42% |
| RA | 252 | 450 | 56% | 2.233 | 5.447 | 41% |
| FC | 225 | 362 | 62% | 2.410 | 5.649 | 43% |
| RN | 454 | 718 | 63% | 2.703 | 4.760 | 57% |
| ER | 4.556 | 7.281 | 63% | 24.652 | 52.815 | 47% |

Fonte: Coordinamento ADER su dati Regione Emilia-Romagna, progetto Pane e Internet e Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza

L'impresa e l'innovazione al femminile

In Emilia-Romagna nel 2019 ci sono circa 79.000 imprese femminili, pari al 21% delle imprese attive, con prevalenza nella provincia di Ferrara. Delle 1.084 start-up ad ottobre 2021, 128 sono femminili, pari al 12% del totale, con prevalenza sempre nel ferrarese; delle 129 PMI, alla stessa data, 13 sono femminili, pari al 7% del totale, con prevalenza, ma solo in termini percentuali (2 su 7), nel riminese.

| | IMPRESSE FEMMINILI | % imprese femminili sul totale imprese attive | STARTUP FEMMINILI | % START UP FEMMINILI SU TOTALE STARTUP INNOVATIVE | PMI FEMMINILI | % PMI FEMMINILI SU TOTALE PMI INNOVATIVE |
|-----------|--------------------|---|-------------------|---|---------------|--|
| PC | 5.551 | 21% | 7 | 13% | 1 | 13% |
| PR | 7.885 | 21% | 4 | 4% | 3 | 16% |
| RE | 8.617 | 19% | 11 | 10% | 0 | 0% |
| MO | 12.629 | 21% | 24 | 15% | 3 | 8% |
| BO | 16.774 | 21% | 44 | 12% | 2 | 3% |
| FE | 6.703 | 22% | 9 | 18% | 1 | 13% |
| RA | 6.911 | 21% | 11 | 15% | 0 | 0% |
| FC | 7.070 | 20% | 4 | 6% | 1 | 7% |
| RN | 6.797 | 21% | 14 | 14% | 2 | 29% |
| ER | 78.937 | 21% | 128 | 12% | 13 | 7% |

Fonte: coordinamento ADER su dati smailER Unioncamere (<https://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/smail-er> dicembre 2019) e registro imprese ottobre 2021

Rispetto alla situazione italiana il dato emiliano-romagnolo è in linea di massima inferiore o pari alla media italiana.

| | IMPRESE FEMMINILI | % imprese femminili sul totale imprese attive | STARTUP FEMMINILI | % START UP FEMMINILI SU TOTALE STARTUP INNOVATIVE | PMI FEMMINILI | % PMI FEMMINILI SU TOTALE PMI INNOVATIVE |
|-----------------------|-------------------|---|-------------------|---|---------------|--|
| Piemonte | 87.127 | 23% | 72 | 9% | 6 | 4% |
| Valle d'Aosta | 2.671 | 24% | 1 | 5% | 1 | 13% |
| Lombardia | 157.974 | 19% | 431 | 11% | 36 | 6% |
| Trentino-Alto Adige | 18.681 | 18% | 29 | 10% | 1 | 3% |
| Veneto | 88.442 | 21% | 132 | 12% | 7 | 5% |
| Friuli-Venezia Giulia | 20.760 | 23% | 22 | 9% | 2 | 5% |
| Liguria | 31.327 | 23% | 29 | 12% | 2 | 5% |
| Emilia-Romagna | 84.682 | 21% | 128 | 12% | 15 | 8% |
| Toscana | 83.948 | 24% | 98 | 15% | 7 | 6% |
| Umbria | 20.568 | 26% | 29 | 13% | 4 | 16% |
| Marche | 34.623 | 24% | 63 | 16% | 7 | 10% |
| Lazio | 117.029 | 24% | 231 | 14% | 26 | 11% |
| Abruzzo | 33.946 | 27% | 35 | 13% | 4 | 11% |
| Molise | 8.866 | 29% | 21 | 26% | 0 | 0% |
| Campania | 116.689 | 24% | 170 | 14% | 17 | 11% |
| Puglia | 77.385 | 24% | 94 | 14% | 13 | 12% |
| Basilicata | 14.649 | 28% | 35 | 25% | 1 | 9% |
| Calabria | 38.777 | 24% | 36 | 13% | 6 | 15% |
| Sicilia | 92.799 | 25% | 113 | 17% | 1 | 1% |
| Sardegna | 33.381 | 23% | 27 | 13% | 1 | 8% |
| Italia | 1.164.324 | 23% | 1.796 | 13% | 157 | 8% |

Fonte: coordinamento ADER su dati Unioncamere (dicembre 2019) e registro imprese (ottobre 2021)

I servizi del sistema informativo regionale

Quali sono i principali servizi realizzati nell'ambito del sistema informativo regionale; a quali beneficiari si rivolgono e quali sono i relativi impatti rispetto agli obiettivi e ai benefici attesi

Sono descritti di seguito i **principali servizi** realizzati nell'ambito della presente e delle precedenti programmazioni in ambito ICT, in particolare attraverso l'attuazione dell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna, con un focus specifico su quelli che hanno avuto una significativa evoluzione negli ultimi anni. Il concetto di “servizio” è qui inteso nell'accezione più ampia a ricomprendere, ad esempio, anche la rete WiFi pubblica della Regione Emilia-Romagna e i risultati del piano regionale di connessione delle scuole. Per ogni servizio sono indicati i beneficiari a cui si rivolge ed i principali risultati e impatti determinati.

Parte dei servizi riportati in questo capitolo sono attuati (realizzati e gestiti) da LepidaScpA; questi non sono ulteriormente riportati nel capitolo “I servizi di LepidaScpA per la CN-ER”. I servizi di Intercent-ER sono descritti in specifico capitolo del documento, in risposta al relativo quesito valutativo, così come i servizi più specificatamente offerti da Lepida SpA sono descritti in altro specifico capitolo, in risposta allo specifico quesito valutativo.

Agende Digitale locali

Le Agende Digitali Locali sono gli strumenti di programmazione promossi su iniziativa dei Comuni o delle Unioni di Comuni per favorire i processi di innovazione digitale nei territori.

Le Agende Digitali Locali vengono promosse con il supporto dell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna – ADER, e fanno di questa politica il proprio principale modello di riferimento. Obiettivo è la definizione delle politiche ICT a livello locale, principalmente nella dimensione ottimale delle Unioni di Comuni; l'**Agenda Digitale Locale (ADL) è una pianificazione strategica e fornisce inoltre spunti per la relativa attuazione**; fissa le priorità dell'Ente in ambito di digitale, favorendo la “presa di coscienza”, da parte dei decisori politici e delle figure direzionali, della necessità di avere una programmazione digitale specifica, integrata con le principali programmazioni dell'Ente e coerente con l'Agenda digitale regionale.

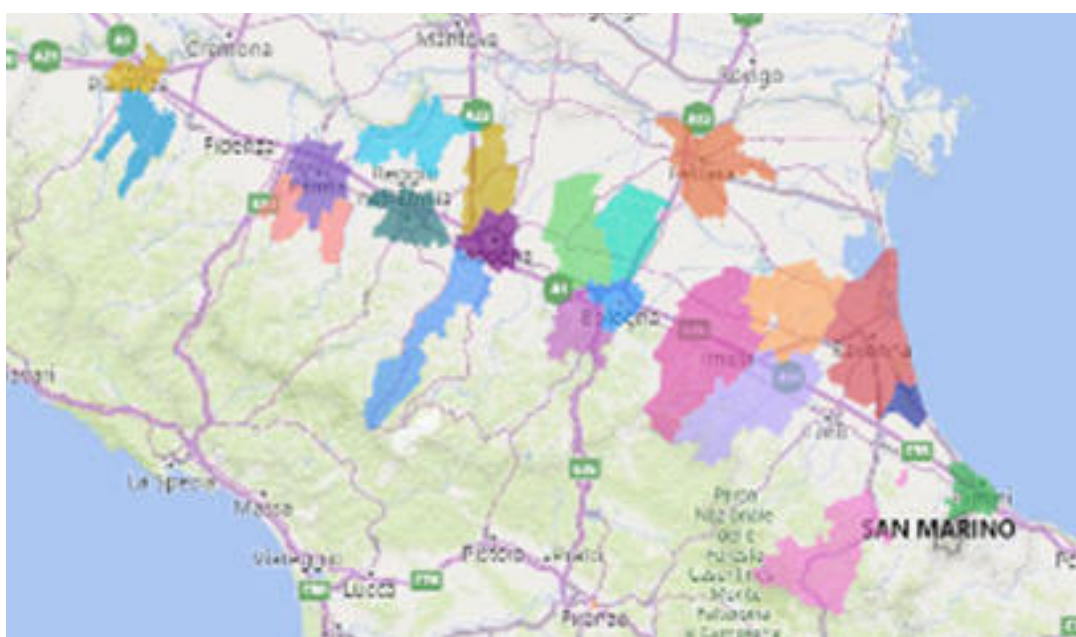
Per questo motivo, gran parte delle esperienze attualmente in corso è animata dalla volontà di declinare anche su scala locale i principali obiettivi perseguiti per il quinquennio 2020-2025 con Data Valley Bene Comune.

Il Modello è stato aggiornato per renderlo ancora più coerente con il sistema CN-ER. Nello specifico è stato reso vincolante, per poter proseguire nel percorso, l'adesione alla Community Network dell'Emilia-Romagna e la partecipazione di almeno un amministratore alla Comunità Tematica Amministratori Digitali.

Comuni con ADL (singolo o in Unione) – dato provinciale e regionale

| | NUMERO COMUNI | MEDIA COMUNI |
|-----------|---------------|--------------|
| PC | 6 | 13% |
| PR | 6 | 14% |
| RE | 9 | 21% |
| MO | 21 | 45% |
| BO | 30 | 55% |
| FE | 6 | 29% |
| RA | 17 | 94% |
| FC | 21 | 70% |
| RN | 1 | 4% |
| ER | 117 | 36% |

Fonte: Coordinamento ADER al marzo 2021



Fonte: Coordinamento ADER - <https://digitale.regione.emilia-romagna.it/adl/ad-locali>

Per maggiori informazioni, è possibile consultare il sito Regionale sulle Agende Digitali locali:
<https://digitale.regione.emilia-romagna.it/adl/>

Il Sistema delle Comunità Tematiche della CN-ER

Come detto, Regione Emilia-Romagna ha adottato modelli e strumenti di governance interistituzionale concepiti per consentire a tutti gli Enti emiliano-romagnoli di disporre dei medesimi vantaggi e opportunità di sviluppo digitale: la Community Network Emilia-Romagna (CN-ER). E' in tale contesto che è stato creato il **Sistema delle Comunità Tematiche (COMTem)**¹⁸, strumento a servizio della trasformazione digitale

¹⁸ <https://digitale.regione.emilia-romagna.it/comtem>

regionale, incardinato nell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna. Il modello è nato nel marzo 2017 (il sistema conta ad ora 1284 iscrizioni, 886 persone fisiche, su 11 COMTem) per un processo di trasformazione digitale condivisa che permette di legare la trasformazione digitale ai processi di sviluppo e coesione sociale specifici del territorio e di mettere a valore e a sistema le risorse presenti e potenziali nella dimensione regionale. Le COMTem sono cantieri della trasformazione digitale operanti in modo strutturato nella dimensione istituzionale attraverso una declinazione particolare dei modelli di *communities of practice* (co-apprendimento, co-costruzione).

Tre Comunità tematiche sono dedicate ai **Servizi digitali delle Pubblica Amministrazione** verso cittadini e imprese (Servizi online per i Cittadini, Servizi online per le Imprese, Welfare Digitale), tre sono dedicate all'**Amministrazione Digitale** (Banca Regionale del Dato, Competenze Digitali per la nuova PA, Documenti Digitali), due si concentrano sulle **Infrastrutture Abilitanti** (Accesso alle reti e territori intelligenti, Servizi centralizzati e Cloud), tre sono di natura più trasversale nell'area della **Trasformazione digitale e gestione del cambiamento** (Comunicazione Digitale, Integrazioni Digitali, dal marzo 2021 Amministratori Digitali, composta da 128 tra sindaci e assessori con delega al digitale oltre che dall'Assessore Regionale).

Elementi fondanti del Sistema delle Comunità Tematiche sono:

- la dimensione inclusiva della partecipazione, che è organizzata e mette al centro la persona, la sua competenza, il suo ruolo (ogni persona è formalmente nominata dal suo Ente);
- l'alto livello di permeazione del territorio (copertura 91,1%);
- la community trasversale dei Coordinatori (nominati da ogni COMTem, eterogenei per provenienza territoriale, tipo di Ente, esperienza e genere): 50 Coordinatori + 3 Referenti ADER + 14 Referenti Lepida a supporto. La loro collaborazione e allineamento costante è il cuore pulsante del Sistema.

Nel tempo, le Comunità Tematiche hanno prodotto strumenti sui quali insistono tutt'ora attività di approfondimento e filoni di lavoro attivi:

- Linee Guida per la risoluzione di problematiche specifiche, Modelli operativi e Strumenti di gestione (alcuni casi: Strumenti a supporto della conformità al GDPR e della migrazione verso il Cloud Regionale, Linee Guida per la gestione documentale, Modello di Rete Civica);
- Azioni e workshop info-formativi aperti (alcuni casi: Beni Comuni, Smartcity e diffusione della cultura digitale per i cittadini, Intelligenza Artificiale, Gestione Documentale...);
- Documenti di analisi e proposta operativa (alcuni casi: l'attività e le competenze del Responsabile per la Transizione Digitale: indagine sui fabbisogni e modellizzazione condivisa di percorsi formativi e kit di supporto; le competenze del Data Manager; Modelli per l'inserimento di clausole relative ai dati nei capitolati di gara);
- Azioni di supporto alla trasformazione digitale (esempio: grazie alla rete creata in Sistema COMTem, la Regione, tramite la piattaforma SELF, ha erogato servizi di formazione sul GDPR ad una platea di circa 7000 persone di cui circa 4000 dipendenti della Regione, il personale delle ASP e dei 241 Enti che si sono avvalsi del servizio GDPR di Lepida).

Tra il 2020 e il 2021 le Comunità Tematiche si sono incontrate perlopiù da remoto, in ragione dei vincoli legati all'emergenza pandemica. In questo biennio, si sono creati 8 Gruppi di Lavoro verticali, dedicati all'analisi e allo sviluppo di soluzioni e strumenti condivisi.

11 sono gli incontri svolti dalle COMTem nel 2020, tra cui 2 webinar aperti dedicati alla gestione documentale, due focus aperti dedicati ai Servizi Online per le Imprese in materia di Edilizia e Sportello Unico Attività Produttive, un incontro plenario (in remoto) di tutte le Comunità Tematiche per la presentazione da parte dell'Assessore Regionale della Data Valley Bene Comune.

11 sono gli incontri 2021 tra cui una demo del Modello di Rete Civica, un focus tecnico sui Sistemi di Pagamento (PAYER, PAGOPA), la partecipazione a un workshop nell’ambito del progetto UserCentriCities e l’incontro costitutivo della COMTem Amministratori Digitali, partecipato da 79 Sindaci, Assessori, Consiglieri con delega al Digitale, attualmente coinvolti nella realizzazione di 3 azioni-obiettivo relative a conoscenze e strumenti sulla connettività, sui percorsi di costruzione delle Agende Digitali Locali e sulla realizzazione di incontri info-formativi per gli Amministratori Digitali.

Iscritti alle Comunità Tematiche

| COMTem | Numero iscritti |
|--|-----------------|
| Servizi Online Imprese | 174 |
| Servizi Online Cittadini | 157 |
| Servizi Centralizzati e Cloud | 94 |
| Accesso alle Reti e Territori Intelligenti | 99 |
| Banca regionale del dato | 95 |
| Competenze digitali nuova PA | 103 |
| Amministratori Digitali | 128 |
| Integrazioni digitali | 121 |
| Documenti Digitali | 156 |
| Comunicazione Digitale | 79 |
| Welfare Digitale | 78 |

Fonte: DB Iscritti – Coordinamento Operativo LepidaScpA

EmiliaRomagnaWiFi

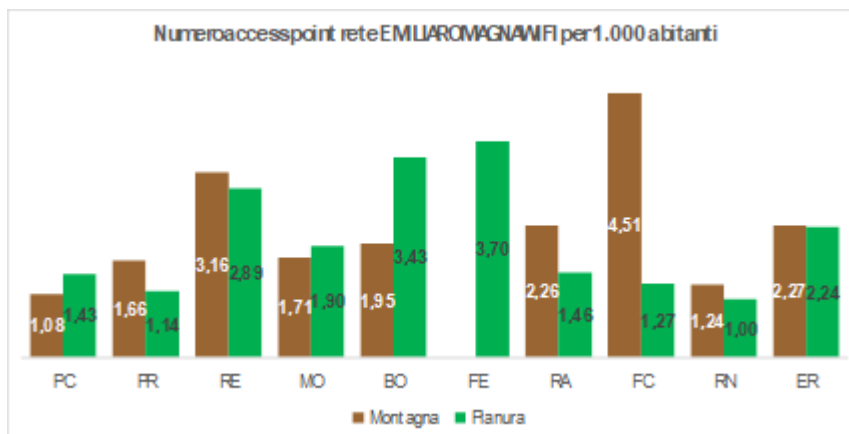
EmiliaRomagnaWiFi è il servizio WiFi (erogato attraverso l’omonima rete pubblica regionale) gratuito, che non richiede registrazione né password, presente in migliaia di luoghi pubblici in Emilia-Romagna e che garantisce a tutti i cittadini e visitatori un accesso ad Internet facile, gratuito e veloce in piazze, ospedali, biblioteche, centri sociali, centri giovanili e impianti sportivi da Piacenza a Rimini.

A novembre 2020 sono stati approvati due accordi di collaborazione, uno con il Ministero dello Sviluppo Economico e uno con la Commissione Europea, per estendere la rete regionale WiFi. Nel dettaglio, l’accordo con il Ministero per lo Sviluppo Economico porterà all’installazione di 2.583 apparati per la diffusione del segnale WiFi. I dispositivi saranno collegati alla rete in banda ultralarga regionale gestita da Lepida Scpa e grazie alla loro attivazione la rete EmiliaRomagnaWiFi sarà estesa nei 50 Comuni del territorio regionale al momento non ancora raggiunti dall’infrastruttura. In più e inoltre, grazie all’operazione si intensificheranno le attività, e relativi risultati, per aumentare la copertura della rete EmiliaRomagnaWiFi lungo i luoghi pubblici e le strutture della costa adriatica e negli impianti sportivi del territorio regionale. L’accordo con la Commissione Europea prevede a sua volta ulteriori sinergie per lo sviluppo attuale e futuro delle reti WiFi con possibili sperimentazioni di servizi integrati WiFi-5G. In aggiunta, grazie all’accordo sarà possibile abilitare il servizio. La rete EmiliaRomagnaWiFi sarà disponibile anche sugli apparati messi a disposizione dei Comuni che si sono aggiudicati i voucher del bando europeo WiFi4EU. A sua volta, il servizio di connessione WiFi4EU potrà essere attivato sugli apparati di diffusione del segnale che erogano il servizio EmiliaRomagnaWiFi.

Nel territorio regionale, a Ottobre 2021, risultano attivi 9.991 access point che espongono la rete Wifi pubblica EmiliaRomagnaWiFi, che garantiscono una copertura pari a 2.24 punti WiFi ogni 1.000 abitanti sul territorio regionale. 96% della popolazione regionale vive nei 287 comuni che hanno attivato EmiliaRomagnaWiFi; come suddetto, le iniziative regionali messe in campo copriranno anche queste aree del territorio regionale.

Access point EmiliaRomagnaWiFi - provinciale e regionale

| | TOTALE ACCESS POINT | PUNTI WIFI PER 1000 ABITANTI |
|----|---------------------|------------------------------|
| PC | 401 | 1,40 |
| PR | 547 | 1,21 |
| RE | 1.545 | 2,91 |
| MO | 1.332 | 1,89 |
| BO | 3.265 | 3,21 |
| FE | 1.270 | 3,70 |
| RA | 578 | 1,49 |
| FC | 706 | 1,79 |
| RN | 347 | 1,02 |
| ER | 9.991 | 2,24 |



Fonte: Elaborazione Coordinamento ADER su dati Lepida SpA - Ottobre 2021



Maggiori informazioni di dettaglio sulla diffusione di EmiliaRomagnaWiFi nel territorio regionale sono disponibili al capitolo "Lo sviluppo della Società dell'Informazione".

Piano di espansione scolastica - sviluppo della BUL nelle scuole

Con la Delibera di Giunta 432 del 31 marzo 2021, Regione Emilia-Romagna, Ministero dello Sviluppo Economico, LepidaScpa e Infratel Spa hanno approvato un **accordo di programma quadro per collegare**

alla rete in fibra ottica a 1Gbps tutti i plessi delle scuole statali del territorio regionale (scuole dell'infanzia, scuole primarie, scuole secondarie di primo e secondo grado), e in aggiunta le sedi degli istituti di istruzione e formazione professionale (IeFP), degli istituti tecnici superiori, (ITS) dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA) e delle scuole serali. L'accordo, frutto della negoziazione all'interno del Comitato Banda Ultra Larga (COBUL) effettuata da Regione Emilia-Romagna, ha consentito lo stanziamento di 24 milioni di euro a favore del nostro territorio regionale per connettere ad Internet le scuole con cui sarà possibile collegare tutti i plessi scolastici mancanti alla rete Lepida, con fibra ottica riservata alla scuola e con banda da 1Gbps simmetrico.

La priorità di questi interventi, resa ancora più impellente dall'emergenza sanitaria, è di avere collegamenti adeguati a garantire il pieno ed omogeneo funzionamento dei plessi scolastici e delle strutture della formazione, anche con la finalità di favorire la massima diffusione degli strumenti e delle metodologie di didattica a distanza. Più in generale, la cablatura di tutte le scuole e degli altri luoghi della formazione con reti ad alta velocità rientra tra gli obiettivi strategici di massima rilevanza assunti con l'approvazione di Data Valley Bene Comune, l'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna 2020-2025.

Di seguito i dati relativi alla pianificazione e la situazione a Ottobre 2021.

Scuole in pianificazione e stato degli interventi - Tipologia di scuola

| | A Piano | Attivate al 10/11/2021 | % di completamento | In fase di attivazione | In ritardo | In linea col piano | In analisi INFRATEL |
|---------------------|--------------|------------------------|--------------------|------------------------|------------|--------------------|---------------------|
| Altro | 23 | 6 | 26% | 1 | 6 | 8 | 2 |
| Infanzia | 601 | 66 | 11% | 7 | 8 | 512 | 8 |
| Primaria | 657 | 113 | 17% | 13 | 67 | 459 | 5 |
| SEC I grado | 295 | 76 | 26% | 7 | 32 | 179 | 1 |
| SEC II grado | 178 | 89 | 50% | 5 | 73 | 0 | 11 |
| ITS | 23 | 14 | 61% | 0 | 5 | 3 | 1 |
| IeFP | 68 | 15 | 22% | 2 | 46 | 5 | 0 |
| CPIA | 31 | 8 | 26% | 0 | 4 | 15 | 4 |
| Serale | 21 | 12 | 57% | 1 | 0 | 8 | 0 |
| TOTALE | 1.897 | 399 | 21% | 36 | 241 | 1.189 | 32 |

Fonte: Elaborazione Coordinamento ADER su dati Lepida SpA - Ottobre 2021

Scuole in pianificazione e tempistica di intervento - provincia e regione

| | A Piano | 2020_Q4 | 2021_Q1 | 2021_Q2 | 2021_Q3 | 2021_Q4 | 2022_Q1 | 2022_Q2 | 2022_Q3 | 2022_Q4 | in analisi INFRATEL |
|---------------|--------------|-----------|-----------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|---------------------|
| PC | 203 | 1 | 0 | 37 | 56 | 46 | 41 | 18 | 0 | 0 | 4 |
| PR | 172 | 6 | 0 | 12 | 11 | 14 | 22 | 38 | 46 | 22 | 1 |
| RE | 254 | 11 | 7 | 24 | 31 | 38 | 37 | 26 | 3 | 74 | 3 |
| MO | 180 | 24 | 0 | 9 | 22 | 28 | 18 | 20 | 7 | 46 | 6 |
| BO | 369 | 27 | 3 | 34 | 68 | 66 | 38 | 34 | 5 | 89 | 5 |
| FE | 179 | 3 | 0 | 18 | 15 | 27 | 49 | 45 | 1 | 16 | 5 |
| RA | 119 | 2 | 13 | 23 | 9 | 11 | 18 | 29 | 6 | 4 | 4 |
| FC | 200 | 14 | 4 | 5 | 13 | 22 | 16 | 23 | 85 | 17 | 1 |
| RN | 221 | 3 | 0 | 8 | 36 | 22 | 34 | 23 | 87 | 5 | 3 |
| TOTALE | 1.897 | 91 | 27 | 170 | 261 | 274 | 273 | 256 | 240 | 273 | 32 |

Fonte: Elaborazione Coordinamento ADER su dati Lepida SpA - Ottobre 2021

Gli aggiornamenti del piano di espansione sono disponibili alla pagina:
<https://digitale.regione.emilia-romagna.it/emilia-romagna-in-connessione/territori-connessi-lo-stato-del-larte/piano-scuole>

Contrasto del divario digitale nell'accesso alle opportunità educative e formative

Il **"progetto per il contrasto del divario digitale nell'accesso alle opportunità educative e formative"** aveva l'obiettivo di combattere il divario digitale, eliminando la distanza tra chi ha possibilità concreta di accedere alle tecnologie dell'informazione e chi invece ne è escluso, a partire dai più giovani e dal mondo della scuola e della formazione, per un'istruzione sempre più equa e inclusiva. Questo attraverso la **distribuzione di tablet, pc e sim agli studenti delle scuole della regione**. Un impegno assunto dalla Regione Emilia-Romagna, che nell'anno scolastico 2020-2021 ha destinato a questo obiettivo 6 milioni di euro, cifra complessiva raggiunta anche grazie ai Fondi europei (1,5 milioni) e all'importante contributo di Zanichelli Editore (1 milione).

Il progetto si è basato sulla collaborazione interistituzionale nella programmazione, attuazione e valutazione degli interventi proprio per valorizzare al massimo la complementarità delle risorse disponibili ed evitare il rischio della sovrapposizione delle azioni. Il coinvolgimento dei Comuni ha dato la possibilità a questi ultimi di scegliere la modalità di assegnazione dei dispositivi più congeniale, per rispondere alle diverse esigenze delle famiglie.

I criteri più utilizzati per stilare le graduatorie sono stati: minori d'età in strutture di accoglienza; minori d'età in situazioni di affidamento; minori d'età con disabilità certificata; minori d'età con BES (bisogno educativo speciale) e DSA (disturbo specifico di apprendimento); nuclei familiari con più figli in età scolare; nuclei familiari in situazione di "disagio digitale", cioè con figli privi di dispositivi o con dispositivi inadatti alla Dad/senza connessione internet o con connessione internet inadatta alla Dad; minori d'età che non hanno partecipato (o hanno partecipato con grande difficoltà) alla DAD del primo lockdown; Isee; nuclei familiari in difficoltà economica; restituzione comodato d'uso in favore di dispositivi in proprietà; difficoltà sociali, culturali ed educative.

Grazie al progetto, sono stati consegnati complessivamente, da Piacenza a Rimini, 16.737 dispositivi a 15.070 studenti e studentesse: 11.070 sono iscritti a 1.443 scuole di ogni ordine e grado, i rimanenti 4.000 a enti di formazione professionale. Per quanto riguarda le fasce di età, il 32% dei beneficiari all'atto dell'acquisto frequentava le scuole primarie, il 24% le scuole secondarie di primo grado (le vecchie scuole medie), e il restante 44% aveva più di 14 anni ed era iscritto alle scuole secondarie di secondo grado (superiori) o agli enti di formazione professionale. Per il 57% si è trattato di maschi e per il 43% di femmine; da un punto di vista sociografico, i beneficiari provengono da famiglie numerose (in media con più di 4 componenti) e in difficoltà economiche (nell'80% dei casi, l'Isee è inferiore ai 13mila euro).

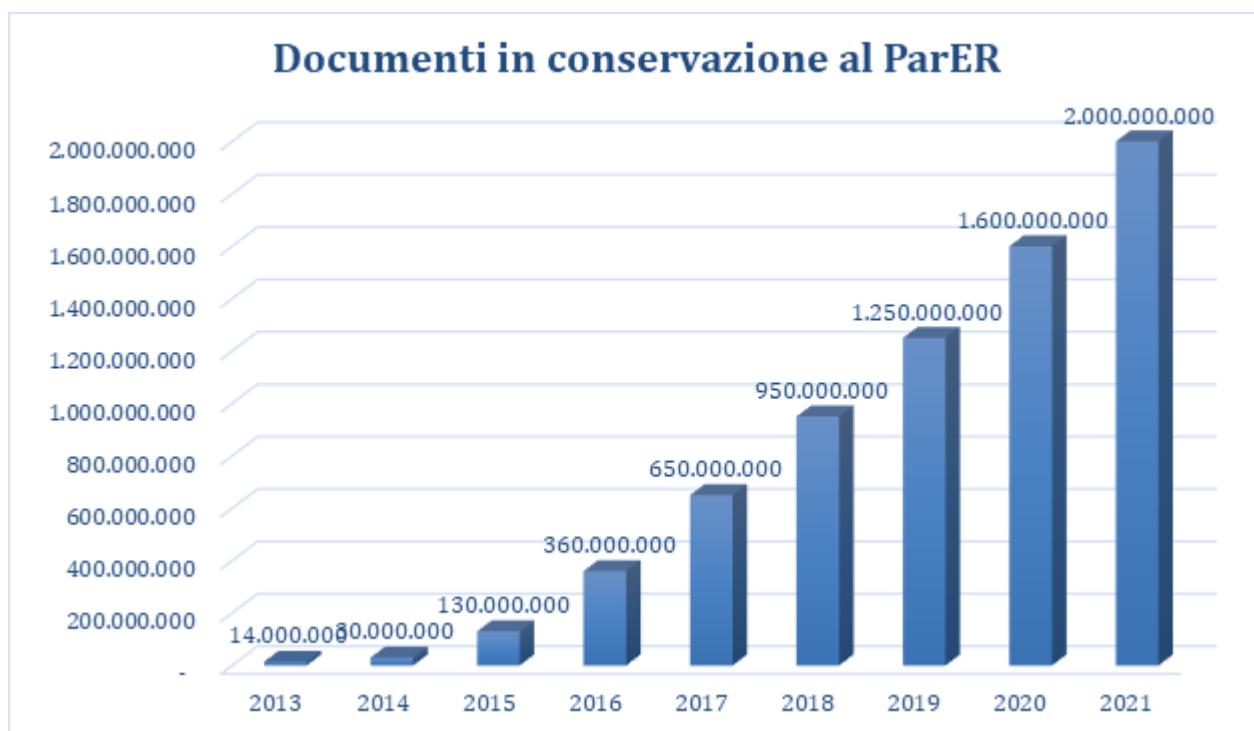
ParER: Polo archivistico regionale

ParER: Polo archivistico regionale è la struttura di riferimento della Pubblica Amministrazione in Emilia Romagna per la **conservazione, l'archiviazione e l'accesso dei documenti informatici** e in generale **di ogni oggetto digitale** a supporto dei processi di innovazione e semplificazione amministrativa. Il ParER eroga servizi di conservazione, archiviazione e gestione dei documenti informatici degli **Enti locali e delle**

Aziende Sanitarie con l'obiettivo di mantenerne il valore legale e garantirne nel tempo l'autenticità, la leggibilità e la rintracciabilità. Inizialmente inserito presso l'IBACN è rientrato in Regione dal 1/1/2021.

Dal dicembre 2014 ParER è diventato conservatore accreditato come definito nel CAD/2010 e nelle relative regole tecniche. ParER è anche certificato ISO 27001 (certificazione di sicurezza) e nel 2020 la certificazione è stata riconfermata. In aggiunta alle certificazioni precedenti, nel corso del 2020, è stata confermata la certificazione di qualità ISO 9001 e le certificazioni di sicurezza ISO 27017 e ISO 27018 necessarie per qualificare ParER nel Cloud della PA. La richiesta di qualificazione è stata sottomessa nel 2019 e la pratica è stata perfezionata nel 2020.

Il ParER al 31/12/2021 avrà in conservazione un totale di circa **2 miliardi di documenti** la maggior parte dei quali viene versata dalla Sanità (circa l'89% dei documenti ad oggi conservati). Il grafico seguente rappresenta l'andamento del numero dei documenti conservati dal ParER a fine 2021.



Documenti in conservazione (17/11/2021)

Documenti: 1.963.414.471

Studi da sistemi PACS: 12.834.541

Numero di documenti mediamente versati in un giorno nel 2021: 908.000

Dimensione archivio: 270 Terabyte documenti + 380 Terabyte immagini

Al novembre 2021 il ParER ha avviato il servizio di conservazione per **1.445 Enti** così suddivisi:

| ENTI ATTIVI CHE VERSANO DOCUMENTI IN CONSERVAZIONE AL 31/12/2020 | |
|--|------------|
| ENTI DELLA REGIONE | |
| Aziende sanitarie e ospedaliere, aziende di servizi alla persona | 32 |
| Scuole e Università | 281 |
| Regione, Agenzie e Istituti, Province, Unioni di comuni, Comuni, Consorzi, Enti parco, società partecipate dagli enti territoriali, altri enti | 408 |
| TOTALE ENTI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA | 721 |
| ENTI FUORI REGIONE | |
| PA centrale | 7 |
| Regioni, agenzie ed enti regionali | 18 |
| Province, Comuni, Unioni di Comuni | 108 |
| Aziende sanitarie, ospedaliere, aziende di servizi alla persona | 4 |
| Enti provincia di Trento e Bolzano | 587 |
| TOTALE ENTI FUORI REGIONE | 724 |

Con la Provincia Autonoma di Trento, la Regione Puglia, la Regione Val d'Aosta e il Comune di Padova è stato presentato all'Agenzia per la Coesione un progetto, nell'ambito del PAOC 2020, denominato "Ricordi" finalizzato al **riuso e alla diffusione del sistema e del modello di conservazione di Parer**. Il progetto è stato finanziato per la quota massima richiesta ed è stato avviato nel 2018 e si è concluso nel 2020.

Il ParER, in quanto struttura di riferimento nazionale in ambito pubblico per la conservazione digitale, ha sottoscritto convenzioni operative per la conservazione dei documenti informatici con la **Corte Costituzionale, l'Agenzia per l'Italia Digitale e il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (Mibact), il Ministero Economia e Finanza (MEF)**.

Il ParER utilizza un software di conservazione di proprietà denominato SACER (Software Archivio di Conservazione Emilia-Romagna), che costituisce elemento fondamentale del processo di conservazione. La proprietà del software è ritenuta necessaria e indispensabile per poterne garantire l'adeguatezza attuale e futura alle esigenze del sistema regionale di conservazione.

Il software di conservazione SACER è in continuo aggiornamento e nell'ultimo periodo (2020-2021) l'evoluzione del Sistema si è mossa su più fronti, tra cui i principali hanno riguardato la gestione archivistica degli oggetti conservati (serie documentarie e fascicoli), il miglioramento delle misure di sicurezza, l'entrata a pieno regime della conservazione delle fatture elettroniche e degli altri documenti contabili e fiscali (ottimizzazione dell'interfacciamento con Notier), l'acquisizione di filiere documentali specifiche (documenti scolastici), il monitoraggio del Sistema. Inoltre sono state ampliate ed estese le funzionalità di amministrazione per consentire la gestione coordinata e congiunta del Sistema da parte di soggetti esterni (enti capofila). Sono state inoltre migliorate le funzionalità di gestione degli utenti, di preacquisizione e dei sistemi di accesso ed è stata attivata l'autenticazione tramite SPID.

Il ParER **gestisce l'archivio di deposito e storico della Regione a San Giorgio di Piano** dove si conservano i documenti prodotti dagli organi politici e dalle strutture amministrative della Giunta regionale, dalle agenzie e istituti della Regione, da amministrazioni statali o enti pubblici le cui funzioni sono nel tempo state trasferite o delegate alla Regione Emilia-Romagna. La documentazione attualmente conservata ammonta complessivamente a circa 15 chilometri lineari.

A inizio 2020 è stato **firmato un accordo tra Regione Emilia-Romagna (Presidente Bonaccini) e Università di Bologna (Rettore).** per un progetto insieme all'Università di Bologna che prevede la realizzazione di un Polo Archivistico congiunto a San Giorgio di Piano che valorizzi le competenze e le strutture già esistenti e consenta ad entrambi gli Enti di razionalizzare la gestione e conservazione del proprio patrimonio archivistico e **di sviluppare la digitalizzazione e informatizzazione degli archivi.**

Nel 2021-2021 Parer ha collaborato con il Ministero della Cultura il Ministero della cultura (MiC) per la predisposizione di un **progetto nel PNRR** per l'attuazione della strategia nazionale di digitalizzazione del patrimonio culturale denominato **"Digital Strategy and Platforms for Cultural Heritage"**.

Il progetto avrà l'obiettivo di creare un ecosistema digitale della cultura, basato su un insieme coordinato e interdipendente di infrastrutture e piattaforme per la creazione e gestione di servizi di produzione, raccolta, conservazione, distribuzione e fruizione di risorse culturali digitali e la Regione Emilia-Romagna sarà uno dei soggetti attuatori per il tramite del ParER.

Infine entro il 2021 si completerà la redazione del **manual di gestione documentale** dell'Ente Regione, obbligatorio per legge, che descriverà le principali modalità di gestione dei documenti informatici dell'Ente.

Servizi integrati per la sanità online

In **ambito sanitario** si è proceduto a costruire un **unico punto di accesso ai servizi sanitari online**, individuandolo nel **Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE)**. Il FSE è l'insieme dei dati e documenti digitali di tipo sanitario e sociosanitario generati da eventi clinici presenti e trascorsi, riguardanti l'assistito; lo strumento è alimentato in maniera continuativa dai soggetti che lo prendono in cura nell'ambito del SSN e dei servizi sociosanitari regionali. La finalità di prevenzione diagnosi cura, ricerca, programmazione, previo consenso dell'assistito, è stata affiancata anche da una serie di servizi usufruibili tramite il FSE che nel corso degli anni è diventato l'unico punto di accesso ai servizi sanitari online regionali.

Considerando i dati di utilizzo aggiornati al 2021, i cittadini che accedono al FSE sono passati da quasi 1.500.000 del gennaio 2021 a 2.100.000 circa di ottobre 2021.

| | Mensile | Cumulato |
|---------------------|---------|------------------|
| gennaio 2021 | 70.483 | 1.488.093 |
| febbraio 2021 | 71.344 | 1.559.437 |
| marzo 2021 | 100.303 | 1.659.740 |
| aprile 2021 | 71.344 | 1.731.084 |
| maggio 2021 | 87.994 | 1.819.078 |
| giugno 2021 | 106.053 | 1.925.131 |
| luglio 2021 | 72.154 | 1.997.285 |
| agosto 2021 | 68.480 | 2.065.765 |
| settembre 2021 | 56.994 | 2.122.759 |
| ottobre 2021 | 52.418 | 2.175.177 |

Fonte: Coordinamento ADER su dati Lepida ottobre 2021

Il lavoro svolto, oltre ad arricchire di documenti e servizi il FSE, ha posto l'attenzione nell'uniformare a livello regionale i servizi usufruibili da tutti gli assistiti della Regione Emilia-Romagna tramite il FSE. Sono esempio di copertura regionale: la ricezione dei buoni celiachia; l'autocertificazione della fascia di reddito; la ricezione del certificato vaccinale; referti di laboratorio, pronto soccorso, radiologia e specialistica; lettere di

dimissione; bilanci di salute; prescrizioni farmaceutiche e specialistiche. L'evoluzione digitale, che coinvolge anche il mondo della sanità, ha aggiunto la disponibilità di un **APP regionale ER Salute** per usufruire dei servizi del FSE anche tramite dispositivi mobile.

La pandemia **Covid19** ha evidenziato come la digitalizzazione dei servizi sanitari online sia uno strumento per migliorare la qualità dei servizi di cura. Infatti, la documentazione relativa all'infezione Covid19 è stata veicolata nel Fascicolo Sanitario Elettronico come, ad esempio, i risultati dei test per la rilevazione dell'infezione, certificati di messa in quarantena e fine quarantena, certificato di guarigione e green pass. L'interesse verso una Sanità digitale è evidenziato dall'utilizzo di soluzioni mobile come **l'APP ER Salute** che ha raggiunto circa **1.000.000** di download.

Il sistema è inoltre compatibile (integrato e implementa) alle soluzioni e specifiche delineate dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) quali l'utilizzo del Sistema Pubblico d'Identità Digitale (SPID) per l'accesso al FSE, l'adesione al sistema di pagamenti elettronici (PagoPA) e l'adeguamento del FSE alla specifica normativa nazionale.

Indicatori diffusione ed utilizzo del FSE

| | Periodo | |
|---|--|--|
| | 2020 | 2021 |
| Fascicoli sanitari attivi (pop. in %): diffusione del servizio | 100% | 100% |
| Medici di medicina generale informatizzati (%): digitalizzazione del processo | 100% | 100% |
| ASL/AO integrate con l'FSE (in%) | 100% | 100% |
| APP ER Salute | 395.542 di cui 218.842 [Android] e 176.700 [iOS Apple] | 960.471 di cui 594.371 [Android] e 366.100 [iOS Apple] |

Fonte: Regione Emilia-Romagna – Servizio Strutture, Tecnologie e Sistemi informativi Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare

L'emergenza Covid ha inoltre evidenziato come i servizi sanitari online siano sempre più apprezzati dai cittadini. Infatti, attraverso l'accesso al FSE, tramite credenziali SPID, sempre più assistiti utilizzano **il Fascicolo Sanitario Elettronico per usufruire dei servizi sanitari online**. Negli ultimi 6 mesi (dato a ottobre 2021) sono stati effettuati **2.700.000 accessi** finalizzati alle **prenotazioni online** e circa **96.000 operazioni** per **cambio o la revoca del medico di medicina generale e pediatra di libera scelta**. Il **Fascicolo Sanitario Elettronico** è stato utilizzato, dai soggetti non chiamati direttamente dalle Aziende sanitarie, per effettuare 350.000 prenotazioni per la somministrazione del vaccino anti-covid19.

FSE accessi per tipologia di servizio- AUSL e regionali

| Ausl | Pagamenti | Prenotazioni / Modifica appuntamenti | Cambio e/o Revoca MMG |
|-----------------------|---------------|--------------------------------------|-----------------------|
| Piacenza | 1.280 | 61.942 | 4.799 |
| Parma | 5.987 | 158.484 | 6.362 |
| Reggio Emilia | 5.718 | 267.460 | 11.892 |
| Modena | 18.494 | 490.862 | 11.834 |
| Bologna | 39.512 | 1.010.001 | 30.858 |
| Imola | 5.625 | 116.353 | 3.137 |
| Ferrara | 6.937 | 254.825 | 6.245 |
| Romagna | 13.191 | 353.423 | 20.846 |
| Emilia-Romagna | 96.744 | 2.713.350 | 95.973 |

Fonte: Elaborazione Coordinamento ADER su dati Regione Emilia-Romagna - Servizio Strutture, Tecnologie e Sistemi informativi Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare

Mobilità intelligente

La Regione Emilia-Romagna è impegnata da anni sul progetto "**Mi Muovo**", il sistema di bigliettazione elettronica integrata dell'Emilia-Romagna. Tutte le aziende autofiloviarie pubbliche e buona parte delle imprese private nonché Trenitalia Tper, la nuova società ferroviaria affidataria dei servizi regionali, adottano il sistema integrato Mi Muovo, nelle sue diverse sfaccettature di offerta. È proseguito pertanto l'impegno dei gestori dei servizi su bus e ferroviari per la realizzazione dell'**interoperabilità** dell'intero sistema e per un ampliamento dei canali di vendita consentendo una migliore accessibilità dei cittadini ai servizi di trasporto pubblico con l'obiettivo di una vasta diffusione dell'**integrazione tariffaria** su buona parte del territorio regionale. Sono stati quindi valutati e condivisi gli elementi fondamentali del sistema di bigliettazione elettronica, lavorando sulla matrice zonale e sui dati necessari per la fattibilità tecnologica delle ricariche degli abbonamenti integrati regionali Mi Muovo su entrambi i supporti, le card **Mi Muovo e Unica**, necessari a consentire l'accesso integrato ai servizi urbani, extraurbani e ferroviari.

La Regione si è impegnata per lo sviluppo e l'applicazione delle tecnologie web di infomobilità (in particolare tramite la **App Mover e Roger**) per fornire a chi viaggia in tempo reale gli orari aggiornati di autobus e treni, per consentire gli acquisti dei biglietti tramite cellulari, via web oppure direttamente a bordo degli autobus con bancomat e carte di credito contactless, che aumentano la facilità e la flessibilità di accesso ai servizi integrati. Nel corso del 2021 sono stati installati 1580 dispositivi per il pagamento a bordo dei titoli tramite carte di credito (smart mobile ticketing), tale installazione copre l'intera flotta autobus e filobus urbana della Regione. E' in previsione anche l'allargamento di tale progetto per l'ambito extraurbano.

La Regione - anche grazie a Roger che si sta configurando come una Maas (Mobility as a Service) - persegue l'obiettivo di migliorare l'accessibilità e l'integrazione nel trasporto pubblico.

Di seguito un elenco di risultati raggiunti nella infomobilità:

- 5.000 validatori MI MUOVO omogenei su tutti i bus della Regione
- 1.580 emettitori di biglietti con lettore bancomat/carte di credito a bordo dei bus urbani
- Orario dinamico bus e treni su Google maps
- MaaS Roger: un'app multiservizi per la mobilità sostenibile:
 - Travel-planner dinamico

- Acquisto titoli di viaggio ferro e gomma
- Pagamento sosta blu
- 70 monitor informativi alle stazioni della rete regionale
- Infomobilità e monitoraggio flotte alle fermate di tutto il territorio regionale
- Abbonamenti gratuiti agli studenti per il percorso casa-scuola, anche per questa iniziativa è stato possibile utilizzare ROGER:
 - Grande:
 - Per gli alunni delle scuole elementari e medie inferiori
 - 145.000 alunni con abbonamento gratuito
 - 5 mln€ /anno
 - SaltaSu:
 - Per gli studenti delle scuole superiori
 - 55.000 studenti con abbonamento gratuito
 - 20 mln€/anno

Nel corso del 2021 la Regione ha affidato a Lepida nell'ambito del progetto Europeo Italia-Croazia “ICARUS” la realizzazione di un sito web “**rogerambiente**”¹⁹ a disposizione dei cittadini che utilizzano ROGER per il calcolo della CO2 e di altri inquinanti (NOx, PM10, COV) risparmiati grazie all'utilizzo dei mezzi pubblici. Il sistema, secondo l'algoritmo definito, utilizzando i dati dei Km percorsi ricevuti dalla infrastruttura Big Data e i dati del veicolo forniti dall'utente e memorizzati nel database locale dell'applicazione, effettua il calcolo degli inquinanti risparmiati; i dati sono restituiti all'applicazione web e quindi mostrati all'utente.

La Regione è al lavoro con l'ausilio di Lepida, per rendere fruibile un sistema di interscambio dati per favorire la **mobilità dei disabili nelle Zone a Traffico Limitato (ZTL)**, con la possibilità di successiva estensione ad altre categorie di veicoli, come ad esempio i veicoli elettrici. Per fare questo ha siglato appositi Accordi con i principali Comuni della Regione. Il progetto prende spunto dalla constatazione che molti Comuni si stanno dotando di procedure e mezzi per effettuare in tempo reale controlli sui contrassegni rilasciati e sulle eventuali targhe autorizzate come collegate, ma non sono in grado di fare verifiche dirette sulla validità dei titoli autorizzativi emessi da altri Comuni. Ad oggi è necessario richiedere il pass relativo al Comune in cui si intende recarsi; non esiste al momento un pass unico regionale valido per tutte le Ztl. Al fine di agevolare la circolazione su tutto il territorio regionale, semplificare i rapporti con gli aventi diritto per l'inserimento delle targhe e, al contempo, controllare il fenomeno dell'abusivismo e dell'elusione (uso illegittimo di contrassegni scaduti) sul territorio regionale. La Regione Emilia-Romagna nel 2019 ha collaudato il sistema con alcune città (Bologna, Parma e Forlì) che permette la verifica immediata di dati e termini di validità relativi ai “contrassegni di parcheggio per disabili”, nel pieno rispetto delle vigenti norme in materia di protezione dei dati personali e trattamento di dati sensibili. Si procederà nel 2022 con l'estensione del sistema alle altre Amministrazioni, con l'obiettivo finale di realizzare un sistema di interscambio regionale.

Pane e Internet

Pane e Internet è un progetto dell'Agenda digitale dell'Emilia-Romagna 2020-2025: Data Valley Bene Comune” (DVBC), finalizzato allo sviluppo delle **competenze** e **cultura digitale** dei cittadini. Con Delibera di Giunta n. 1809 del 17/11/2017 sono stati approvati i risultati della programmazione triennale 2014-2017 e le

¹⁹ <https://rogerambiente.it/>

nuove linee di sviluppo per il triennio 2018-2020, con successiva deliberazione n.2013 di dicembre 2020 la Regione Emilia-Romagna ha approvato gli indirizzi in materia di organizzazione e gestione del personale finalizzati a consolidare e potenziare le capacità amministrative dell'ente al fine di garantire la realizzazione del programma di mandato e fare fronte alla programmazione comunitaria 2021/2027, tra cui in particolare al punto r) "Espandere le iniziative di supporto allo sviluppo delle competenze digitali sul territorio facendo leva sulle sinergie e le azioni di promozione garantite dalla rete degli enti locali e del sistema sanitario coinvolti nelle piattaforme Self e Pei".

I risultati più significativi del triennio 2019-2021 sono:

- l'implementazione della rete dei Punti Pel a livello regionale e l'offerta di servizi a supporto del sistema Pel nel suo complesso;
- l'implementazione del modello di competenza digitale europeo "DigComp" per lo sviluppo di corsi, seminari, laboratori e workshop per i cittadini, formatori, docenti e altri;
- la realizzazione, con la compartecipazione degli enti coinvolti, di un'offerta di formazione continua destinata ai cittadini sulla competenza e cittadinanza digitale.

L'impatto nel territorio del progetto è misurato sulla base di alcuni indicatori principali, ovvero la partecipazione dei cittadini alle attività di sviluppo delle competenze e cultura digitale, il numero di attività realizzate, la dimensione della rete di punti Pane e Internet come soggetti promotori dell'inclusione digitale nel territorio.

I cittadini che hanno usufruito dei corsi di Pane e Internet nel periodo 2019-2021 sono 14.229, suddivisi in base alle diverse attività formative programmate. Ai partecipanti alle attività formative in aula ed online realizzate, si sommano le circa 15.000 fruitori delle lezioni di alfabetizzazione digitale che sono state mandate in onda nel Canale Digitale terrestre di Lepida e sono attualmente disponibili nel canale di Youtube di Lepida On Demand e di Pane e Internet.

*Iscritti ai corsi di Pane e Internet**

| Attività Formativa | Partecipanti % | Partecipanti |
|-----------------------------|----------------|---------------|
| Alfabetizzazione 1° livello | 14.45% | 2056 |
| Alfabetizzazione 2° livello | 9.23% | 1313 |
| Competenza digitale | 8.44% | 1201 |
| Cultura digitale | 66.29% | 9432 |
| Formazione formatori | 1.6% | 227 |
| TOTALE | | 14.229 |

**periodo da 01-01-2019 al 30-10-2021*

Nel periodo di riferimento sono state realizzate 605 attività di formazione rivolte ai cittadini organizzate secondo le distinzioni progettuali del progetto Pane e Internet, ovvero in Corsi di alfabetizzazione digitale di primo e secondo livello, eventi di cultura digitale, corsi di formazione formatori (per i facilitatori digitali) e Corsi di competenza digitale su competenze del Framework europeo DigComp.

*Attività formative di Pane e Internet**

| Aree formative Pane e Internet (2019-2021) | Numero attività |
|--|-----------------|
| Alfabetizzazione 1° livello | 166 |
| Alfabetizzazione 2° livello | 104 |
| Cultura digitale | 303 |
| Formazione formatori | 16 |

| | |
|---------------------|------------|
| Competenza digitale | 16 |
| TOTALE | 605 |

**periodo da 01-01-2019 al 30-10-2021*

Considerando in generale i corsi realizzati e gli allievi che hanno frequentato i corsi, la situazione con riferimento ai diversi territori provinciali, è la seguente:

| | Numero di allievi formati con i corsi e iniziative PEI sul totale degli esclusi digitali | Numero allievi | Numero corsi di alfabetizzazione/formazione digitale (PEI) ogni 100 esclusi digitali | Numero corsi |
|-----------|--|----------------|--|--------------|
| PC | 2,83% | 1.533 | 0,22 | 120 |
| PR | 2,22% | 1.829 | 0,16 | 128 |
| RE | 2,07% | 1.992 | 0,15 | 146 |
| MO | 4,09% | 5.357 | 0,23 | 297 |
| BO | 5,82% | 11.064 | 0,29 | 544 |
| FE | 5,96% | 4.318 | 0,34 | 244 |
| RA | 3,46% | 2.603 | 0,25 | 190 |
| FC | 2,52% | 1.882 | 0,17 | 129 |
| RN | 5,73% | 3.678 | 0,26 | 169 |
| ER | 4,08% | 34.256 | 0,23 | 1.967 |

Fonte: Coordinamento ADER su dati Regione Emilia-Romagna, Progetto Pane e Internet

I Punti costituiti sono 12 ed includono 42 Comuni anch'essi organizzati prevalentemente in Unioni. Dal febbraio 2020 sono state sospese le attività in presenza nei Punti PEI, in ottemperanza delle disposizioni emergenziali anti covid19, ed il coordinamento regionale del progetto ha preso in carico centralmente tutte le azioni formative con l'obiettivo di riprogettarle e riprogrammarle online, ed offrire un programma regionale di formazione aperto a tutto il territorio regionale. I Punti Pei hanno aderito a questa modalità operativa continuando a collaborare con la Regione alla definizione delle azioni formative da introdurre e promuovendo le attività nella comunità locale.

Nel periodo di riferimento si è anche consolidata l'offerta formativa per i cittadini emiliano-romagnoli finalizzata alla promozione ed uso dei servizi pubblici online. Con Delibera Num. 754 del 21/05/2018, la Regione Emilia-Romagna ha stipulato un Protocollo d'Intenti, prorogato sino al 31/12/2022, con INPS Emilia-Romagna ed Agenzia delle Entrate dell'Emilia-Romagna, per la diffusione dell'utilizzo dei servizi online della P.A.. Con la collaborazione attiva degli enti sopracitati, oltre che di Lepida S.c.pa, è stato possibile promuovere in un'ottica inclusiva i servizi online per i cittadini con poche competenze digitali presso i Punti Pane e Internet. Le attività di promozione dell'utilizzo dei servizi online dal 2019 al 2021 sono state complessivamente 171.

Il Catalogo di Pane e Internet è stato progettato sulla base delle aree e relative competenze indicate nel Modello Digcomp 2.1, il quadro di riferimento per le competenze digitali dei cittadini. Il modello è stato tradotto ufficialmente dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID) ed è qui scaricabile: "DigComp 2.1 Il quadro di riferimento per le competenze digitali dei cittadini"²⁰. L'offerta formativa di Pei è stata inclusa tra le migliori pratiche europee per la competenza digitale dei cittadini, si veda la pubblicazione europea: DigComp into Action: Get inspired, make it happen. A user guide to the European Digital Competence Framework²¹. Le

²⁰ https://www.agid.gov.it/sites/default/files/repository_files/digcomp2-1_ita.pdf

²¹ <https://publications.jrc.ec.europa.eu/repository/handle/JRC110624>

schede descrittive delle singole attività progettate e rivolte ai cittadini sono aggiornate a settembre 2021, il catalogo²² è valido per l'attività formativa a partire dal secondo semestre 2021.

Sistema di e-learning federato per la PA in Emilia-Romagna

Il **Sistema di e-learning federato per la PA in Emilia-Romagna, SELF**, è il servizio con cui la RER supporta gli enti pubblici del suo territorio nella realizzazione di progetti formativi in e-learning fornendo loro un ambiente on line per la formazione, un servizio di supporto tecnico e didattico per la gestione delle attività formative, attività di consulenza e formazione a supporto degli operatori degli enti pubblici che devono realizzare i percorsi formativi. SELF è anche il sistema e-learning della Regione, che ospita e supporta le attività e-learning che le Direzioni e i Servizi regionali realizzano per i collaboratori regionali e/o per il territorio. IL numero di enti convenzionati al SELF è attualmente di 120.

| Organizzazioni | N° Enti |
|-------------------|------------|
| altro | 14 |
| ASP | 7 |
| Associazione | 4 |
| Azienda Sanitaria | 12 |
| Comune | 24 |
| Consorzio | 4 |
| Provincia | 4 |
| Scuola | 38 |
| Unione di Comuni | 13 |
| Totale | 120 |

Nel periodo di riferimento (2019-2021) un numero sempre maggiore di organizzazioni ha effettuato l'iter necessario per convenzionarsi al SELF, l'anno in cui sono state siglate in assoluto più convenzioni è stato il 2020: per far fronte all'emergenza pandemica le amministrazioni hanno adottato l'e-learning come modalità formativa prevalente per i propri dipendenti, questo ha comportato un aumento molto significativo degli utenti stessi che sono entrati nel SELF nello stesso periodo.

*Numero delle convenzioni attive del SELF per anno**

| Anno | N convenzioni attive |
|------|----------------------|
| 2018 | 22 |
| 2019 | 57 |
| 2020 | 98 |
| 2021 | 120 |

* dato al 31 ottobre 2021

L'ambiente per la formazione del SELF è articolato in 5 istanze: una per la Pubblica Amministrazione, una per la Sanità, una per la Scuola, una per le attività rivolte a cittadini ed una per la formazione formatori

²² <https://www.paneeinternet.it/public/catalogo-pef>

attivata nel 2020. A queste si aggiunge un'ulteriore ambiente per la formazione dei medici di base e dei pediatri di libera scelta. Il totale degli utenti unici iscritti al SELF a giugno 2021 risulta di 147.143 così suddivisi per le diverse istanze principali:

*Numero utenti unici iscritti al SELF**

| Istanza | Utenti |
|--------------------------|---------------|
| Cittadini | 5131 |
| Pubblica Amministrazione | 73713 |
| Sanità | 53324 |
| Scuola | 14975 |
| Totale | 147143 |

**dato al 30 giugno 2021*

Il SELF ospita i corsi realizzati dalle strutture regionali e dalle Unità Formative Locali afferenti alle organizzazioni convenzionate; il numero complessivo dei corsi aperti nelle diverse istanze del SELF degli anni 2019-2020 e 2021 è pari a 1673 corsi.

*Numero corsi pubblicati in SELF per anno**

| | |
|---------------------------------|-------------|
| Cittadini | 261 |
| 2019 | 108 |
| 2020 | 150 |
| 2021 | 3 |
| Pubblica amministrazione | 836 |
| 2019 | 190 |
| 2020 | 415 |
| 2021 | 231 |
| Sanità | 365 |
| 2019 | 94 |
| 2020 | 183 |
| 2021 | 88 |
| Scuola | 211 |
| 2019 | 15 |
| 2020 | 146 |
| 2021 | 50 |
| Totale complessivo | 1673 |

**dato al 30 giugno 2021*

I soggetti pubblici convenzionati dispongono solo in parte delle competenze che servono per realizzare percorsi formativi in e-learning, per questo SELF dedica una parte significativa della propria attività allo sviluppo di tali competenze presso coloro che si occupano di formazione; questo attraverso l'assistenza quotidiana del proprio servizio di Helpdesk, attraverso le attività di animazione della community ed i corsi specifici di formazione sui temi della progettazione formativa, della valutazione e della co-progettazione. L'attività di formazione formatori e di animazione della community ha visto un coinvolgimento di circa 800 dipendenti degli enti convenzionati.

Oltre alle attività sopracitate il SELF nel corso del 2020-2021 ha svolto le seguenti attività:

- sostegno al progetto Digitale Comune per la progettazione ed erogazione tramite il SELF dei percorsi online rivolti alla PA del Territorio;
- supporto alle Direzioni Regionali con la realizzazione di corsi tematici (Corsi Celiachia – Agenzia sanitaria, Edilizia pubblica – Servizio edilizia pubblica, Aggiornamento corsi – FP, Patentini regionali – Servizio agricoltura, RIT – Anticorruzione etc.);
- implementazione dell’accesso tramite SPID-CIE e CNS nell’istanza cittadini per ottemperare gli obblighi di legge circa l’accesso dei cittadini ai servizi online della PA.

Competenze digitali

Emilia-Romagna e MIUR per l’attuazione delle azioni del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD): con tale Protocollo la Regione si è impegnata, oltre che a connettere in banda ultra larga tutti i plessi scolastici del territorio regionale, a mettere in campo azioni specifiche dirette alle ragazze per contrastare il gap di genere nel digitale e a supportare le scuole e i docenti, con particolare attenzione a quelle ubicate in aree marginali o di montagna, introducendo una didattica innovativa, con il supporto delle soluzioni tecnologiche e digitali, nei percorsi scolastici ed extrascolastici.

È nato così il progetto regionale **Carovana STEM**, coordinato dalla Regione e attuato da ART-ER. Il progetto in questi anni ha realizzato, in collaborazione con l’Ufficio Scolastico della Regione Emilia-Romagna, attività laboratoriali in presenza e online che hanno coinvolto circa 98.000 studenti dai 6 ai 19 anni provenienti da più di 320 scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado e creato una comunità di 350 docenti e animatori digitali. Le azioni di promozione delle competenze digitali hanno visto coinvolti non solo studenti delle scuole, ma anche studenti universitari e dottorandi che hanno potuto esprimersi in attività progettuali e concorsi di idee. Tra il 2015 e il 2019 i partecipanti si sono sfidati in gruppi nell’ambito di 9 hackathon che hanno coinvolto 345 partecipanti.

La Regione Emilia-Romagna inoltre ha promosso l’avvicinamento di ragazzi e ragazze dai 12 ai 19 anni ai percorsi STEAM e digitali attraverso il finanziamento, con risorse del Fondo Sociale Europeo 2014-2020, del bando triennale 2018-2021 **“Orientamento per il successo formativo”**, che ha inteso accompagnare e facilitare i ragazzi e le ragazze nella scelta consapevole dei loro percorsi scolastici e lavorativi. L’Azione 3 del bando è specificamente diretta alle ragazze per agevolare la loro scelta verso le materie STEAM e digitali (60% dei beneficiari) a cui, a causa di pregiudizi sociali, si avvicinano con maggiore difficoltà. Gli Enti di formazione e le Istituzioni capofila delle operazioni implementate hanno attivato laboratori, seminari, webinar e azioni promozionali coinvolgendo scuole, attori dell’ecosistema dell’innovazione regionale, FabLab ecc. i quali, operando in sinergia fra loro, hanno dato vita a reti locali e collaborazioni i cui benefici sono destinati a ricadere sul territorio ben oltre le finalità temporali del bando. Le attività sono ancora in corso.

Nell’anno 2020 sono stati realizzati tre **campus estivi digitali** on line per ragazze e ragazzi (12-16 anni e 14-16 anni), con laboratori vari sul tema digitale (22 laboratori e 90 studenti partecipanti); sono stati realizzati inoltre 12 **laboratori digitali** in presenza durante il periodo estivo, in collaborazione con associazioni locali e cooperative sociali del territorio regionale. Due sono i **percorsi PTCO** realizzati: uno con gli Istituti socio-sanitari della provincia di Bologna con il coinvolgimento di 4 Istituti, 110 studenti partecipanti per 80 ore di PTCO per ciascun studente; un ulteriore percorso PTCO, è stato realizzato nell’ambito del

Festival della Cultura Tecnica con gli Istituti aderenti al progetto "Opus Facere" ha visto il coinvolgimento di 4 istituti, 80 studenti partecipanti per 80 ore di PCTO ciascuno. Sempre nell'ambito del **Festival della Cultura Tecnica 2020** è stato realizzato un evento che ha visto il coinvolgimento di 320 scuole che hanno svolto le attività con gli alunni delle loro classi, con circa 8000 studenti partecipanti. È stata realizzata formazione degli insegnanti sulla didattica innovativa grazie all'uso delle tecnologie digitali, coinvolgendo 311 docenti nelle attività formative.

Nel 2021 si è lavorato alla definizione degli **"Interventi per lo sviluppo delle competenze digitali"**, il programma regionale che si pone l'obiettivo di supportare i cittadini, le imprese e la Pubblica Amministrazione nell'acquisizione di competenze digitali oggi indispensabili in tutti gli ambiti della vita lavorativa e sociale. Nell'ambito del **Festival della Cultura Tecnica** (ed. 2021) è stato svolto il **percorso laboratoriale "L'innovazione digitale per il turismo sostenibile"**, a cui hanno partecipato circa 180 fra ragazze (più del 60%) e ragazzi degli Istituti Tecnici a indirizzo turistico della provincia di Bologna e gli IeFP della Cremeria di Cavriago (RE) e OSFIN di Rimini. Il percorso, iniziato il 25 ottobre e concluso il 10 dicembre con un vento finale pubblico, aveva l'obiettivo di fornire agli studenti le competenze digitali utili applicate alla professione al fine di agevolare il loro accesso al mercato del lavoro sempre più orientato alla fruizione attraverso il digitale sia nella costruzione che nella promozione dell'offerta turistica. Laboratori di Intelligenza artificiale, realtà aumentata e virtuale, gamification applicati al settore turistico sono stati realizzati con la partecipazione attiva degli studenti. I Luoghi dell'Innovazione della regione (Laboratori Aperti, Tecnopoli e spazi di Coworking) hanno ospitato le attività pratiche dei gruppi di lavoro che hanno prodotto pacchetti turistici sviluppati con le nuove tecnologie digitali e che hanno raccontato il territorio regionale con i loro occhi e la loro esperienza.

Corsi di formazione finanziati dal FSE con almeno un modulo digitale

Complessivamente dal 2015 al 2020 grazie ai fondi del **Fondo sociale europeo (FSE)** sono stati realizzati più di 2400 corsi di formazione indirizzati genericamente ai cittadini del territorio regionale, contenenti almeno un "modulo digitale", ossia un modulo formativo su "temi digitali", a cui hanno partecipato circa 53.000 cittadini di cui 43% donne.

| | Numero di allievi formati con i corsi finanziati FSE con almeno un modulo digitale ogni 1000 residenti 14-64 anni | Numero allievi Format | Numero di corsi finanziati FSE con almeno un modulo digitale ogni 100 residenti 14-64 anni | Numero corsi |
|----|---|-----------------------|--|--------------|
| PC | 13,13 | 2.394 | 0,74 | 135 |
| PR | 14,26 | 4.182 | 0,73 | 215 |
| RE | 14,11 | 4.894 | 0,66 | 229 |
| MO | 19,42 | 8.857 | 0,76 | 346 |
| BO | 18,41 | 11.985 | 0,82 | 531 |
| FE | 21,75 | 4.647 | 1,14 | 243 |
| RA | 22,19 | 5.447 | 1,12 | 275 |
| FC | 22,51 | 5.649 | 1,14 | 287 |
| RN | 21,58 | 4.760 | 1,04 | 230 |
| ER | 18,47 | 52.815 | 0,87 | 2.491 |

Fonte: Coordinamento ADER su dati Regione Emilia-Romagna, Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza

Una forte azione di contrasto al gap di genere per favorire una condizione di reale pari opportunità nell'accesso al mercato del lavoro, è stata messa in campo dalla Regione anche attraverso il **bando “Donne Digitali”** con il quale sono stati finanziati 273 corsi in tutta la regione, tutt'ora in via di svolgimento, con un potenziale di 3.000 donne partecipanti. Il bando è rivolto a donne in possesso di una qualifica, di un diploma professionale, di un titolo di istruzione secondaria superiore o universitario, interessate ad acquisire nuove conoscenze e competenze digitali per accedere a percorsi professionali e di carriera qualificati nell'ambito dei nuovi mestieri digitali.

Transazione digitale della Regione Emilia-Romagna

Con Delibera di Giunta Regionale 1965/2020 sono state approvate le **Linee di indirizzo per la Trasformazione digitale 2021-2023**, in attuazione alla strategia Data Valley Bene Comune, che costituiscono lo strumento previsto dalla DGR 1712 del 15/10/2018 per la realizzazione del percorso di Transizione Digitale della Regione Emilia-Romagna; sono state adottate dalla Giunta su proposta del Responsabile della Transizione Digitale e dell'Assessore competente in materia di Innovazione e Agenda Digitale.

Le Linee di indirizzo descrivono:

- l'approccio e il framework concettuale a supporto della Trasformazione Digitale della Regione Emilia-Romagna;
- il ruolo del Centro di Competenza e le metodologie di lavoro;
- le misure di trasformazione digitale a valere sul triennio e la relativa declinazione operativa per l'anno 2021.

Le linee di indirizzo sono inoltre coerenti con i principi guida del Piano triennale per l'informatica nella PA 2020-2022 pubblicato da AGID e contribuiscono alla sua attuazione locale attraverso le misure di trasformazione digitale individuate e descritte nel documento. Le linee di indirizzo si raccordano ai principi previsti nel Patto per il Lavoro e per il Clima, approvato con DGR 1899/2020, che prevede interventi di innovazione tecnologica e digitale a supporto dei più ampi obiettivi previsti nel Patto, con particolare riferimento alla semplificazione amministrativa e alla riduzione della burocrazia. Infine, per l'approccio individuato dall'Amministrazione regionale, le linee di indirizzo per la Trasformazione Digitale si raccordano e integrano gli strumenti programmatici in ambito organizzativo.

Durante l'emergenza pandemica l'amministrazione regionale ha garantito la continuità lavorativa nel contesto delle limitazioni logistiche alla presenza in sede, tramite il ricorso allo **smartworking**. A tal fine sono state incrementate le licenze disponibili ed eseguiti interventi per la virtualizzazione di ambienti gestionali e la connessione via VPN che hanno consentito l'attivazione in brevissimo tempo dello smartworking straordinario grazie al quale oltre 3.000 unità di personale hanno potuto continuare a svolgere l'attività lavorativa da casa già dalla seconda metà di marzo 2020 utilizzando proprie dotazioni tecnologiche. Nel frattempo, è stata pianificata e realizzata l'acquisizione delle dotazioni mobili necessarie per far fronte alle criticità dei collaboratori non in possesso di strumentazione adeguata e la progressiva sostituzione delle postazioni fisse con quelle mobili da assegnare complessivamente ad oltre 2.500 collaboratori per favorire il passaggio dello smartworking da istituto straordinario a modalità ordinaria di organizzazione del lavoro.

Sono state avviate diverse **iniziative di interoperabilità con sistemi informatici nazionali**, tra cui si segnala l'acquisizione automatica dei DURC attraverso i servizi esposti da INPS. Grazie a questa modalità è

stato possibile verificare nel giro di pochi giorni i DURC di oltre 20.000 aziende ed esercizi commerciali che hanno fatto richiesta di sovvenzioni tramite bandi regionali (ristori COVID, aiuto de minimis per superfici coltivate a barbabietola da zucchero, bando Calamità Naturali, ecc) accelerando i tempi di erogazione.

Il progetto che prevede il passaggio da sistema fisico a virtuale della **telefonia regionale** basato su Skype for business/Teams ha raggiunto il 60% delle circa 6000 utenze coinvolte. Ciò comporta la riduzione del numero di centralini dislocati sul territorio, riduzione dei costi di gestione e miglioramento della qualità del servizio.

Nell'ambito della definizione della Data Strategy regionale prevista dalla DVBC è stato realizzato il **catalogo regionale dei dataset**, in cui sono stati censiti oltre 900 dataset con una scheda di metadati che ne descrive il contenuto ed è stato avviato il **modello di data governance regionale**. Ciò consente di avviare lo sviluppo di servizi innovativi basati sull'integrazione di dati e l'utilizzo di tecnologie avanzate (AI).

A dicembre 2020 è stato siglato un accordo con il Ministero per l'Innovazione e la Transizione Digitale con cui la Regione si impegna a supportare i Comuni del territorio regionale per il raggiungimento degli obiettivi di integrazione delle piattaforme nazionali SPID, PagoPA e Applo nei servizi on line per i cittadini. A tal fine è stato avviato il **progetto Digitale Comune**, a cui hanno aderito, direttamente o tramite la propria Unione, tutti i Comuni della regione. Il progetto, attualmente in fase conclusiva, ha previsto attività di supporto tecnologico e organizzativo ai Comuni (tramite Lepida Scpa), iniziative di comunicazione e attività di formazione dirette sia ai cittadini che agli operatori degli enti locali.

E' stato avviato il progetto per l'introduzione nell' Ente di un nuovo modello di **gestione documentale** che ha previsto come primo step la migrazione della documentazione in entrata ed in uscita al nuovo protocollo informatico AURIGA che ha sostituito il precedente sistema E-Grammata e proseguirà con interventi di semplificazione e velocizzazione dei processi gestionali interni.

Sono proseguiti gli interventi di **digitalizzazione della modulistica** tramite il servizio Elixforms. Ad oggi sono stati gestiti con modalità flessibile e riduzione dei tempi di pubblicazione 230 moduli che hanno portato alla compilazione e ricezione di circa 50.000 domande, sia relative a procedimenti interni che esterni.

Sono stati adeguati tutti gli applicativi regionali per assicurare l'accesso tramite **credenziali SPID** nel rispetto delle scadenze previste dalle disposizioni nazionali.

Nell'ambito della **sicurezza**, oltre al mantenimento della certificazione 27001 che è stata integrata con le certificazioni 2017 e 2018, sono stati realizzati interventi tecnici per il rafforzamento dei sistemi di sicurezza interni e sono state svolte iniziative di sensibilizzazione e formazione che hanno coinvolto oltre 5.000 collaboratori con attività di apprendimento on line, test di verifica al termine di ogni modulo e campagne di phishing simulato.

E' stata realizzata (con il supporto di Lepida ScpA) l'**APP dAPPERTutto** con funzionalità post-emergenza COVID (gestione rientro in presenza, prenotazione spazi e asset) attualmente in corso di sperimentazione da parte di alcune strutture regionali in particolare per la prenotazione di spazi di lavoro (circa 240 posti disponibili per le prenotazioni)

Evoluzione dei sistemi di gestione degli asset. L'attuale sistema di gestione degli asset informatici è stato aggiornato per consentire integrazioni con moduli aggiuntivi per gestire anche asset di altro genere quali, ad esempio, immobili e magazzino per un totale di circa 28.000 unità. Tramite un portale unico (basato su CMDBuild 3.3) è ora possibile fornire un servizio di assistenza centralizzato a tutta l'utenza regionale tramite ticket. Ciò ha permesso di migliorare il servizio per gli utenti uniformando i canali di accesso e agevolandone la fruizione in mobilità, consentendo inoltre analisi strutturate delle circa 70.000 richieste all'anno.

Gestione autorizzazioni entrata/uscita zona rossa Medicina. Nel periodo dal 16 marzo al 3 aprile 2020 una parte del territorio del comune di Medicina (BO) è stato dichiarato zona rossa, ed era possibile entrare o uscire solo in caso di eccezioni previste dall'ordinanza regionale, con specifica autorizzazione del Sindaco. Tramite una applicazione web sviluppata ad hoc i cittadini hanno potuto effettuare circa 570 richieste e il Sindaco di Medicina, supportato da un gruppo di lavoro parte regionale parte comunale, ha potuto gestire l'iter di autorizzazione.

Il Geoportale - Portale geografico della Regione Emilia-Romagna²³, ha l'obiettivo della **catalogazione, divulgazione, fruizione e distribuzione dei dati geografici e cartografici digitali** e, in conformità alle direttive regionali, nazionali ed internazionali in tema di interoperabilità e diffusione dei dati, offre servizi di ricerca, scarico dati, servizi web di accesso ai dati, applicazioni web di visualizzazione a pubbliche amministrazioni, imprese, professionisti, cittadini, imprese, scuola e ricerca. Gli strati cartografici disponibili sono 358, di cui 256 scaricabili, e rappresentano cartografie riferite a singoli oggetti come, ad esempio, edifici, fiumi, pianificazione comunale, uso del suolo, parchi e riserve, reti di trasporto. Al download dei dati si affiancano servizi web cartografici che permettono l'utilizzo diretto dei dati quali ortofoto, cartografia tecnica e mappe tematiche: attualmente sono 988 i servizi WMS catalogati e pubblicati. Dal 1 gennaio 2020 cittadini e professionisti hanno effettuato più di 50.000 download di dati cartografici e più di 10.000 sono stati gli accessi a **mappe.regione.emilia-romagna.it**, un servizio di visualizzazione web disponibile da luglio 2021 che consente agli utenti la fruizione diretta dei dati digitali.

After futuri digitali

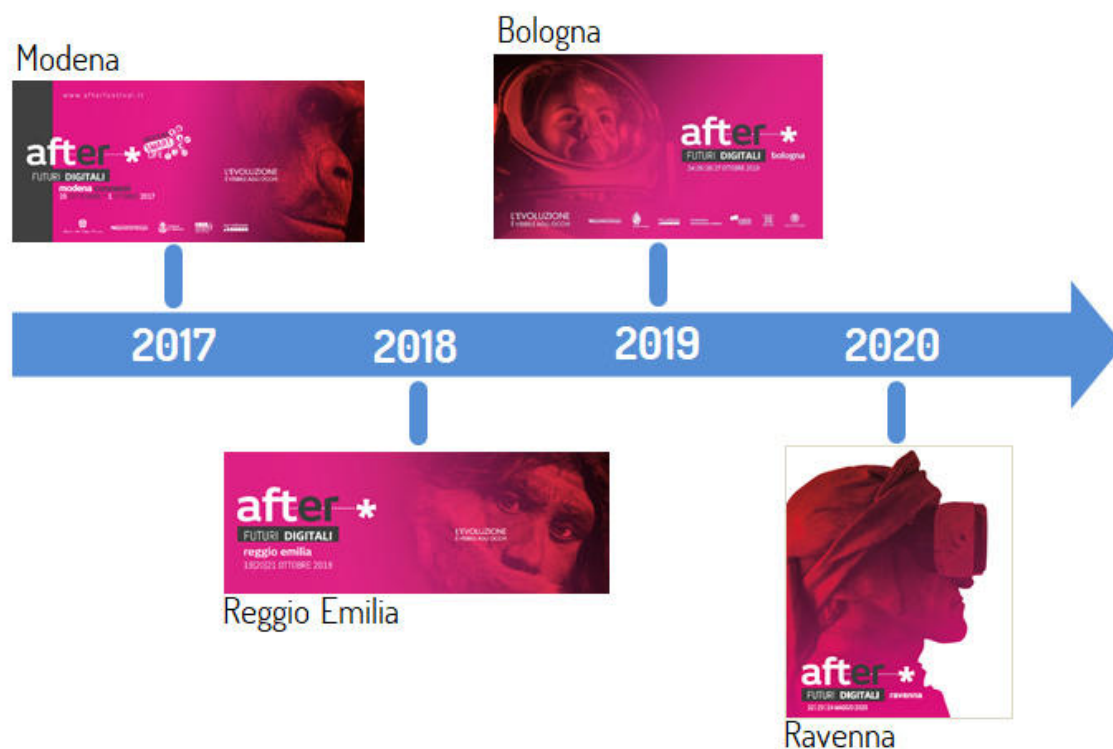
After Futuri Digitali è il festival del digitale, manifestazione di respiro nazionale dedicata alla diffusione della cultura digitale che porta in scena la trasformazione digitale della società contemporanea. È l'occasione in cui si racconta 'ciò che viene dopo' e i futuri che ci attendono, favorendo l'emersione di pratiche (locali, nazionali, internazionali), usando le diverse città emiliano-romagnole come laboratorio temporaneo diffuso. Il festival si svolge su una programmazione pluriennale, con declinazioni monografiche differenti, mantenendo il focus sulle persone, che sono il target della manifestazione.

Dopo le prime due edizioni, a Modena e Reggio Emilia, AFTER si è svolto nel 2019 a Bologna, proponendo una panoramica sui temi di particolare attualità legati all'utilizzo e all'innovazione del digitale, dalle ultime evoluzioni dell'intelligenza artificiale e della robotica, alla scienza dei dati applicati al territorio, per comprendere le diverse modalità con cui il digitale può migliorare la qualità della vita delle persone, nel loro ruolo di cittadini. Quattro sono i temi cardine dell'edizione 2019 - Smart Working, Infrastrutture IT, Competenze digitali, Data Valley.

Nel 2020, causa emergenza Covid, After è passato in modalità online, concentrandosi sull'ambito "turismo smart" (organizzato da Comune di Ravenna e Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna). Dopo un primo evento

²³ geoportale.regione.emilia-romagna.it

internazionale dedicato alla definizione degli scenari e all'analisi di casi studio di eccellenza internazionali, e un secondo appuntamento centrato sulle risposte e misure che la politica e le istituzioni locali e regionali hanno messo in campo per sostenere il settore del turismo duramente colpito dalla crisi pandemica, la quarta edizione di After Futuri Digitali, ha previsto un ciclo di quattro incontri "Turismo smart e opportunità per le destinazioni", dedicati a quattro tematiche specifiche: Accessibilità, Sostenibilità, Design Experience e Tecnologie di Realtà Aumentata, Realtà Virtuale e Intelligenza Artificiale.



WOMEN IN TECH

Women in Tech è un'iniziativa organizzata dalla Regione Emilia-Romagna, nell'ambito delle attività di Data Valley Bene Comune, l'Agenda Digitale 2020-2025, per riflettere su come i **divari di genere** si stanno riverberando e consolidando anche nei molteplici ambiti della vita digitale, analizzare le loro cause e provare a immaginare soluzioni correttive che permettano di contrastarli. Con il duplice scopo di affermare pari diritti e opportunità digitali per le donne, e avvalersi del loro fondamentale contributo per la costruzione di una società dell'informazione più equa e inclusiva, e per questo anche più ricca e matura.

Si tratta di un ciclo di 4 incontri ibridi, in presenza e online, in programma tra novembre 2021 e gennaio 2022, per parlare di donne e digitale, futuro, sfide e nuovi traguardi da raggiungere sul terreno della parità di genere in Emilia-Romagna, mettendo al centro diverse sfaccettature del digital gap. Dal modo in cui vengono raccolti e analizzati i dati, alle disuguaglianze lavorative che caratterizzano anche le professioni tecnologiche e digitali; dalle prospettive di sviluppo delle cosiddette smart cities, ad oggi per lo più immaginate e costruite a misura d'uomo, alle barriere invisibili, ma estremamente resistenti, che ancora oggi limitano l'accesso femminile ai percorsi formativi e di apprendimento negli ambiti scientifici, tecnologici e digitali.

Gli incontri sono organizzati in collaborazione con la Rete dei Laboratori aperti dell'Emilia-Romagna, finanziata dai Fondi europei della Regione Emilia-Romagna - Por Fesr 2014-2020, e si tengono presso i Laboratori aperti di Ferrara, Rimini, Piacenza e Cesena.

WOMEN IN TECH **ER**

Women In Tech è un ciclo di eventi organizzato nell'ambito delle attività di Data Valley Bene Comune, l'Agenda Digitale 2020-2025, in collaborazione con la rete dei Laboratori Aperti della Regione Emilia-Romagna, per approfondire i vari modi in cui i gap digitali e tecnologici penalizzano le donne e limitano il loro contributo alla costruzione di una società dell'informazione più equa, inclusiva e matura. Quattro appuntamenti in cui l'Assessora all'Agenda Digitale Paola Salomoni dialogherà con esperte e professioniste per analizzare specifici aspetti di questa problematica e puntare sulle loro idee ed esperienze alla ricerca di possibili soluzioni.

Tutti gli appuntamenti sono gratuiti e organizzati in forma ibrida, in presenza e in streaming su:
www.digitale.regione.emilia-romagna.it

ISCRIZIONI: i link per la registrazione in presenza ai singoli eventi saranno disponibili a breve.

CONTATTI:
segreteria@absolutgroup.it - 051/272523



1

Ferrara

DATA STORIES: I DATI RACCONTANO LA VITA DELLE DONNE?

📅 giovedì 18 novembre | ore 17.30 - 19.00

📍 Laboratorio aperto Ferrara

Ex Teatro Verdi

Insieme a Ivana Bartoletti



2

Rimini

LE DONNE INVISIBILI: MERCATO DEL LAVORO E DISUGUAGLIANZE DI GENERE

📅 giovedì 25 novembre | ore 17.30 - 19.00

📍 Laboratorio aperto Rimini Tiberio

Insieme a Azzurra Rinaldi



3

Piacenza

INTELLIGENTI E INCLUSIVE: LE SMART CITY DELLE DONNE

📅 giovedì 2 dicembre | ore 11.30 - 13.00

📍 Laboratorio aperto Piacenza

Ex chiesa del Carmine

Insieme a Flavia Marzano



4

Cesena

YES THEY CAN: DONNE COMPETENTI E DIGITALI

📅 martedì 14 dicembre | ore 17.30 - 19.00

📍 Laboratorio aperto Cesena - Casa Bufalini

Palazzo del Ridotto - Sala Sozzi

Insieme a Barbara Carfagna



Le procedure di acquisto di IntercentER

Quali procedure di acquisto gestisce telematicamente l'agenzia di cui all'articolo 19 e qual è il livello di utilizzo; quali sono i benefici derivanti dall'utilizzo di tali procedure, anche in riferimento alle misure di cui al Capo VI bis

La principale missione dell'Agenzia Intercent-ER è garantire la disponibilità alle Amministrazioni del territorio di iniziative di acquisto in grado di soddisfarne le esigenze e garantire il miglior rapporto fra qualità delle forniture e prezzi di acquisto. Intercent-ER ha quindi sempre posto molta attenzione al coinvolgimento delle Amministrazioni nelle varie fasi di sviluppo delle iniziative di acquisto:

- per fornire risposte puntuali alle effettive esigenze delle Amministrazioni del territorio regionale, Intercent-ER svolge un'analisi approfondita dei fabbisogni delle Amministrazioni, in termini sia quantitativi sia qualitativi;
- le Amministrazioni sono fortemente coinvolte anche durante la predisposizione dei bandi quanto nella fase di aggiudicazione delle procedure. In sede di avvio della progettazione di una gara, Intercent-ER istituisce infatti un gruppo di lavoro, di cui fanno parte le migliori professionalità reperibili negli organici degli Enti emiliano-romagnoli;
- le commissioni giudicatrici sono costituite da pool composti dai migliori esperti provenienti dalle P.A. regionali, che hanno il compito di individuare le offerte che meglio rispondono ai fabbisogni territoriali e ai requisiti qualitativi richiesti.

Tali metodologie di coinvolgimento degli stakeholder unitamente agli interventi sull'organizzazione e su processi di acquisto hanno consentito di ampliare sempre più l'ambito di attività dell'Agenzia:

- il livello di incidenza delle iniziative dell'Agenzia sulla spesa per beni e servizi delle Aziende Sanitarie ha superato il 50% grazie alla copertura di importanti categorie di spesa come i servizi tecnici, le manutenzioni, i beni sanitari;
- è stata data piena copertura alle merceologie previste dai DPCM attuativi dell'art. 9 del DL 66/2014 per le quali vige l'obbligo di ricorso ai soggetti aggregatori;
- è stata raggiunta la pressoché totale copertura della spesa farmaceutica regionale, aumentando anche i tempi di risposta in caso di introduzione di nuovi farmaci, generizzazioni o farmaci biosimilari;
- l'offerta di iniziative per gli Enti Locali è stata decisamente ampliata grazie anche ad importanti iniziative come la ristorazione scolastica o il trasposto scolastico;
- anche l'offerta di beni e servizi ICT ha subito, soprattutto negli ultimi anni, una forte espansione, affiancando alle tradizionali iniziative dell'Agenzia (telefonia, PC, fotocopiatrici, ecc) nuovi servizi come sviluppo applicativo, business analytics, system management, ecc.

L'ampliamento dell'offerta, unitamente allo sforzo per garantire la continuità sulle merceologie già affrontate, ha fatto sì che oggi sono attive sul portale Intercent-ER oltre 110 convenzioni e accordi quadro.

Di seguito le convenzioni attivate nel biennio 2020-2021:

| Convenzioni/Accordi quadro attivati nel biennio 2020-2021 | |
|---|---|
| Farmaci "esclusivi" Kaftrio- Symkevi | Servizio di pulizia e disinfezione ambientale per le Aziende sanitarie |
| Energia elettrica 15-3 | Accessori per la consumazione dei pasti a ridotto impatto ambientale 4 |
| Medicinali "esclusivi" 2021-2023 | Test rapidi per la ricerca qualitativa dell'antigene specifico del virus Sars-Cov-2 |
| Abbonamenti annuali agevolati TPER 2021-2022 | Servizio Assicurativo Polizza Sanitaria 2 |
| Aghi, siringhe, aghi cannula e tappi per catetere 4 | Medicinali biologici e biosimilari 2020-2024 |
| Guanti non sterili per antiblastici ed emergenza | Valvole aortiche percutanee 2 |
| Protesi d'anca e dispositivi correlati | Abbonamenti a riviste e periodici 3 |
| Sistemi infusionali 2 | Farmaco innovativo "esclusivo" Brineura |
| Soluzioni per nutrizione parenterale 3 | Vaccino contro difterite/pertosse/poliomelite/tetano (adulti) |
| Endoprotesi coronariche 4 | Lenti intraoculari e materiale viscoelastico 3 |
| Farmaco innovativo Zolgensma | Sistemi analitici per FOBT 3 |
| Medicazione classica 4 - tamponi, garze, ovatta, bende e reti elasticizzate | Dispositivo di automonitoraggio della glicemia "esclusivo" 2 |
| Sonde, cateteri, tubi - gastroenterologia ed anestesia | Cancelleria tradizionale e a ridotto impatto ambientale 5 |
| Gas naturale 18 | Farmaci "esclusivi" Erenumab, Framanezumab e Galcanezumab |
| Piattaforma per la gestione del sistema informativo dei servizi trasfusionali delle Aziende sanitarie | Terapia a Pressione Negativa |
| Vaccino antinfluenzale subunità coltivato su colture cellulari 2021-2022 "esclusivo" | Prodotti cartari, detergenti, cosmetici e accessori per comunità a ridotto impatto ambientale 4 |
| Dispositivi medici e dispositivi di protezione individuale nell'ambito dell'emergenza Covid-19 - 2021 | Noleggio riscuotitrici automatiche per Aziende Sanitarie 2 |
| Vaccino contro Herpes-Zoster 2021 "esclusivo" | Medicazione classica 3 - Garze per sala operatoria |
| Vaccini antinfluenzali 2021-2022 | Energia elettrica 14 |
| Medicinali RER 2021-2024 | Soluzioni infusionali per irrigazione di grandi volumi 3bis |
| Medicinali "esclusivi" biologici e biosimilari 2021-2022 bis | Servizi di sviluppo, evoluzione e gestione di sistemi informativi |
| Ausili per la mobilità dei disabili | TNT non sterile 3 |
| Farmaci innovativi "esclusivi" Palynziq (pegvaliase) - Givlaari (givosiran) - Poteligeo (mogamulizumab) | Vaccini antinfluenzali 2020-2021 |
| Acquisto e noleggio di PC Desktop 9 e PC Notebook 10 | Vaccino antinfluenzale adiuvato con MF59 2020/2021 "esclusivo" |
| Ausili per incontinenza ed assorbenza a ridotto impatto ambientale 3 | Dispositivi di protezione individuale per RER e Enti Locali |
| Medicinale innovativo "esclusivo" Onpattro 2 | Farmaci "esclusivi" a base del fattore VIII ricombinante |
| Sistemi per laparoscopia e suture meccaniche | Gas naturale 17 |
| Progettazione, sviluppo, implementazione e gestione della piattaforma applicativa "SignalER" | Soluzioni infusionali per irrigazione di grandi volumi 3 |
| Noleggio auto con conducente per il trasporto di persone 5 | Vigilanza armata, portierato e servizi di controllo 2 |
| Medicinali biologici e biosimilari "esclusivi" 2021-2022 | Sistemi analitici per la determinazione di HPV-DNA in prelievi cervico-vaginali 2 |
| Servizio di pulizia, sanificazione e servizi ausiliari 5 | Defibrillatori impiantabili e pacemaker p |
| Radiofarmaci 3 | Ausili per disabili 3 |
| Vaccino Prevenar 13 "esclusivo" ad uso pediatrico | Farmaci esclusivi (Regione Lazio) |
| Dispositivi a ultrasuoni e a radiofrequenza per la coagulazione vasale e la dissezione tissutale 2 | Servizi di riscossione tributi ed entrate comunali 3 |
| Guanti sintetici monouso per attività assistenziale | Medicinali RER 2019-2024 |
| Servizio di notificazione tramite posta | Medicinali esclusivi innovativi e non innovativi 2 |

| | |
|---|--|
| Sistemi diagnostici per la determinazione di HPV-DNA in prelievi cervico-vaginali 2 | Farmaci sostituitivi del fattore VIII di terza generazione 2019-2022 |
| Medicinali RER 2020-2024 | Servizi di manutenzione, assistenza tecnica e servizi professionali per gli applicativi in licenza d'uso presso le Aziende Sanitarie |
| Servizi finalizzati a contrastare l'insorgenza di focolai delle malattie diffuse del bestiame, comprese l'influenza aviaria e la peste suina africana | Dispositivi medici per Emodinamica (esclusi stent) |

Il numero di Amministrazioni registrate al sistema di e-procurement regionale è pari ad oggi a 1.055 Enti, con 9.215 utenti PA. Ma è aumentato sia il numero di Amministrazioni che aderiscono alle iniziative dell'Agenzia (641 nel solo 2020) che il **numero medio di iniziative a cui aderisce una singola Amministrazione (es, circa 40 per le Aziende sanitarie, oltre 10 per i Comuni capoluogo)**. Di seguito le tipologie di Amministrazioni che hanno aderito alle iniziative dell'Agenzia nel 2020.

| Tipologia di Enti | Enti acquirenti |
|---|-----------------|
| Aziende Sanitarie (*) | 16 |
| Aziende di servizi alla persona | 32 |
| Regione ed Enti Regionali | 22 |
| Comuni, Unioni di Comuni, Comunità montane | 309 |
| Aziende, consorzi e società di enti locali | 105 |
| Province (**) | 9 |
| Istituti di istruzione scolastica e universitaria | 124 |
| Camere di Commercio | 4 |
| Altre pubbliche amministrazioni | 20 |
| Totale | 641 |

(*) sono inclusi anche I.R.S.T. di Meldola, Montecatone e Ospedale di Sassuolo

(**) inclusa la Città Metropolitana di Bologna

Grazie all'aumento delle merceologie presidiate e del tasso di adesione delle Amministrazioni, i contratti stipulati sulle convenzioni quadro stipulate dall'Agenzia (c.d. spesa transata) nel triennio 2020-2021 è stato pari a circa 2,2 miliardi di euro.

Volumi di spesa transata 2020-2021 (in migliaia di euro)

| | 2018 | 2019 | 2020 | 2021* |
|---------------------------|-----------|-----------|-----------|---------|
| Evoluzione spesa transata | 1.440.244 | 3.877.452 | 1.284.101 | 913.345 |

Fonte: Intercent-ER - *dato al 31/08/2021

Grazie a tali adesioni ed a quelle avvenute negli anni precedenti, il valore della spesa annua presidiata dalle iniziative dell'Agenzia (c.d. spesa gestita annua) ha superato gli 1,6 miliardi di euro.

Volumi di spesa gestita annua 2018-2021 (in migliaia di euro)

| | 2018 | 2019 | 2020 | 2021* |
|--------------------------------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| Evoluzione spesa gestita annua | 1.454.348 | 1.516.389 | 1.670.465 | 1.648.121 |

Fonte: Intercent-ER - *dato al 31/08/2021

A fronte di una spesa transata di 2,2 miliardi di euro nel periodo 2020-2021, si stima che i **risparmi** conseguiti dalle Amministrazioni del territorio grazie a Intercent-ER ammontino a **515 milioni di euro**

(qualora si raggiungesse il target di 200 milioni di euro previsto per il 2021 dal Piano di attività dell’Agenzia approvato dalla Giunta). Tali risparmi sono da considerarsi “effettivi”, in quanto sono stati calcolati come differenza (a parità di quantitativi) fra i prezzi medi ponderati pagati dalle Amministrazioni del territorio regionale – rilevati dall’Agenzia in fase di predisposizione delle iniziative di gara – e i prezzi conseguiti con le convenzioni quadro.

Risparmio reale 2020-2021 (in migliaia di euro)

| | 2018 | 2019 | 2020 | 2021* |
|----------------------------|---------|---------|---------|---------|
| Evoluzione Risparmio reale | 217.438 | 459.743 | 316.565 | 200.000 |

Fonte: Intercent-ER – *Il risultato del 2021 potrà essere calcolato solo a fine anno

La riduzione dei prezzi operata grazie all’aggregazione degli acquisti si è accompagnata a una crescente attenzione agli standard qualitativi dei beni e servizi oggetto di gara. In questo ambito, Intercent-ER ha attribuito particolare importanza al tema della sostenibilità, inserendo sistematicamente nelle proprie procedure di gara **criteri ambientali e sociali**. Nello specifico, nel 2020-2021 **sono state attivate 20 Convenzioni con elementi verdi o sociali**, relativamente alle più diverse categorie merceologiche (energia elettrica, manutenzione immobili, pulizie, arredi, ecc.).

Nel solo - 2021, l’impegno di Intercent-ER in questo ambito è stato attestato anche da numerosi riconoscimenti:

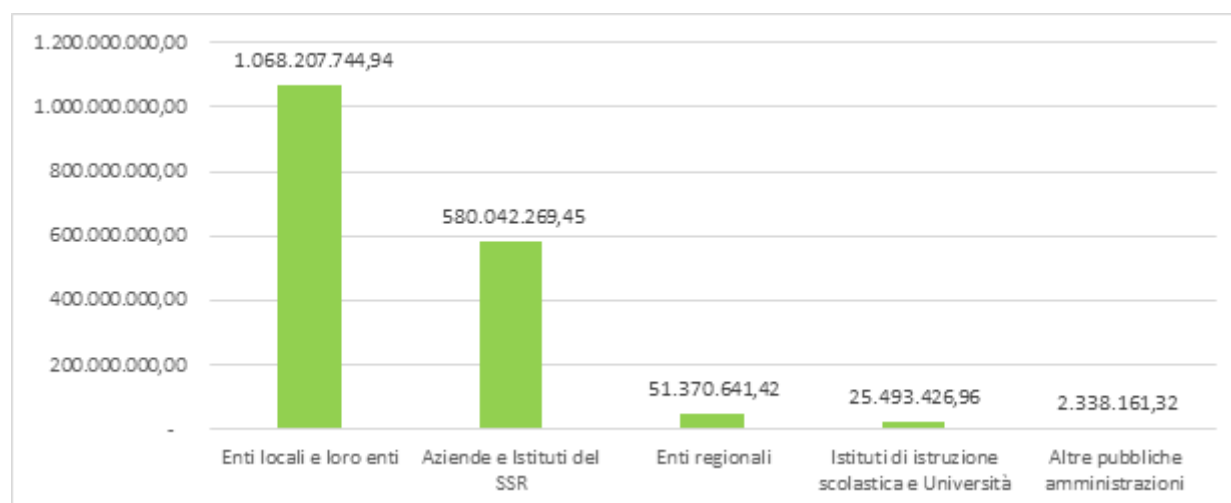
- premio relativo alla categoria “Miglior politica di GPP” e menzione speciale nella categoria “Miglior Bando verde” nell’ambito del Premio CompraVerde Buygreen;
- riconoscimento nella categoria “Laringectomie” nell’ambito del premio nazionale sulle “Buone Pratiche” nelle gare d’appalto promosso dalle Associazioni dei pazienti;
- premio “PA Sostenibile e Resiliente 2021”, promosso da ForumPA e Alleanza Italiana per lo sviluppo sostenibile (ASviS) nella categoria “Comunicare la sostenibilità”.

Nell’ambito dell’e-procurement il lavoro svolto negli ultimi anni da Intercent-ER ha consentito di riportare la nostra Regione ai livelli delle migliori esperienze in ambito nazionale ed europeo. Il 1 luglio 2015 è entrata in esercizio la nuova piattaforma telematica di e-procurement dell’Agenzia denominata SATER (Sistema Acquisti Telematici Emilia Romagna), che ha rappresentato un deciso miglioramento rispetto alla precedente soluzione, con particolare riferimento allo sviluppo delle funzionalità per consentire il pieno ed efficace utilizzo di tutti gli strumenti di negoziazione elettronica, all’integrazione della piattaforma con i sistemi informativi regionali (FeDeRa, PaRER, DocER, GAAC, ecc.) e all’adeguamento dell’infrastruttura per supportare l’aumento dei volumi delle transazioni conseguenti all’entrata in vigore dei decreti spending review, della legge regionale n. 17/2013 e del D.Lgs. 50/2016.

Grazie all’adozione della nuova piattaforma e ad un’intensa attività di comunicazione e formazione sviluppata dall’Agenzia, l’utilizzo degli strumenti di e-procurement ha visto negli ultimi anni un deciso incremento:

- il numero di operatori economici registrati alla piattaforma ha superato le 34 mila unità;
- il mercato elettronico regionale (MERER) ha raggiunto livelli di utilizzo ragguardevoli, con quasi 6.000 fornitori abilitati ed un volume di transazioni che oscilla negli ultimi anni fra gli 80 e 100 milioni di euro all’anno.
- forte impulso è stato dato anche all’utilizzo dei Sistemi Dinamici di Acquisto: ad oggi sono infatti attivi 12 bandi di abilitazione a SDA con circa 700 Imprese abilitate.

- le Amministrazioni del territorio utilizzano in maniera stabile SATER per l'approvvigionamento di beni e servizi; circa 350 sono infatti gli enti del territorio (non obbligati) che hanno sottoscritto l'accordo di utilizzo di SATER per lo svolgimento autonomo delle proprie procedure di gara. Come risultato nel solo 2020, le iniziative di gara effettuate complessivamente su SATER (escluse quelle di Intercent-ER) sono state oltre 3.700, per un valore di 1,7 miliardi di euro, così distribuiti:



I progressi compiuti dall'Agenzia in materia di e-procurement sono testimoniati anche dall'interesse dimostrato da altre Regioni per l'utilizzo della piattaforma. In particolare, nel 2018 Intercent-ER ha stipulato **un accordo di collaborazione con la Regione Lazio** che ha previsto dapprima l'utilizzo da parte della stessa Regione, degli enti regionali e delle aziende sanitarie laziali di SATER e, successivamente, il riuso della piattaforma. Nel 2021 la piattaforma SATER è stata riusata anche dalla **Regione Friuli Venezia Giulia**.

Infine, sempre in tema di e-procurement, negli ultimi anni Intercent-ER ha partecipato attivamente all'implementazione dalle azioni promosse da AgID e dagli altri enti e istituzioni pubbliche consorziate (tra le quali, ANAC, Agenzia delle Entrate, Regione Toscana, ARIA S.p.a e Unioncamere) in relazione a diversi progetti europei fra cui:

- "eNEIDE - eNotification and ESPD Integration for Developing eProcurement" (azione n. 2018-IT-IA-0170), che prevede l'evoluzione della piattaforma SATER per garantirne l'integrazione con i sistemi di ANAC al fine di pubblicare su TED i dati delle Gare telematiche senza ulteriori attività a cura degli utenti delle Amministrazioni semplificando in modo significativo l'operatività.
- "ESPD Interoperability and Diffusion" che ha consentito la realizzazione sulla piattaforma SATER di un servizio che permette alla Stazione Appaltante di predisporre una richiesta di DGUE conforme con il modello di formulario dell'European Single Procurement Document (incluso nell'Annex 2 del Regolamento 2016/7 della Commissione Europea) e all'Operatore Economico di compilare online il DGUE ovvero di eseguire l'upload da file;
- "eEISI - European eInvoicing Standard in Italy", che ha consentito la realizzazione dei sistemi di fatturazione elettronica sulla piattaforma SATER al fine di gestire lo standard europeo (EN 16931) reso obbligatorio per le pubbliche amministrazioni dalla Direttiva 55/2014, garantendo la compatibilità con gli standard e la rete transnazionale PEPPOL.

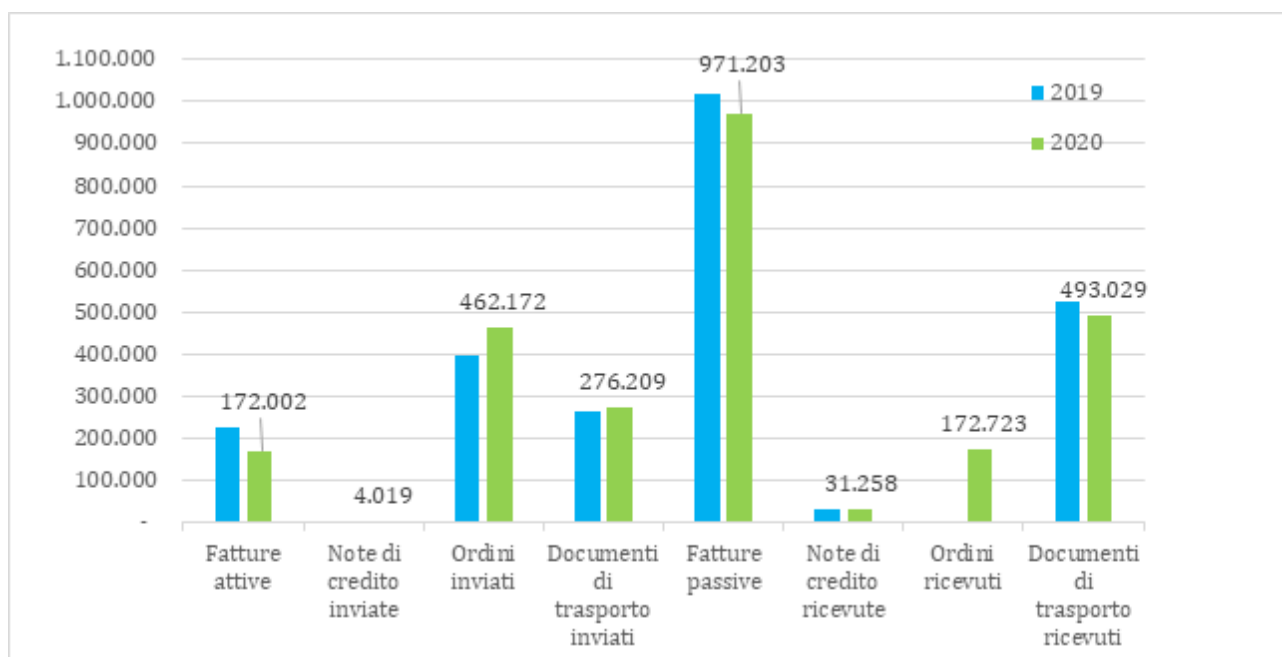
Per **completare l'informatizzazione del ciclo degli acquisti** e per adempiere a quanto previsto dalla legge regionale n. 17 del 2013, Intercent-ER ha anche implementato **il Nodo Telematico di**

Intermediazione della Regione Emilia-Romagna (NoTI-ER), l'infrastruttura tecnologica e lo strumento organizzativo per gestire i documenti del ciclo passivo degli acquisti, e in particolare le fatture in formato elettronico. Operativo dal 2014, NoTI-ER ha l'obiettivo di: gestire la movimentazione di tutti i documenti; effettuare la validazione dei documenti movimentati, verificandone la coerenza con gli standard previsti; interfacciarsi con eventuali altri sistemi, fornendo i servizi di traduzione da/a altri formati e di connessione con altri protocolli; provvedere alla validazione delle firme elettroniche e delle marche temporali; attraverso l'integrazione con il ParER, assicurare la conservazione a norma delle fatture elettroniche emesse e ricevute dai soggetti pubblici serviti e delle fatture passive cartacee da questi dematerializzate.

Il modello di dematerializzazione adottato da Intercent-ER è perfettamente in linea con gli standard europei: **Intercent-ER è uno dei fondatori di OpenPEPPOL**, un'associazione a livello europeo che si occupa della gestione e dello sviluppo dell'infrastruttura di comunicazione europea nonché della **diffusione degli standard definiti dagli organi di standardizzazione comunitari e recepiti dalla Commissione**.

Negli ultimi anni NoTI-ER si è progressivamente sviluppato e consolidato, nel corso del 2017, il sistema è entrato pienamente a regime: a partire dalle Aziende e dagli Enti del sistema sanitario, si è infatti proceduto all'**implementazione degli ordini e dei documenti di trasporto elettronici**, completando quindi il percorso iniziato con la dematerializzazione della fattura.

Nel corso del 2020 il numero complessivo di documenti scambiati tramite il NoTIER è **cresciuto di circa il 5% rispetto al 2019 e del 17% rispetto al 2018**, raggiungendo oltre 2,58 milioni di documenti scambiati, principalmente a seguito dell'aumento del numero degli ordini inviati e ricevuti.



Grazie all'esperienza maturata nel settore nel corso del 2020, a seguito dell'entrata in vigore del DM MEF del 7 dicembre 2018 così come modificato del DM MEF del 27 dicembre 2019, **Intercent-ER ha contribuito all'aggiornamento delle specifiche tecniche dell'ordine elettronico** emanate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, in raccordo con AgID in qualità di Authority Nazionale PEPPOL.

Intercent-ER, inoltre, nell’ambito dell’**Accordo di servizio siglato nel 2019 con AgID in qualità di Authority Nazionale Peppol e recentemente rinnovato fino al 2023**, ha svolto le seguenti attività:

- messa a disposizione delle Pubbliche Amministrazioni, in prima istanza gli enti del Servizio Sanitario Nazionale, dei servizi per la trasmissione sull’infrastruttura europea PEPPOL degli ordini elettronici provenienti dall’infrastruttura del Nodo Smistamento Ordini (NSO);
- svolgimento di attività di conduzione operativa e gestione del sistema di trasmissione dei documenti e del servizio di Help Desk necessario a garantire il supporto agli utenti.

La progettazione e l’implementazione dell’evoluzione dei servizi per la realizzazione dell’Access Point Peppol per il Nodo Smistamento Ordini è stata avviata nella seconda metà del 2019 e la messa in produzione è stata realizzata nel mese di febbraio 2020, in coincidenza con l’entrata in vigore dell’obbligo di ordinazione elettronica per i beni da parte degli enti del SSN. Da febbraio 2020 ad oggi sono transitati sull’Access Point gestito da Intercent-ER oltre 5 milioni di ordini con un tasso di recapiti andati a buon fine pari al 97%.

I servizi di LepidaScpA per la CN-ER

Quali sono i servizi offerti dalla società "LEPIDA" s.p.a. alla Community Network dell'Emilia-Romagna (CN-ER) e qual è il livello di utilizzo; quali sono i benefici derivanti dall'utilizzo di tali servizi

LepidaSpA è lo strumento operativo, promosso dalla Regione Emilia-Romagna, per la pianificazione, lo sviluppo e la gestione delle infrastrutture di Telecomunicazione dei Soci e degli Enti collegati alla rete Lepida e per l'erogazione di servizi telematici specifici inclusi nell'architettura di rete. Agisce sulla dimensione tecnologica per quanto concerne il sistema infrastrutturale, i servizi infrastrutturali ed abilitanti ed i progetti applicativi a valenza di sistema regionale; garantisce la disponibilità ed il funzionamento dell'infrastruttura e dei principali servizi telematici sull'intero territorio regionale, operando per lo sviluppo del territorio; produce idee, strategie e realizzazioni di innovazione per la P.A. e per lo sviluppo digitale del territorio, creando anche opportunità per gli operatori ICT del mercato; garantisce le necessarie sinergie sulle infrastrutture materiali ed immateriali sul territorio regionale al fine di ottimizzarne lo sfruttamento e l'utilizzo.

La Legge regionale n. 1 del 2018 ha previsto che al fine di costituire un polo aggregatore dello sviluppo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) regionale, si è provveduto alla fusione per incorporazione di CUP 2000 s.c.p.a. in Lepida s.p.a. (ora **Lepida S.c.p.A.**), con obiettivi principali: a) la costituzione di un polo aggregatore a supporto dei piani nello sviluppo dell'ICT regionale in termini di progettazione, realizzazione, manutenzione, attivazione ed esercizio di infrastrutture e della gestione e dello sviluppo dei servizi per l'accesso e servizi a favore di cittadini, imprese e pubblica amministrazione, con una linea di alta specializzazione per lo sviluppo tecnologico ed innovativo della sanità e del sociale; b) la fornitura di servizi derivanti dalle linee di indirizzo per lo sviluppo dell'ICT e dell'e-government; c) l'attività di formazione e di supporto tecnico nell'ambito dell'ICT; d) attività relative all'adozione di nuove tecnologie applicate al governo del territorio, come quelle inerenti alle cosiddette smart cities.

Di seguito sono descritti i principali servizi offerti da LepidaScpA alla Community Network dell'Emilia-Romagna (CN-ER) con dettaglio sul livello di utilizzo e sui benefici derivanti dall'utilizzo di tali servizi.

Le infrastrutture territoriali

La **rete geografica Lepida** è una rete pubblica, omogenea ed unitaria, ad alta affidabilità, predisposta per 100Gbps di capacità, con link tipicamente in fibra ottica e radio su banda licenziata dei 26GHz, con configurazioni con link a 1Gbps e 10Gbps, accesso ridondato con più link attivi. LepidaScpA è il gestore unico della rete geografica Lepida dal 01/01/2010. La gestione della rete prevede i servizi di connettività agli Enti, garantendo anche la manutenzione, gestione, esercizio, ottimizzazione e monitoraggio della rete, progettando e realizzando al tempo stesso la relativa evoluzione. LepidaScpA implementa inoltre percorsi di innovazione mediante protocolli e servizi avanzati e garantisce la protezione della rete e ne gestisce gli incidenti di sicurezza informatica. In aggiunta, negli anni si è provveduto allo sviluppo della rete Lepida2: una rete disgiunta in termini di apparati destinata a fornire connettività come differente provider, con un

proprio ulteriore spazio di indirizzamento, ulteriori macchine, ulteriori percorsi. Lepida2 è a disposizione dei soci che hanno necessità di connessioni ridondate come ospedali, data center, ecc.

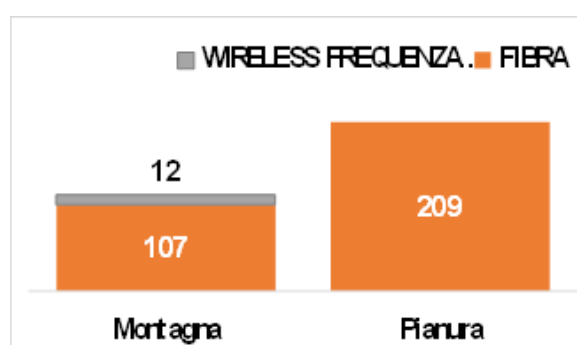
La rete Lepida a fine 2021 conta complessivamente 2.900 punti di accesso, si sviluppa su 120.000 km di fibra ottica geografica e 4.320 km di infrastrutture di rete geografiche. Ad Agosto 2021 sono 1.858 le sedi scolastiche con servizio di connettività su Rete Lepida²⁴; sono 229 le sedi della Sanità connesse. La Metropolitan Area Network (MAN) è di supporto agli Enti, per la realizzazione delle reti metropolitane cittadine, tramite le quali ogni Ente può collegare alla rete Lepida le proprie sedi cittadine decentrate, altri Enti e le amministrazioni attualmente non connessi (tra cui scuole, aziende pubbliche, questure, carabinieri); a fine 2021 sono quasi 90.0000 i km di fibra ottica MAN e 1.175 i km di infrastrutture. Tutti i municipi della regione sono connessi alla rete Lepida: per la maggior parte (98%) in fibra ottica e Wireless Frequenza licenziata i rimanenti.

Municipi connessi - provinciali e regionali

| | FIBRA | WIRELESS FREQUENZA LICENZIATA | COMUNI TOTALI | % FIBRA | % WIRELESS FREQUENZA LICENZIATA |
|-----------|------------|----------------------------------|---------------|------------|------------------------------------|
| PC | 41 | 5 | 46 | 89% | 11% |
| PR | 43 | 1 | 44 | 98% | 2% |
| RE | 41 | 1 | 42 | 98% | 2% |
| MO | 44 | 3 | 47 | 94% | 6% |
| BO | 53 | 2 | 55 | 96% | 4% |
| FE | 21 | 0 | 21 | 100% | 0% |
| RA | 18 | 0 | 18 | 100% | 0% |
| FC | 30 | 0 | 30 | 100% | 0% |
| RN | 25 | 0 | 25 | 100% | 0% |
| ER | 316 | 12 | 328 | 96% | 4% |

Fonte: Elaborazione Coordinamento ADER su dati Lepida - Ottobre 2021

Dal punto di vista territoriale, la connessione con wireless frequenza licenziata si riscontra solo in montagna.



Fonte: Elaborazione Coordinamento ADER su dati Lepida SpA - Ottobre 2021

LepidaScpA ha in carico, tra le sue attività, anche la gestione e lo sviluppo della rete **EmiliaRomagnaWiFi**, sviluppata nel contesto dell'omonimo progetto di Regione Emilia-Romagna dell'ADER. L'iniziativa prevede la progettazione e l'esercizio della rete offerto da Regione mediante LepidaScpA e l'erogazione del servizio gratuito in luoghi di riferimento della pubblica amministrazione, ad accesso libero, con banda ultra larga

²⁴il numero di scuole connesse qui riportato differisce dal dato riportato nel capitolo sullo sviluppo della Società dell'Informazione in quanto quest'ultimo riferito a plessi scolastici e non a edifici (il numero dei plessi è frutto di elaborazione del Coordinamento ADER basato sul numero qui riportato).

(mediante utilizzo della rete Lepida geografica o delle MAN). A Ottobre 2021, risultano attivi 9.991 access point che espongono la rete Wifi pubblica EmiliaRomagnaWiFi, che garantiscono una copertura pari a 2.24 punti Wifi ogni 1.000 abitanti sul territorio regionale. L'azione regionale è portata avanti in stretto raccordo con l'iniziativa nazionale Piazza Wifi (WiFItalia) e con quella della Commissione Europea Wifi4EU. Maggiori dettagli sulla rete EmiliaRomagnaWiFi e la sua distribuzione sul territorio regionale sono disponibili nel capitolo "I servizi del sistema informativo regionale".

Il Governo nazionale, nel contesto della **strategia nazionale per la Banda Ultra Larga (BUL)** e nell'ambito di un rapporto di collaborazione con le Regioni, ha previsto una azione per la infrastrutturazione BUL del territorio regionale; azione finanziata con fondi nazionali CIPE/FSC alle quali si sono sommate risorse programmate dalla Regione nei programmi regionali dei fondi strutturali FESR e FEASR; l'azione interviene su tutte le aree bianche a fallimento di mercato, oggi non raggiunte dai servizi BUL e non considerate nella programmazione degli operatori privati. L'intervento pubblico, in tali aree, è ritenuto necessario per correggere disuguaglianze sociali e geografiche generate dall'assenza di iniziativa privata da parte delle imprese e consentire, pertanto, una maggiore coesione sociale e territoriale mediante l'accesso ai mezzi di comunicazione tramite la rete a banda ultralarga.

Regione Emilia-Romagna e MISE hanno firmato in aprile 2016 un accordo di programma operativo e successivamente una convenzione attuativa (poi rinnovata più nel tempo con il relativo Piano Tecnico), prevedendo anche che Regione utilizzi da subito parte dei propri fondi per interventi di dorsale, per estendere la Rete Lepida nei Comuni e alle aree produttive non raggiunte dalla rete in fibra; interventi in capo a LepidaScpA, che supporta inoltre Open Fiber nella attività di collaudo delle realizzazioni.

A novembre 2021 sono 216 le dorsali realizzate da LepidaScpA; a fine anno sono previsti 120 Comuni collaudati, sempre da LepidaScpA, su realizzazioni Open Fiber. I dati relativi all'avanzamento del piano BUL nazionale sul territorio regionale sono riportati nel capitolo "Lo sviluppo della Società dell'Informazione".

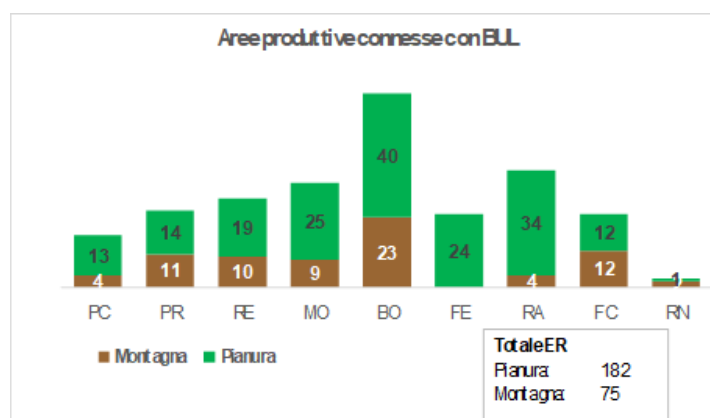
Come detto Regione Emilia-Romagna, con il supporto attuativo di LepidaScpA, ha messo in campo in questa programmazione dell'Agenda Digitale un'azione specifica mirata alla **connessione di aree produttive del territorio regionale in digital divide**, coerentemente e in raccordo con il piano BUL in essere; questo usufruendo dei fondi POR FESR 2014-2020, dei fondi PSR FEASR per le zone rurali della regione e attraverso altre iniziative, in particolare nel contesto delle azioni della L.R. 14/2014 sull'attrattività, secondo un modello innovativo che vede la compartecipazione delle imprese. Delle 257 aree industriali connesse (ad ottobre 2021), 125 sono state finanziate con Fondi FESR, 40 sono state finanziate con fondi FEASR, 88 sono state realizzate in attuazione della L.R. 14/2014 e le restanti si basano su altre fonti di finanziamento/intervento.

Aree produttive connesse - provinciali e regionali

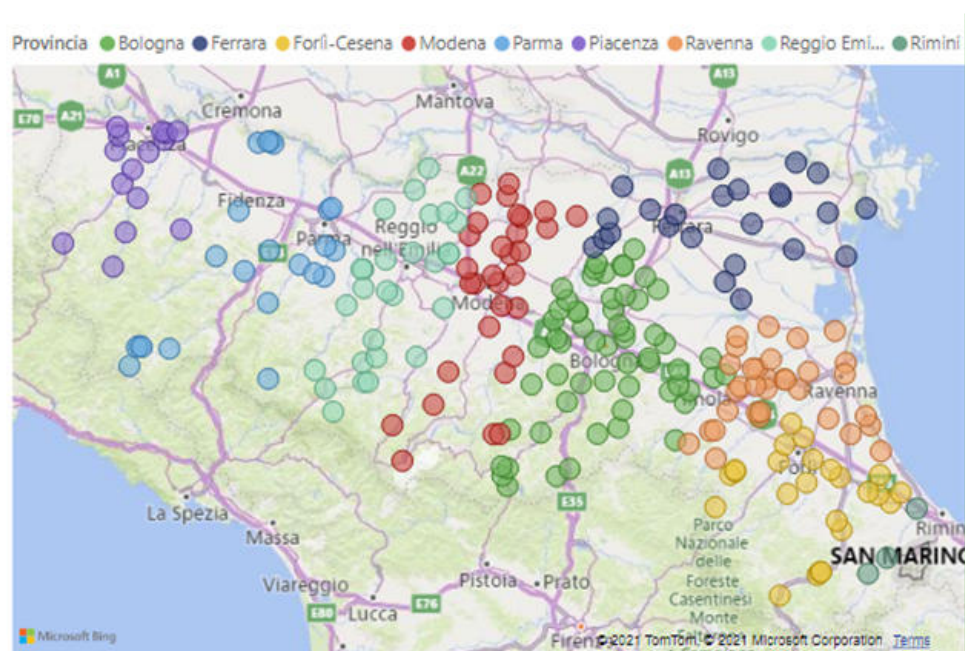
| | AREE PRODUTTIVE CONNESSE | FESR 2014-2020 | FEASR 2014-2020 | L.R. 14/2014 | ALTRO |
|-----------|--------------------------------|----------------|--------------------|--------------|----------|
| PC | 17 | 9 | 3 | 5 | 0 |
| PR | 25 | 7 | 7 | 8 | 3 |
| RE | 29 | 12 | 10 | 7 | 0 |
| MO | 34 | 24 | 5 | 5 | 0 |
| BO | 63 | 26 | 8 | 29 | 0 |
| FE | 24 | 16 | 2 | 6 | 0 |
| RA | 38 | 17 | 0 | 20 | 1 |
| FC | 24 | 13 | 3 | 8 | 0 |
| RN | 3 | 1 | 2 | 0 | 0 |
| ER | 257 | 125 | 40 | 88 | 4 |

Fonte: Elaborazione Coordinamento ADER su dati Lepida - Ottobre 2021

La maggior parte delle aree produttive connesse si trova in pianura (182 vs 75 in area montana).



Fonte: Elaborazione Coordinamento ADER su dati Lepida - Ottobre 2021



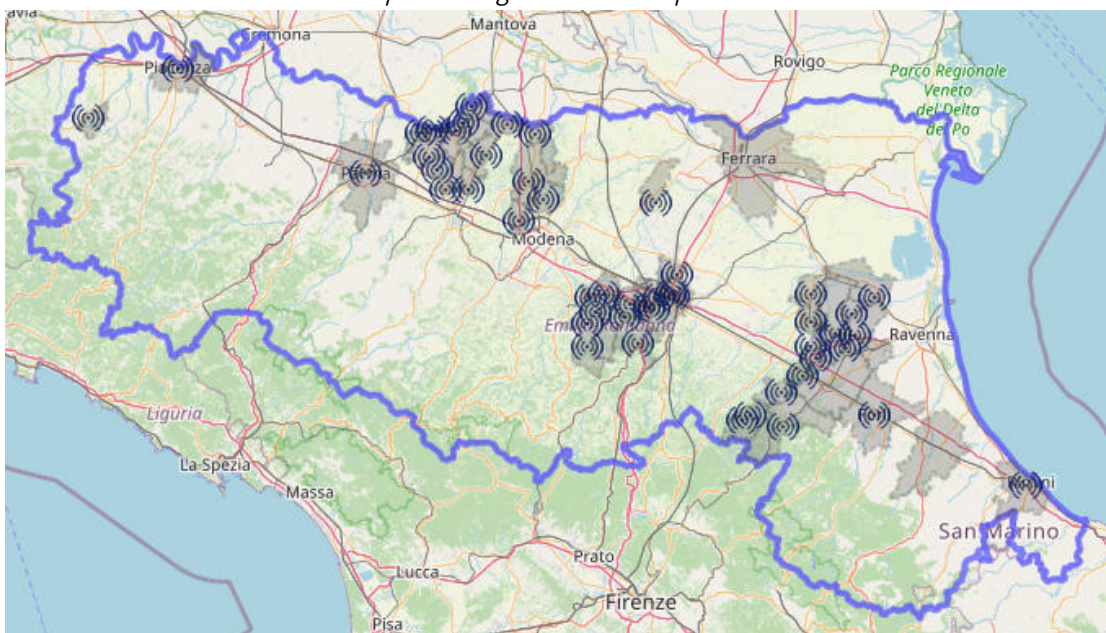


stato dell'arte

<https://digitale.regione.emilia-romagna.it/emilia-romagna-in-connessione/territori-connessi-lo-stato-dellarte/iniziative-e-progetti-per-la-connettivita-a-internet>
(aree industriali)

"SensorNet - IoT per un territorio smart" è un progetto che partendo dall'utilizzo e la valorizzazione delle reti di comunicazione in gestione a LepidaScpA (rete geografica in fibra ottica, rete Wireless, rete TETRA) ha l'obiettivo di creare un'infrastruttura a copertura territoriale (la **Rete IoT per la PA**) capace di integrare tutti i sensori ambientali dispiegati sul territorio regionale ad un'unica piattaforma di raccolta dati, con lo scopo di mettere a disposizione le misure ai principali attori territoriali coinvolti la rete è costantemente estesa per mezzo di nuove stazioni radio-base in tecnologia LoRaWan collegate alla rete Lepida.

Copertura regionale Rete IoT per la PA



Tale infrastruttura alimenta la piattaforma **SensorNet**, unico punto di raccolta ed omogeneizzazione delle diverse sorgenti dati, in grado di gestire misure provenienti da sensori con svariati scopi (dati ambientali, dati di traffico, dati di consumo, etc); la piattaforma è inoltre in grado di acquisire e gestire i dati in tempo reale, consentendo il monitoraggio continuo del territorio. Un aspetto importante è che i dati ricevuti dalla piattaforma possono provenire anche da aziende o da cittadini, non solo dalla PA. La piattaforma fornisce anche sistemi di rappresentazione uniforme, coerente e contestuale ed è integrata (fornisce dati e ne può quindi sfruttare le potenzialità aggiuntive) alla infrastruttura Big Data realizzata da LepidaScpA. Ad agosto 2021 sono più di 3.300 i sensori integrati alla piattaforma (25 i sistemi integrati), utilizzata da 71 enti ed entità private del territorio regionale.

Il servizio **Rete Radiomobile Regionale (ERretre)** prevede di mettere a disposizione di tutti i Servizi di emergenza un'infrastruttura privata di rete per le comunicazioni radiomobili, unitaria, sicura ed affidabile, estesa sull'intero della regione. LepidaScpA cura, anche in questo caso, la gestione, esercizio, ottimizzazione ed evoluzione e monitoraggio della rete.

Ad agosto 2021, il numero dei terminali distribuiti per l'utilizzo sulla rete regionale sono: 680 per Emergenza Sanitaria; più di 6.000 per la Polizia Locale (pari a 238 Polizie Locali che utilizzano la rete, il maggior utilizzatore dell'infrastruttura); più di 1.500 per la Protezione Civile. A fine 2021 il numero complessivo di siti dell'infrastruttura sul territorio regionale è di 105 e oltre 8.400 i terminali collegati; sono 236 i Comuni aderenti a questo servizio e la percentuale di popolazione con Polizie Locali utilizzatrici della rete ha superato l'88%.

A seguito della constatazione (principalmente derivanti da segnalazioni effettuate dagli Enti alla Regione Emilia-Romagna) dell'esistenza di un problema di assenza di copertura cellulare nelle aree di montagna del territorio regionale, è stato avviato nel 2018 il progetto **CELLMON "Copertura cellulare mediante tralicci agli Operatori"** dando a Lepida ScpA la responsabilità della relativa realizzazione. Obiettivo del progetto è la realizzazione di tralicci di telecomunicazione di proprietà RER per combattere il divario digitale e per ospitare gli operatori di telecomunicazioni cellulari e non, disposti a coprire le zone segnalate dai Comuni della montagna, secondo un modello di coinvestimento pubblico / privato.

A fine 2017 è stata preventivamente effettuata una ricognizione sullo stato di copertura dei Comuni di montagna; le risposte al questionario hanno portato all'individuazione di una lista di aree, inizialmente classificate anche in funzione dei criteri di strategicità condivisi con la Protezione Civile; nel 2019 è stata effettuata un'ulteriore ricognizione delle aree non coperte dei Comuni di montagna andando ad integrare la precedente del 2017. A fine agosto 2021 sono 21 le progettazioni definitive ed esecutive di realizzazione di tralicci; 11 tralicci sono stati realizzati e collaudati e 7 quelli attivati.

Data Center regionali e cloud computing

Lepida ScpA ha curato la realizzazione ed ha in carico la gestione dei quattro tre data center regionali realizzati ed avviati nel corso degli ultimi anni nell'ambito del progetto specifico della programmazione dell'Agenda Digitale. In particolare: la realizzazione delle infrastrutture fisiche e delle interconnessioni tra i Data Center, nativamente nodi della rete Lepida; la realizzazione dei servizi di supporto (sicurezza, etc.); erogazione di servizi in cloud: IaaS e PaaS e servizi tradizionali quali housing e hosting fisico. A queste attività si aggiungono attività di stimolazione della domanda di servizi degli enti del territorio (anche attraverso comunicazione e promozione) e la realizzazione di partnership pubblico-privati per la gestione dell'infrastruttura e del servizio.

A fine 2021 sono stati avviati (erogano servizi) tre data center: Parma (DUCB), Ravenna (Bassette) e Ferrara (ex macello); nel corso del 2022 anche il datacenter di Modena, di recente avvio, inizierà ad erogare servizi per gli enti del territorio regionale. Il numero degli enti utilizzatori dei servizi erogati è andato aumentando costantemente negli anni, a partire da 132 enti a fine 2019, 241 a fine 2020 fino a 246 ad Agosto 2021. A novembre 2021 è di 6.721 il numero totale di server (core su macchine virtuali) attivati e si contano 13.262 TB di storage as a service.

Piattaforme infrastrutturali e abilitanti alla Trasformazione Digitale della PA

Il Piano Triennale per la trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione prevede, fin dalle sue prime versioni, azioni infrastrutturali e di piattaforme abilitanti ritenute fondamentali, alle quali tutte le Pubbliche Amministrazioni devono aderire. La Regione Emilia-Romagna dispone da diversi anni di servizi per gli enti del territorio basati su piattaforme e sistemi comuni, che contribuiscono all'attuazione della strategia nazionale valorizzando il modello tecnico organizzativo della Community Network dell'Emilia-Romagna.

Ci si riferisce in particolare alla piattaforma **FedERa** per l'autenticazione ai servizi online e **PayER** per i pagamenti online nei servizi della PA; LepidaSpa ha curato nel tempo la realizzazione delle piattaforme e ha in capo la loro gestione, monitoraggio, manutenzione ed evoluzione (in particolare anche in relazione alla evoluzione delle piattaforme nazionali SPID e PagoPA); l'integrazione centralizzata tra le piattaforme regionali e nazionali FedERa-SPID e PayER-PagoPA, garantisce l'adesione di tutti gli Enti della Community Network già utilizzatori delle piattaforme regionali, ai sistemi nazionali sgravando i singoli Enti da gran parte degli sforzi necessari.

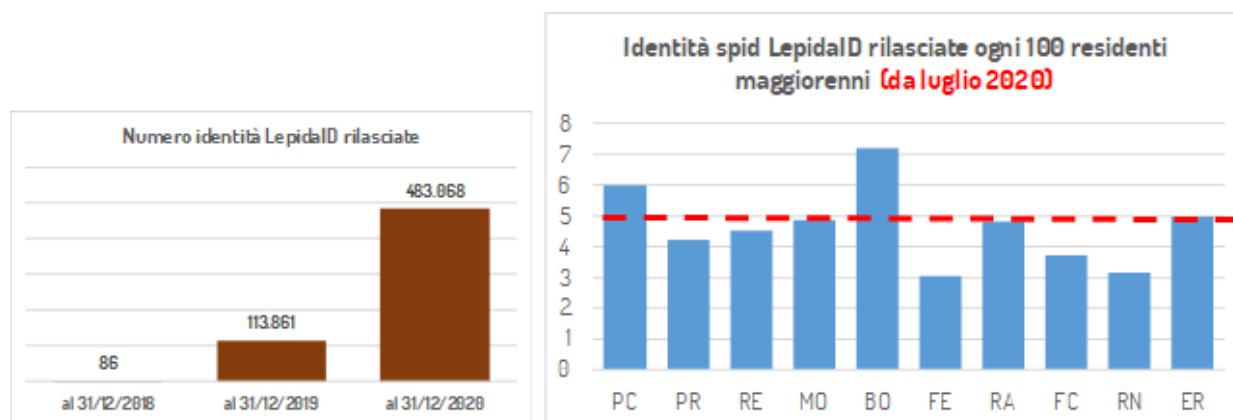
Ad agosto 2021, il numero di accessi (login) giornalieri sul sistema FedERa erano in media più di 76.000 al giorno, mentre i "soggetti" (enti, ecc. che lo utilizzano come servizio di accesso ai propri servizi) che lo utilizzano sono 399 (di cui 394 Enti locali e 5 Aziende Sanitarie) dati in continuo aumento, questo anche dovuto agli obblighi di legge di utilizzo di SPID per l'accesso ai servizi online. Sono 556 servizi federati disponibili anche su SPID (attraverso FedERa).

Per quel che riguarda PayER, sempre ad Agosto 2021, sono 299 il totale degli Enti utilizzatori del sistema; e sono poco meno di 1.200 i servizi integrati su PagoPA attraverso PayER. Negli anni si è registrato un significativo aumento nell'utilizzo del sistema, fino a giungere, a fine 2021 a 1.300.000 pagamenti annuali su PagoPA attraverso PayER.

LepidaID SPID

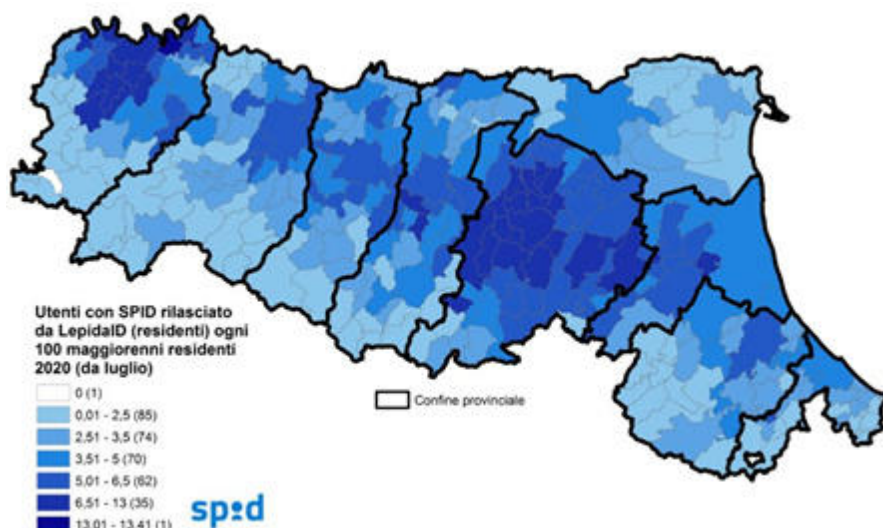
LepidaScpA è uno dei soggetti autorizzati per il rilascio delle identità SPID (**LepidaID**), tramite il servizio LepidaID, garantisce a tutti i cittadini italiani maggiorenni l'opportunità di ottenere un'identità SPID - gratuita per sempre - valida per la totalità dei servizi online della PA a livello locale, regionale e nazionale (Fascicolo Sanitario Elettronico, portali INPS e Inail, Servizi scolastici del proprio Comune etc.) e dei privati aderenti a SPID. Il rilascio di credenziali SPID rientra negli obiettivi fondamentali dell'Agenda Digitale Regionale e degli Enti che hanno affidato a Lepida l'incarico di gestire per i propri servizi.

Le identità SPID rilasciate ai residenti in Emilia-Romagna, raccolte da luglio 2020 e fino al 31/12/2020, ammontano a 187.967 unità. Il valore per ogni 100 maggiorenni residenti, a livello regionale, si assesta al 5,0. In un anno, le identità SPID rilasciate da LepidaID sono aumentate del 324% (da 113.800 a 483.000 circa).



Fonte: Coordinamento ADER su dati Lepida 31/12/2020 (da luglio 2020)

Sia la rappresentazione cartografica che i grafici evidenziano una concentrazione nelle aree dove si ha avuto il numero di maggiori contagi COVID nel 2020 (piacentino; bolognese).



Fonte: Coordinamento ADER su dati Lepida 31/12/2020 (da luglio 2020)

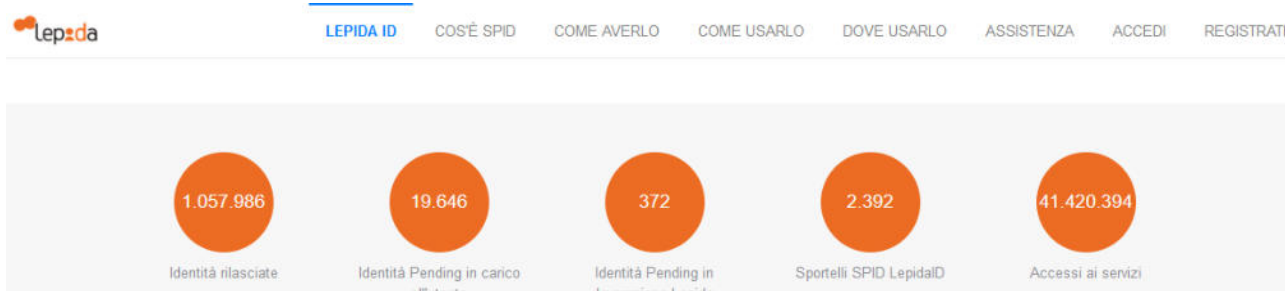
Di seguito i dati di diffusione di Lepida ID aggiornati al 2021.

Rilasci mensili di identità LepidaID (SPID)

| Rilasci mensili | Mensile | Accumulato |
|---------------------|---------|----------------|
| gennaio 2021 | 45.532 | 551.176 |
| febbraio 2021 | 42.986 | 594.162 |
| marzo 2021 | 49.777 | 643.939 |
| aprile 2021 | 49.743 | 693.682 |
| maggio 2021 | 41.666 | 735.348 |
| giugno 2021 | 51.378 | 786.726 |
| luglio 2021 | 43.252 | 829.978 |
| agosto 2021 | 51.079 | 881.057 |
| settembre 2021 | 60.464 | 941.521 |
| ottobre 2021 | 54.474 | 995.995 |

Fonte: Coordinamento ADER su dati Lepida al 31/10/2021

La progressione, evidenziata nei dati della tabella precedente, ha portato al 10 dicembre 2021 in cui LepidaID ha superato il milione di identità rilasciate e i 40 milioni di accessi ai servizi²⁵.



²⁵ Aggiornamento in tempo reale al link <https://id.lepida.it/idm/app/>

Accesso Unitario per le imprese

Il Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014-2020 comprende nell'Asse prioritario 2 "Sviluppo dell'ICT ed attuazione dell'Agenda Digitale" un'azione rivolta alla realizzazione di **una piattaforma avanzata di inoltro pratiche, avente come utenti le imprese e i loro intermediari (Accesso Unitario)**, da mettere a disposizione delle Pubbliche Amministrazioni ed interoperante con i sistemi degli Enti terzi coinvolti nei procedimenti (SUAP (Sportello Unico Attività Produttive), SUE (Sportello Unico Edilizia), sismica, ambiente).

La piattaforma consente l'inoltro e la gestione telematica delle istanze che abbiano ad oggetto l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi e quelli relativi alle azioni di localizzazione, realizzazione, trasformazione, ristrutturazione o riconversione, ampliamento o trasferimento, nonché cessazione o riattivazione delle suddette attività. La piattaforma comporta una evoluzione delle prestazioni degli sportelli unici per le attività produttive ed ottimizza il rapporto con le imprese, massimizzando l'utilizzo delle informazioni già in possesso della PA e rendendo semplice il processo di scelta del procedimento e il suo avvio, contribuendo così al più complessivo processo di semplificazione nei confronti delle imprese.

Dopo la realizzazione nel corso degli anni precedenti, nel corso del 2019 è stata dedicata particolare attenzione alla predisposizione di quanto necessario per l'avvio delle funzionalità di sismica e Edilizia per avviare l'utilizzo dell'Accesso Unitario per le relative pratiche gradualmente per i Comuni del territorio. Nel corso del 2020 si è proceduto a implementare la parte relativa alle pratiche sismiche e a evolvere le funzionalità e le prestazioni della piattaforma. Nel corso del 2021 si è proceduto con la sperimentazione delle pratiche dell'edilizia residenziale con alcuni Enti del territorio e ad evolvere le funzionalità della piattaforma, anche in coerenza con le evoluzioni normative. Ad agosto 2021 sono 314 i Comuni utilizzatori della piattaforma e il numero annuale di pratiche gestite nel 2021 è 125.000 (pari a circa il 92% di pratiche inoltrate attraverso Accesso Unitario).

Sistema integrato per l'edilizia in Emilia-Romagna

Il Sistema integrato per l'edilizia in Emilia-Romagna (**SiedER**), sviluppato nell'ambito delle precedenti programmazioni dell'ADER, mette a disposizione un sistema informativo per l'edilizia del territorio regionale in grado di veicolare le istanze in tema edilizio e uniformare la modulistica ed i dati necessari alla descrizione della trasformazione edilizia; SiedER utilizza e partecipa al popolamento dell'Anagrafe Comunale degli Immobili (ACI). La piattaforma è stata affidata a LepidaScpA per la sua gestione ed evoluzione; come detto nel paragrafo precedente è prevista l'integrazione di SiedER (delle funzioni gestite da SiedER) all'interno della nuova piattaforma di Accesso Unitario.

Negli ultimi anni rimane pressoché invariato il numero di Comuni che utilizza il sistema (27 enti utilizzatori e 68 che lo hanno attivato ad agosto 2021); sempre ad agosto 2021 sono più di 12.000 le pratiche annuali inoltrate con il sistema e più di 6.000 i professionisti abilitati all'uso della piattaforma.

LepidaTV

LepidaTV è uno strumento di comunicazione attraverso cui la Community Network degli enti pubblici dell'Emilia-Romagna racconta il territorio regionale, i suoi protagonisti e la sua storia, con un focus specifico sulla innovazione digitale prodotta nel nostro territorio.

È fruibile da digitale terrestre in Emilia-Romagna sul canale 118 e in simulcast web mediante canale YouTube live. I contenuti sono anche disponibili in modalità video on demand su sito www.lepida.tv.

LepidaScpA si occupa della ricerca, della catalogazione, della ideazione e della produzione di contenuti, anche in collaborazione diretta con i suoi Soci. La filiera tecnologica e editoriale è gestita mediante terzi opportunamente selezionati, mantenendo internamente il governo tecnologico della filiera e il coordinamento dei produttori di contenuti.

Durante il periodo più acuto di gestione dell'emergenza Covid, il palinsesto di LepidaTV con 5 format specificatamente realizzati, denominati #laculturanonsiferma, #InsiemeConnessi, #Eppurmimuoovo, “Intervallo 182” e “Educazione filosofica”, ha permesso di contrastare l'isolamento imposto e alle persone di continuare ad imparare e condividere. Uno spazio è stato dedicato agli anziani con il format “Informalmente Insieme”. Complessivamente nel 2020 sono stati 1.502 i nuovi video in palinsesto su LepidaTV, 1.086 contenuti coerenti con ADER trasmessi, per un totale di 2.440.531 visualizzazioni; forte impulso hanno avuto anche le dirette trasmesse, pari a 244, in particolare anche per l'erogazione di contenuti culturali diversi (spettacoli teatrali, concerti, ecc.). A fine agosto 2021 sono più di 1.200.000 il numero annuale delle visualizzazioni dei materiali video su web; 479 il numero annuale di nuovi video forniti da terzi inseriti in palinsesto e 45 i video prodotti e postprodotti da lepidatv nell'anno di riferimento.

Lepida TV si avvale del **servizio MultiPLER**, a disposizione anche come servizio a sé stante per gli enti del territorio, per l'archiviazione, l'adattamento e l'erogazione di contenuti multimediali in diretta e on-demand, mediante vari canali tra i quali digitale terrestre, web e dispositivi mobili. Il sistema consente di realizzare palinsesti e dirette. A fine agosto 2021 il servizio MultiPLER è utilizzato da 82 Enti e da Regione Emilia-Romagna, principalmente come archivio multimediale per la messa a disposizione di materiale multimediale sui siti web e anche come strumento per lo streaming di eventi come ad esempio le sedute di consiglio comunale e la registrazione opzionale degli stessi. Sempre a fine agosto 2021, il numero annuale dei file caricati dalle diverse redazioni è stato di 531.

Circolarità anagrafica ANA-CNER

La piattaforma per la circolarità anagrafica **ANA-CNER** rappresenta il sistema interoperabile di accesso profilato ai dati anagrafici della popolazione residente dell'Emilia-Romagna, da parte delle pubbliche amministrazioni e dei soggetti privati gestori di servizi pubblici autorizzati. Il sistema favorisce pertanto la decertificazione, facilitando il percorso delle pubbliche amministrazioni e i gestori di servizi pubblici, tenuti ad acquisire d'ufficio le informazioni oggetto delle dichiarazioni sostitutive, nonché tutti i dati e i documenti già in possesso delle pubbliche amministrazioni stesse. Le evoluzioni di ANPR – Anagrafe Nazionale Popolazione Residente²⁶ e le relative funzionalità offerte fino ad ora fanno sì che il sistema ANA-CNER sia ancora complementare in termini di servizi erogati agli Enti, ma dovrà essere oggetto di valutazione in relazione all'evoluzione di ANPR (a fine 2021 i Comuni emiliano-romagnoli sono già tutti transitati in ANPR). Ad agosto 2021 sono 110 i Comuni della regione che utilizzano il sistema ANA-CNER; aumentano anche in misura maggiore rispetto agli anni precedenti il numero amministrazioni precedenti che utilizzano il Sistema ANA-CNER, che sempre ad agosto 2021 sono 123 per un numero annuale di visure effettuate e di elenchi richiesti tramite il sistema di più di 104.000.

ICAR Emilia-Romagna: Interoperabilità e cooperazione applicativa

Il servizio infrastrutturale di Interoperabilità e cooperazione applicativa ICAR Emilia-Romagna (**ICAR-ER**) permette lo scambio di informazioni tra sistemi informativi di Enti diversi, nel rispetto delle specifiche dello standard nazionale SpCoop definite dal Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD). Lepida ScpA gestisce e

²⁶ <https://www.anagrafenazionale.interno.it/>

configura il sistema, in particolare le “porte di dominio” degli Enti del territorio regionale che lo richiedono e presidia le evoluzioni normative e tecniche della cooperazione applicativa. Ad agosto 2021 sono 186 gli Enti che utilizzano il sistema e 20 i servizi applicativi integrati ed offerti agli Enti (Comunicazione Repertorio Economico Amministrativo, Fatturazione Elettronica, Circolarità Anagrafica ANA-CNER, ecc.); sono oltre 23 milioni il numero di transazioni annuali su ICAR-ER.

Con le ultime modifiche del CAD è in fase di definizione e rilascio da parte di AgID un nuovo Modello di Interoperabilità che supera il modello di Cooperazione Applicativa che verrà definito con apposite Linee Guida. Le amministrazioni devono transitare al nuovo Modello di Interoperabilità secondo le indicazioni che AgID fornisce sulla gestione della transizione dall'attuale cooperazione applicativa a quella futura che prevede un approccio basato su API. Intanto le Regioni e le Province Autonome hanno definito un Piano Attuativo che mira alla definizione, lo sviluppo e la condivisione delle specifiche tecniche di una nuova infrastruttura per l'interoperabilità secondo le nuove regole tecniche e nel contempo garantire un supporto all'infrastruttura sviluppata e dispiegata con ICAR, garantendo una transizione unitaria interregionale alle nuove regole.

Videocomunicazione (ConfERence)

Il servizio di Videocomunicazione (ConfERence), gestito da LepidaScpA, che ne cura anche il monitoraggio e l'evoluzione, offre un servizio di videoconferenza. Il progetto iniziale è evoluto in un servizio di videocomunicazione completo che sfrutta la rete per realizzare riunioni virtuali con più partecipanti, minimizzando gli spostamenti, consentendo l'utilizzo di sale attrezzate, del proprio computer oppure di dispositivi mobili. La gestione dell'emergenza Covid, negli ultimi anni, ha dato un forte impulso all'utilizzo del servizio da parte degli enti. Ad agosto 2021 sono state erogate trimestralmente oltre 190.000 ore di videoconferenza e sono 312 gli enti utilizzatori del servizio.

DocER

DocER è una soluzione dedicata alla gestione documentale; è uno strumento che consente la corretta gestione dei documenti informatici durante il loro ciclo di vita, dalla formazione alla conservazione a lungo termine. DocER è una soluzione tecnologica coerente con il modello regionale per la gestione documentale (GeDoc) con la quale vengono integrate le applicazioni di mercato in uso presso l'ente (ad esempio il protocollo informatico) e/o soluzioni/servizi regionali. DocER permette inoltre l'invio in conservazione dei documenti informatici al polo archivistico regionale (ParER). Coerentemente con gli obiettivi di ADER (Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna) LepidaScpA ha realizzato una versione centralizzata di DocER per l'erogazione dei servizi in cloud ed è impegnata nella migrazione degli Enti verso tali servizi, grazie alle dotazioni infrastrutturali in termini di Rete e DataCenter. Prosegue inoltre la sperimentazione delle potenzialità dell'intelligenza aumentata, attraverso il sistema acquisito, per migliorare la gestione documentale e per lo sviluppo di nuovi strumenti a favore degli Enti del territorio. Ad agosto 2021 sono 90 gli enti utilizzatori del servizio, di cui 7 del servizio erogato in cloud (tra questi ultimi anche Regione Emilia-Romagna); sono più di 21 milioni le transazioni su DocER centralizzato (di cui 4,5 milioni sono nell'anno 2021).